DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 138 - N° 121

il Quotidiano del NordEst

Mercoledì 22 Maggio 2024

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Traversa sul Tagliamento Spuntano nuove ipotesi
A pagina II

La mostra
"Homo faber", gli artigiani secondo Guadagnino
Navarro Dina a pagina 17

Calcio
Tempo scaduto per Zhang: l'Inter passa al fondo americano
Riggio a pagina 20

Il sondaggio

Veneto, Europee: Fdi resta al 32%, Pd al 18, Lega al 14 Fi va oltre il 10

Il voto per le prossime Europee potrebbe essere in Veneto in continuità con le politiche del 2022: questa la sintesi delle stime di voto elaborate da Demos per *Il Gazzettino*. Fratelli d'Italia è sempre il primo partito con il 32%, e anche il Pd conferma il suo secondo posto, lasciando la Lega in terza posizione. Fuori dal podio Forza Italia-Noi Moderati, che superano però il 10%, e il Movimento 5 Stelle, che però dovrebbero superare la soglia di sbarramento. Più a rischio Alleanza Verdi e Sinistra, Stati Uniti d'Europa e Azione-Siamo Europei.
Porcellato a pagina 14

Il commento

Ma la vera incognita è la tentazione del "non voto"

Ilvo Diamanti

Manca poco alle elezioni Europee. E il dibattito politico, in Italia, è acceso. I casi che alimentano polemiche sono molti. In diverse parti del Paese. Dalla Puglia alla Liguria. Coinvolgono non solo i "politici", come Giovanni Toti e Michele Emiliano. Ma intellettuali e scrittori, come Antonio Scurati. Pare evidente, ad ogni modo, che, nella campagna elettorale, le questioni europee non contino molto. Anche se ciò che avviene in Europa è davvero importante (...)
Continua a pagina 14

Giochi, terremoto giudiziario

▶Milano-Cortina, perquisita la sede. Indagati l'ex ad Novari e altri 2 per corruzione e turbativa d'asta

▶Nel mirino contratti, assunzioni e la gestione del "logo" olimpico. Nessun dirigente attuale coinvolto

Ieri mattina la Guardia di finanza è entrata negli uffici della Fondazione Milano Cortina 2026. È stato l'inizio del terremoto giudiziario che ora scuote i Giochi: l'ex amministratore delegato Vincenzo Novari e l'ex dirigente Massimiliano Zuco, insieme all'imprenditore Luca Tomassini, sono indagati per le ipotesi di corruzione e turbata libertà d'incanto nell'aggiudicazione dei servizi digitali e della sicurezza informatica. Ma l'inchiesta promette di estendersi ben al di là di quella gara da 1,9 milioni, coinvolgendo anche altre forniture, sponsorizzazioni tecnologiche e assunzioni.
Pederiva alle pagine 2 e 3

Il ritratto

Il manager "spinto" da M5s e futuro sposo di una ex miss Italia

Esattamente fra un mese Vincenzo Novari si sposerà con la sua storica compagna Daniela Ferolla, ex miss Italia. Per tre anni è stato l'amministratore delegato della Fondazione Milano Cortina 2026, indicato dal M5s.
A pagina 3

Le reazioni

Malagò: «Lo sport è vittima». Il Pd: il governo chiarisca

«Lo sport è la vittima di tutto questo»: così Giovanni Malagò, presidente del Coni. Il governatore Luca Zaia: «Spero si faccia chiarezza presto». Il Pd: «Il Governo chiarisca». I Verdi: «Ora intervenga il Cio».
a pagina 5

Maltempo Ma i bacini hanno evitato il peggio

Veneto, altre piogge record: paesi e campagne sott'acqua

Coltivazioni allagate dalle nuove piogge di ieri nel Padovano
De Salvador, Lipparini e Marin alle pagine 6 e 7

Fisco, ritorna il Redditometro ma è scontro tra FdI e FI-Lega

▶In Gazzetta il decreto. Il viceministro Leo: «Ma è diverso dal passato»

Il Fisco torna a mettere sotto la lente le capacità di spesa dei contribuenti per risalire ai redditi effettivi. Lo fa tornando alle origini, rispolverando, anche se corretto in più punti, il Redditometro. Dopo essere stato abrogato nel 2018, il decreto ministeriale del 7 maggio, pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 20, firmato dal vice ministro all'Economia, Maurizio Leo, ha ripristinato lo strumento di accertamento sintetico che risale al reddito, analizzando la capacità contributiva. Una scelta che sta scuotendo il governo e creato forti tensioni nella maggioranza, sulla scia di quanto già accaduto con il Superbonus 110%.
Mancini a pagina 8

Padova / La sentenza

Acciaierie Venete, sei anni dopo 4 condanne per gli operai morti

Il 13 maggio 2018, una siviera colma di acciaio fuso si rovesciò su quattro operai delle Acciaierie Venete, provocando due morti. A distanza di sei anni 4 condanne: 2 anni e 6 mesi al presidente Banzato e al direttore Zuccaro.
Munaro a pagina 12

Operai delle Acciaierie Veneto

Firenze

Stragi del '93, il generale Mori di nuovo indagato

Il generale dei carabinieri Mario Mori non trova pace. Nell'aprile 2023 la Cassazione lo scagionò in via definitiva, «per non aver commesso il fatto», dall'aver partecipato a una presunta trattativa Stato-mafia. Ma ora è indagato di concorso esterno alla mafia: non avrebbe fatto nulla per impedire gli attentati stragisti di Firenze, Milano e Roma del 1993.
Di Corrado a pagina 10

Economia

Il turismo trascina il Pil del Veneto: è più alto della media

Le proiezioni per il 2024 vedono una crescita dello 0,8% del Pil Veneto, a fronte di un aumento del Pil italiano dello 0,7%. Anche guardando all'orizzonte del 2025 i numeri sono favorevoli: la stima di crescita dell'economia veneta è del +1% contro lo 0,9% nazionale. Tra i settori trainanti dell'economia regionale vanno messi in risalto i numeri sul turismo. Se il 2023 è stato un anno eccezionale, anche l'avvio di questo 2024 è molto positivo, con un +6,8 % di arrivi e un +6,0 % di presenze.
A pagina 16

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
✤ *Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1 ✤ "Itinerari sportivi in bicicletta" + € 7,90 ✤ "La Serenissima alla scoperta del mondo - vol. 4" + € 7,90 "Borghi fantasma e villaggi solitari" + € 7,90

I Giochi sotto la lente

ISPEZIONE L'ingresso della Guardia di finanza ieri nella sede della Fondazione Milano Cortina 2026. Nella foto sotto l'immagine che nel 2021 promuoveva il televoto per scegliere il logo delle Olimpiadi tra "Dado" e "Futura", poi risultata vincente

Terremoto giudiziario sui contratti "olimpici"

▸Perquisita la sede della Fondazione Milano-Cortina, 3 indagati fra cui l'ex ad

▸Sospetti di corruzione e turbativa d'asta su appalti, assunzioni e sfida per i loghi

L'INCHIESTA

VENEZIA Ieri mattina mancavano 626 giorni, 10 ore e 42 secondi alle Olimpiadi Invernali, quando la Guardia di finanza è entrata negli uffici della Fondazione Milano Cortina 2026. È stato l'inizio del terremoto giudiziario che ora scuote i Giochi: l'ex amministratore delegato Vincenzo Novari e l'ex dirigente Massimiliano Zuco, insieme all'imprenditore Luca Tomassini, sono indagati a vario titolo per le ipotesi di corruzione e turbata libertà d'incanto nell'aggiudicazione dei servizi digitali e della sicurezza informatica. Ma l'inchiesta, coordinata dai pm Francesco Cajani e Alessandro Gobbis con l'aggiunto Tiziana Siciliano, secondo il procuratore Marcello Viola promette di estendersi ben al di là di quella gara da 1,9 milioni, coinvolgendo anche altre forniture, sponsorizzazioni tecnologiche e assunzioni: «In proposito è stata disposta l'acquisizione dei relativi atti e documenti nonché l'audizione di alcuni dipendenti».

PUBBLICI UFFICIALI

Le perquisizioni, le ispezioni dei sistemi informatici e i sequestri dei documenti sono avvenuti sia nella vecchia che nella nuova sede di Milano Cortina 2026, oltre che nel quartier generale di Deloitte, subentrata alla dismessa Vetrya (ora Quibyt) come fornitrice. «Il management del Comitato organizzatore dei Giochi Olimpici e Paralimpici – è stato riferito – ha prestato massimo supporto e piena collaborazione alle forze dell'ordine. Nessun dirigente o dipendente attuale della Fondazione risulta indagato». Lo sono invece gli ex top manager Novari e Zuco, considerati dagli inquirenti «pubblici ufficiali» a cui può essere contestato «un accordo corruttivo» con l'imprenditore Tomassini. Benché si qualifichi come «ente non avente scopo di lucro e operante in regime di diritto privato», la Fondazione secondo la Procura avrebbe in realtà «una natura sostanzialmente pubblicistica, perseguendo uno scopo di interesse generale, con membri, risorse e garanzie dello Stato e di enti locali (Presidenza del Consiglio dei Ministri, Regioni Lombardia e Veneto, Comuni di Milano e Cortina d'Ampezzo, Province di Trento e Bolzano, Coni e Cip)».

SU WHATSAPP

Stando alle accuse citate nel decreto di perquisizione, «per compiere atti contrari al proprio ufficio e segnatamente favorire l'affidamento delle gare relative al cosiddetto ecosistema digitale di Fondazione», fra marzo 2020 e marzo 2021 Novari e Zuco avrebbero ricevuto da Tomassini «somme di denaro e altre utilità», o comunque ne avrebbero accettato «la promessa», in cambio dell'assegnazione a Vetrya (poi liquidata e diventata Quibyt) di forniture «per importi complessivamente non inferiori a 1.895.346,60 euro». Nelle conversazioni su WhatsApp del novembre 2019, «Tomassini faceva riferimento a propri pregressi rapporti con Novari», inviando all'amico Zuco lo screenshot di uno scambio in cui «già riferiva di essere intervenuto al fine di consentire il proprio inserimento lavorativo nel comitato organizzatore delle Olimpiadi», costituito il successivo 9 dicembre. «Nomina che effettivamente è avvenuta, tramite l'intervento di Novari», si legge nelle carte dell'inchiesta, per il ruolo di direttore tecnico dei servizi digitali, «con un compenso complessivo per Zuco di 857.732 euro dal 2020 e il 2022 e con assegnazione di auto Smart, fin dal novembre 2019, pagata direttamente da Tomassini tramite Vetrya per le "cortesie" fatte "ultimamente" (così si esprime in chat lo stesso Tomassini) e venendo così investito da Novari, dapprima di fatto e successivamente con delega formale, a stipulare contratti ed effettuare affidamenti per conto dell'Ente nell'ambito del settore tecnologico/digitale».

SOTTO ACCUSA ANCHE L'EX DIRIGENTE ZUCO E L'IMPRENDITORE TOMASSINI. I PM: «SOLDI E UNA SMART PER LE FORNITURE»

AFFIDAMENTI E TELEVOTO

Eloquente il contenuto di un'e-mail circolata all'interno di Vetrya: «Entro domani sera cerchiamo di avere un importo da trasferire a Zuco». Dai riscontri delle Fiamme gialle emergono «profili di criticità quantomeno in relazione a tre affidamenti a Vetrya», in particolare «sviluppo delle piattaforme web e mobile; servizi licensing Office 365, hosting in cloud e operation; implementazione Microsoft Azure information protection», operati dalla Fondazione tra marzo 2020 e gennaio 2021, a fronte di fatture emesse inizialmente dalla stessa Vetrya per circa 816.000 euro e successivamente da Quibyt per oltre 1 milione, entrambe aziende che facevano capo a Tomassini. In quel periodo il manager sarebbe stato «sempre attivo in interlocuzioni» con l'imprenditore, «in palese violazione degli elementari criteri di trasparenza ed imparzialità nella aggiudicazione di gare pubbliche». Sempre secondo l'accusa, «per interessi di carattere personale non altrimenti giustificabili nell'esercizio delle sue funzioni», forse per questioni di merchandising, Zuco avrebbe insistito con Tomassini «affinché uno dei due loghi relativi all'evento «oggetto di "televoto" pubblico», gestito dalla sua impresa, «avesse la meglio sull'altro». In sostanza i pm gli contestano il tentativo di "pilotare" la scelta dell'immagine-simbolo dei Giochi, ovviamente all'insaputa degli "ambassador" Federica Pellegrini e Alberto Tomba, che dal palco del Festival di Sanremo presentarono i due simboli di Milano Cortina 2026».

GLI ATTUALI VERTICI: «MASSIMO SUPPORTO AGLI INQUIRENTI» LE CHAT SULLE «CORTESIE» E L'EMAIL: «DOMANI L'IMPORTO»

La difesa: «L'impresa ha vinto la gara perché ha offerto il prezzo inferiore»

IL RETROSCENA

VENEZIA L'indagato Vincenzo Novari, alla pari di Massimiliano Zuco e di Luca Tomassini, avrà tempo e modo di replicare formalmente alle accuse che gli vengono rivolte dalla Procura. Ma un'anticipazione della sua possibile linea difensiva emerge dall'intervista che un paio di anni fa, un mese prima di dimettersi dalla Fondazione Milano Cortina 2026, l'allora amministratore delegato aveva rilasciato ad *Affaritaliani.it*, a proposito delle indiscrezioni che all'epoca circolavano già sui suoi rapporti con l'impresa fornitrice Vetrya. «Ha vinto una gara pubblica contro altri quattro partecipanti perché ha offerto un prezzo molto più conveniente!», aveva risposto piccato il manager, a una domanda del quotidiano online sulle risultanze di un'inchiesta su servizi di telefonia mobile in corso in quel periodo, di cui le attuali indagini costituirebbero un'inaspettata "costola".

L'ALTRO FASCICOLO

Non sfugge infatti che il pubblico ministero Francesco Cajani, che ora procede sulle Olimpiadi insieme al collega Alessandro Gobbis e al procuratore aggiunto Tiziana Siciliano, sia lo stesso che insieme al pm Eugenio Fusco qualche tempo fa aveva chiesto e ottenuto dal gip Sofia Fioretta il rinvio a giudizio di 27 persone tra cui Tomassini, per l'ipotesi di truffa. Gli indagati sono accusati a vario titolo di aver addebitato a numerosi utenti, tra il 2017 e il 2020, benché a colpi di pochi centesimi al giorno, l'importo complessivo di 200 milioni, per servizi telefonici aggiuntivi con l'operatore Wind in realtà mai richiesti. In pratica giochini, suonerie, previsioni meteo, oroscopi e aggiornamenti di gossip, commercializzati dalle aziende produttrici di contenuti, sarebbero stati attivati dal gestore telefonico con un sovrapprezzo sulla scheda sim, ai danni di clienti che non li avrebbero mai acquistati, ma sarebbero stati ingannati da fraudolente inserzioni pubblicitarie. Dando conto della chiusura dell'inchiesta svelata dal *Corriere della Sera*, nel luglio del 2022 *Affaritaliani.it* aveva evidenziato in particolare la figura di Tomassini come legale rappresentante della Vetrya, società di servizi informatici passata dalla quotazione sull'Euronext Growth Milan nel 2016, alla liquidazione con successivo concordato in continuità nel 2023, quando il Tribunale di Terni aveva omologato la cessione di due rami d'azienda, uno dei quali era andato alla Quibyt guidata sempre dallo stesso imprenditore. Tomassini e Novari nel 2018, cioè un anno prima che venisse costituita Milano Cortina 2026, avevano concluso un affare insieme: Vetrya aveva acquistato il 10% di un'altra società, Bizboost, ceduto dalla Nhc, holding fondata dal futuro ad della Fondazione. Quest'ultima nel 2021 aveva poi affidato la fornitura da 1,9 milioni proprio all'impresa umbra, come annunciato in un tweet che ora figura agli atti dell'inchiesta: «Vetrya si aggiudica la gara per i servizi digitali delle Olimpiadi e Paralimpiadi di Milano Cortina 2026».

QUESTE INDAGINI SONO UNA "COSTOLA" DELLA PRESUNTA TRUFFA DA 200 MILIONI SUI SERVIZI EXTRA DI TELEFONIA MOBILE

IL PROGETTO

Tutto lecito, secondo quanto dichiarato da Novari al quotidiano online: «A titolo personale e ben prima che venissi chiamato in Fondazione, con Vetrya avevo avviato un progetto imprenditoriale, come fecero altre decine di importanti realtà italiane e anche una straniera, il Vaticano». Poi la puntualizzazione: «Solo tempo dopo il mercato, e noi, abbiamo appreso dei problemi di Vetrya, abbiamo risolto il contratto con loro e ci siamo appoggiati, per mantenere la continuità delle piattaforme tecnologiche prodotte, a Quibyt». Società che ha sede nello stesso indirizzo dell'altra: via dell'Innovazione 1 a Orvieto.

A.Pe.

"IL SANTO"

Ogni giorno vi informiamo in modo gratuito
Ogni giorno solchiamo i mari del Telegram

EAU D'UTOPIA

LA TUA ESSENZA "QUOTIDIANA"

@ILSANTOEINCHIESA

T.me/ILSANTOEINCHIESA T.me/UTOPIAQUOTIDIANA T.me/ENTROPIAQUOTIDIANA

I Giochi sotto la lente

rono al pubblico televisivo le opzioni "Dado" e "Futura" (quest'ultima poi risultata effettivamente vincente).

OPACITÀ

In un contesto di «opacità», il Nucleo di polizia economico-finanziaria rileva come, durante il mandato dell'ex amministratore delegato, in Fondazione «sia stato assunto personale dipendente che appare come parte di una cerchia di soggetti conosciuti da Novari stesso nell'ambito di suoi precedenti incarichi dirigenziali (nella società H3g) o per cointeressenze societarie (principalmente in Bizboost, Softyou e Nhc, società tutte riferibili a Novari)». Dunque le indagini proseguono sui suoi conti, per individuare eventuali flussi finanziari sospetti, magari per retrocessione di denaro dai fornitori.

Angela Pederiva

MA IL COLOSSO NON È INQUISITO

Deloitte e i servizi per 176 milioni: le carte alla Gdf

MILANO Deloitte non è indagata, ma anche la sua sede è stata perquisita dalla Guardia di finanza, con l'acquisizione di carte. Da una nota della polizia giudiziaria risulta che il sito della Fondazione Milano Cortina 2026 dal 29 aprile scorso «non abbia più alcun legame tecnologico con Quibyt (con la conseguenza che tale società non appare più nella significativa pagina relativa alla cookie policy)». Di contro, da quel giorno è apparso il riferimento alla società di consulenza e revisione come sponsor tecnico, «per contribuire a migliorare e proteggere l'ecosistema digitale del Cio a supporto del Movimento Olimpico». *Altreconomia* fa presente di aver pubblicato nel giugno 2023 l'inchiesta giornalistica "I conti in rosso della Fondazione Milano Cortina 2026 e il contratto milionario con Deloitte". L'approfondimento riguardava proprio l'affidamento di "servizi tecnologici" per 176 milioni di dollari senza gara al colosso con basi a Londra e New York. Come è entrata in gioco Deloitte nella partita olimpica? «Come scrivevamo un anno fa – annota la rivista – la multinazionale è "top partner" del Comitato olimpico internazionale dall'aprile 2022 in forza del progetto globale "Pisa" (Particularised services agreement), nato - come riportava il bilancio 2022 della Fondazione Milano Cortina - "dall'esigenza del mondo olimpico di dare maggiore efficienza agli investimenti necessari all'organizzazione delle singole Olimpiadi e Paralimpiadi attraverso una piattaforma tecnologica che possa essere utilizzata di volta in volta dai singoli comitati organizzatori dei Giochi". La "piattaforma" affidata a Deloitte Usa vale complessivamente un miliardo di dollari». Nel bilancio 2022, si leggeva che «i debiti della Fondazione che maturano nei confronti di Deloitte per i servizi saranno in parte compensati finanziariamente (per un importo previsto di circa 45 milioni di dollari) con le fatture emesse dalla Fondazione verso il Cio». Argomenta la testata giornalistica: «Una partita milionaria con in ballo risorse pubbliche e che a maggior ragione avrebbe richiesto chiarezza, trasparenza, accessibilità. Peccato però che la Fondazione Milano Cortina 2026 dinanzi alle richiesta di *Altreconomia* abbia sempre negato il contenuto del contratto stipulato direttamente con Deloitte: "Operando in regime di diritto privato e in un contesto concorrenziale - era la tesi -, la diffusione generalizzata dei dati di dettaglio relativi ai propri contratti esporrebbe la Fondazione a un serio pregiudizio commerciale". Ora sono arrivate la Procura di Milano e la Guardia di finanza». Come detto, comunque, questa società non risulta sotto inchiesta.

Il manager "spinto" da M5s, futuro sposo di una ex miss Italia

▶Fu il ministro Spadafora a volere Novari al vertice della società dei Giochi e ad annunciarne la nomina. Fra un mese le nozze con Daniela Ferolla

IL RITRATTO

VENEZIA Esattamente fra un mese Vincenzo Novari si sposerà con la sua storica compagna Daniela Ferolla. Le nozze fra il manager ligure e la conduttrice campana, prontamente svelate da *Chi* attraverso le pubblicazioni all'albo pretorio del Comune di Milano, sono annunciate per il 22 giugno a Roma, nel ventennale del loro primo incontro. Ma più che per la sua relazione con l'ex miss Italia 40enne, vita privata su cui la coppia ha infatti sempre mantenuto una certa discrezione, il 64enne finisce ora al centro delle cronache per i tre anni in cui è stato l'amministratore delegato della Fondazione Milano Cortina 2026.

LA SELEZIONE

Novari è stato nominato il 6 novembre 2019, un mese prima che venisse formalmente costituita la struttura incaricata di organizzare i Giochi Invernali. Le cronache di quel giorno riportano i risultati della scrematura effettuata da Spencer Stuart, società di cacciatori di teste che inizialmente aveva proposto 14 profili, ridotti a 3 per la selezione conclusiva effettuata dai politici e dagli amministratori: il veneziano-milanese Alberto Baldan, il neozelandese Tom Mockridge ed appunto il genovese Novari. In realtà in queste ore sono tornate a circolare le indiscrezioni secondo cui nella volata finale, insieme a lui e anzi con più possibilità di farcela, ci sarebbero stati il bolognese Stefano Domenicali e il veronese Andrea Varnier, i quali però sarebbero stati scartati in quanto l'allora ministro Vincenzo Spadafora avrebbe imposto il ligure. Ma tant'è, in quell'incontro nel palazzo di Galleria Colonna c'erano il titolare dello Sport nel Governo Conte II, i governatori Attilio Fontana della Lombardia e Luca Zaia del Veneto, i sindaci Beppe Sala di Milano e Gianpietro Ghedina di Cortina d'Ampezzo, i presidenti Arno Kompatscher di Bolzano e Maurizio Fugatti di Trento, i numeri uno Giovanni Malagò del Coni e Luca Pancalli del Cip. Dopo mesi di chiacchiere sulle diverse posizioni dei vari enti, il pentastellato Spadafora annunciò che la decisione era stata presa senza nemmeno bisogno di votare: «Siamo tutti d'accordo nel designare il nome di Vincenzo Novari come ceo della Fondazione per le Olimpiadi Invernali di Milano Cortina 2026 che verrà istituita a breve». Quindi la chiosa: «Crediamo che abbia tutte le qualità per fare un buon lavoro».

LIGURE **Vincenzo Novari è nato il 4 giugno 1959 ed è stato manager di svariate aziende italiane ed estere. Per tre anni è stato ad della Fondazione Milano Cortina 2026**

LE DIMISSIONI

Tre mesi dopo scoppia il Covid e in seguito cambiano i Governi. A marzo del 2022 cominciano a serpeggiare le voci sull'imminente uscita di Novari, all'epoca descritto come poco integrato nella macchina organizzativa, mentre i lavori rimanevano bloccati e gli accordi commerciali accumulavano ritardi. Fonti venete riferiscono che all'ad veniva rimproverato il fatto di non attuare pienamente il piano di approvvigionamento degli sponsor, necessari per garantire l'equilibrio economico-finanziario dell'evento. Mesi di agonia politico-istituzionale, finché ad agosto di quell'anno Novari rassegna le sue dimissioni, tanto che il 14 novembre 2022 viene compiutamente sostituito dal veneto Varnier, tuttora in carica.

LE ESPERIENZE

Quell'incarico è comunque stato fra le più importanti esperienze professionali di Novari, che infatti lo cita nei propri profili social insieme alla presidenza della sua holding Nhc dal 2016 al 2022 e alla precedente carica di ceo di H3g dal 2000 al 2016. Ma l'elenco complessivo è molto più lungo, poiché conta ruoli dirigenziali o fondativi di numerose aziende, fra cui L'Oréal, gruppo Danone (Johnson Wax e Saiwa), Omnitel, Andala e SoftYou. Nel cuore gli è rimasto il percorso in 3 Italia, che per prima in Europa nel 2003 lanciò il servizio di terza generazione. Un'innovazione per cui dieci anni dopo i "ragazzi" del call center di Cagliari comprarono una pagina di giornale semplicemente per dirgli: «Grazie Vincenzo».

A.Pe.

Mercoledì 22 Maggio 2024
www.gazzettino.it

I Giochi sotto la lente

Il Coni: «L'inchiesta? Noi vittime» Abodi: «Siamo una casa di vetro»

▶Milano-Cortina, amarezza nella maggioranza «Ma piena fiducia nel lavoro della magistratura»

▶Opposizioni all'attacco. Il Pd: il governo riferisca in aula. I verdi: ora intervenga il Cio

I COMMENTI

VENEZIA Amarezza per lo scenario delineato dall'inchiesta, ma anche fiducia nell'attività della magistratura. È la reazione maggioritaria, fra i commenti degli esponenti delle istituzioni e della politica, al "terremoto" giudiziario sull'ex vertice della Fondazione Milano Cortina 2026. Una realtà presieduta da Giovanni Malago, numero uno del Coni, che non nasconde la propria delusione: «C'è massima disponibilità nel fornire tutte le carte, ma penso che ancora una volta, al di là della speranza che ci sia bontà nell'operato e garanzia dell'innocenza, lo sport in termini di immagine sia vittima di tutto questo».

I TEMPI

Riferendosi alla perquisizione effettuata dalle Fiamme gialle, Malagò specifica: «La Procura voleva chiarimenti su posizioni che riguardano tre persone: l'ex ad, un responsabile di settore e un imprenditore. Ricordo poi che il Cio chiese e pretese una presidenza legata allo sport e un ad designato dal mondo della politica». Vincenzo Novari venne proposto dall'allora ministro pentastellato Vincenzo Spadafora. Il governatore Luca Zaia puntualizza: «Ho letto anch'io dell'inchiesta, ma non so nulla di particolare, anche perché non sono nella Fondazione Milano Cortina che ha un suo proprio organigramma oggi guidato da Andrea Varnier come ad. Ho fiducia nel lavoro della magistratura, come sempre. Spero solo che si faccia chiarezza il prima possibile». Dice Andrea Abodi, attuale titolare dello Sport nel governo Meloni: «La Guardia di finanza fa un lavoro egregio e ha il nostro sostegno. Ora vediamo le risultanze dell'indagine che non è mai motivo di soddisfazione e orgoglio, ma nemmeno di preoccupazione. La Fondazione deve essere ed è una casa di vetro. E chiunque voglia guardarci dentro, deve trovare le risposte sulla trasparenza e sui comportamenti gestionali».

Parole che indignano la deputata verde Luana Zanella: «Abbiamo fatto così tante battaglie, presentando anche esposti alla magistratura, che non ci sorprendiamo per quel che sta accadendo. Piuttosto il ministro Abodi dice che la Fondazione è una casa di vetro: evidentemente non così trasparente, anzi piuttosto opaco se nessuno si è accorto di tutto ciò su cui sta indagando la Procura di Milano. Adesso il Comitato olimpico internazionale intervenga perché si evitino ulteriori scandalosi sviluppi di scelte del governo Meloni sotto il segno dell'insostenibilità ambientale ed economica per i Giochi invernali 2026». Concorda la collega senatrice Aurora Floridia: «Le Olimpiadi e Paralimpiadi del 2026, che dovevano essere ambientalmente ed economicamente sostenibili, sono iniziate male e stanno proseguendo peggio. Un vero castello di carta che sta crollando».

ZAIA: «SPERO SI FACCIA CHIAREZZA PRESTO» IL SINDACO SALA: «LA GESTIONE ATTUALE NON È COINVOLTA, NON SONO PREOCCUPATO»

POLITICA E SPORT GLI ESPONENTI DELLE ISTITUZIONI — Da sinistra Andrea Abodi (Sport), Matteo Salvini (Infrastrutture), Luca Zaia (Veneto) e Giovanni Malagò (Coni) a un evento olimpico

LE RIPERCUSSIONI

Fonti del ministero delle Infrastrutture, però, escludono stravolgimenti: «Le attività investigative delle ultime ore non influenzeranno l'andamento dei lavori per le Olimpiadi Milano Cortina, anche perché riguardano la Fondazione che non ha ruoli operativi sulla realizzazione delle opere, che è invece compito della società Simico». Aggiunge Beppe Sala, sindaco di Milano: «Non temo ripercussioni perché l'inchiesta fa riferimento al management precedente. Dopodiché la giustizia farà il suo corso. Non credo che ci siano problematiche che attengono alla gestione attuale, quindi non sono preoccupato onestamente». Lo è invece la deputata Giulia Pastorella, vicepresidente di Azione: «A ventuno mesi dalle Olimpiadi invernali di Milano Cortina, la situazione solleva naturale preoccupazione sull'andamento dei preparativi». Il senatore dem Andrea Martella auspica tempi rapidi: «È opportuno che la magistratura faccia luce al più presto su quanto sta accadendo». Mauro Berruto, responsabile sport del Partito Democratico, rilancia: «Chiediamo al Governo di riferire in Parlamento sulle modalità organizzative. I Giochi olimpici sono un evento sportivo di enorme portata che vedrà puntati sull'Italia gli occhi di tutto il mondo: pretendiamo massima trasparenza e chiarezza».

Angela Pederiva

IL MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE ESCLUDE CONSEGUENZE SULLA REALIZZAZIONI DELLE OPERE PREVISTE: NON C'È RAGIONE

1 Il ruolo della Fondazione

La Fondazione Milano Cortina, nata il 9 dicembre del 2019, è il soggetto chiamato a organizzare i Giochi Olimpici e Paralimpici invernali del 2026

2 Tre gli indagati

Sono indagati l'ex ad della fondazione Milano-Cortina Vincenzo Novari, l'altro ex dirigente, Massimiliano Zuco, e Luca Tomassini, rappresentante legale della Quibyt

3 Le accuse della procura

Le accuse sono di corruzione e turbata libertà d'incanto a carico dei tre indagati. C'è anche il presunto tentativo di aver pilotato la scelta del logo dell'evento

4 Le presunte «utilità»

Tra le presunte utilità elargite dall'imprenditore agli altri indagati (che ne parlavano come «cortesie») figurerebbero soldi, una Smart e anche posti di lavoro

Il caso Liguria, Toti domani dai pm: nell'accordo c'è la rinuncia al Riesame

LE INDAGINI

MILANO L'accordo è stato trovato. Dopo due settimane ai domiciliari, giovedì mattina il presidente della Regione Liguria Giovanni Toti sarà interrogato dai pm nell'ambito dell'inchiesta sui presunti finanziamenti illeciti che, stando all'inchiesta della Procura di Genova, avrebbero regolato affari privati, nomine e concessioni nel porto.

IL TELEFONO

La svolta è arrivata ieri pomeriggio, sulla scorta di due elementi che hanno permesso di mettere un punto fermo su uno scenario potenzialmente in divenire. La scadenza dei termini per il ricorso al Tribunale del Riesame, al quale il governatore e il suo avvocato Stefano Savi hanno scelto di rinunciare, e la decisione dei magistrati di non procedere all'analisi completa del telefono del presidente, operazione che avrebbe richiesto oltre un mese di tempo. «Non ho commesso alcun reato. Ora penso ad arrivare all'interrogatorio preparato per dimostrare la correttezza del mio operato», le parole affidate qualche giorno fa dal governatore al suo legale. Toti ha trascorso le giornate agli arresti nella sua casa di Ameglia, studiando gli atti e preparandosi a rispondere alle domande dei pm che gli contestano di avere ottenuto 74.100 euro versati al suo Comitato elettorale dagli imprenditori Aldo e Roberto Spinelli per lo sblocco di pratiche che avrebbero corroborato la loro attività. Mentre i magistrati, prima di convocarlo, hanno approfondito i punti salienti dell'inchiesta ascoltando quattordici persone informate sui fatti: i membri del comitato di gestione che si opposero alla proroga delle concessioni per Spinelli, i vertici della società che fece i colloqui di lavoro agli elettori della comunità riesina che appoggiarono il partito di Toti alle elezioni regionali del 2020, i funzionari della Regione che si occuparono di Esselunga, l'architetto che ha seguito la pratica della spiaggia di Punta dell'Olmo, sempre tra gli interessi di Spinelli. Ai pm Luca Monteverde e Federico Manotti il governatore spiegherà che i bonifici erogati dall'uomo d'affari alle sue fondazioni «sono regolari, tracciati e alla luce del sole», come peraltro sostenuto dallo stesso Spinelli davanti al gip: «È tutto dichiarato, tutto ufficiale. Ho un socio al 49% che è una delle compagnie tedesche più importanti al mondo». E ha spiegato anche di aver sovvenzionato tutti gli esponenti dell'arco costituzionale e che in merito agli ipotizzati favori «Toti si è mosso, ha telefonato, ma non ha fatto niente. Millantava». Questione centrale è il rinnovo per trent'anni del terminal Rinfuse, operazione che il governatore motiverà così: «Non ho agito a senso unico per favorire Spinelli, bensì per evitare che si innescasse la solita guerra nel porto tra terminalisti. È stata trovata una soluzione di compromesso che tenesse conto dei vari interessi e che ha dato soddisfazione a tutte le parti». Agli atti dell'inchiesta tuttavia ci sono le intercettazioni di tre rappresentanti del comitato che si sono opposti: Andrea La Mattina, membro per conto di Regione, e Giorgio Carozzi per il Comune alla fine hanno votato sì - secondo la Procura sulla scorta condizionamenti - Rino Canavese ha ribadito il suo no. Nelle conversazioni captate Carozzi illustrava le «difficoltà» del sindaco Marco Bucci per «tutta la pressione di questi cialtroni di Toti» e accusava di «corruzione» il governatore. «Questa è una delibera truffa - si sfogava al telefono - Hanno preso talmente in tanti mazzette che facevano di tutto per farla passare. La realtà è che, secondo me, dobbiamo uscirne vivi senza dare l'impressione che abbiamo preso la stecca». Il presidente dell'Autorità portuale, Paolo Emilio Signorini, «ha spinto fino all'ultimo su indicazione di Toti. La certezza mia e anche di Bucci è che fosse manovrata da Toti, che probabilmente voleva fare una marchetta con Spinelli». E aggiunge: «Anche senza rendersene conto, perché lui promette tutto a tutti senza capirci niente e fare casino». Anche Canavese nelle intercettazioni esternava le sue perplessità: «Sono molto preoccupato per quella delibera, è fasulla. Anch'io ho avuto pressioni, però non mi sento di votarla».

Il governatore della Liguria Giovanni Toti

DA PARTE I MAGISTRATI HANNO DECISO DI NON PROCEDERE ALL'ANALISI COMPLETA DEL TELEFONO DEL GOVERNATORE

DIMISSIONI

Al termine dell'interrogatorio l'avvocato Savi chiederà la revoca dei domiciliari e a quel punto potrà aprirsi il confronto politico sulle eventuali dimissioni. Una decisione, ha specificato il legale, «che il governatore potrà eventualmente assumere solo dopo una verifica con i partiti, confronto che con una misura cautelare in atto non può avvenire». Il presidente ad interim Alessandro Piana anticipa: «Il governatore Toti rimarrà saldamente sulle posizioni che ha anticipato fin dai primi giorni sulle dimissioni e di questo, come Regione e componente politica, gliene siamo grati. È un atto di responsabilità importante».

Claudia Guasco

DOPO ESSERE STATO ASCOLTATO, IL SUO LEGALE SAVI CHIEDERÀ LA REVOCA DEI DOMICILIARI E SI APRIRÀ IL TEMA DIMISSIONI

Il maltempo a Nordest

La pioggia spacca in due il Veneto: 200 millimetri su monti e pedemontana

▸Precipitazioni record nel Bellunese e nel Vicentino, meno sulla parte est ▸Il tempo migliora ma allerta rossa per Basso Brenta e Bacchiglione

LA SITUAZIONE

VENEZIA Veneto spaccato in due dalla pioggia che ha flagellato anche ieri la regione con punte di 210 millimetri di acqua caduti a Seren del Grappa nel Bellunese e più di 192 millimetri registrati alla stazione di Molini nel Comune di Laghi (Vicenza), 129 a Crespano del Grappa (Treviso), 122 a Col di Prà (Taibon Agordino) e 120 sull'altopiano di Asiago. Ed è proprio nella fascia montana e pedemontana veneta tra Vicenza (situazione critica a Marostica e Sandrigo), Verona (evacuate decine di persone a Dolcè), Padova, Belluno e una parte del Trevigiano che si è concentrata la pioggia in una giornata ancora critica col Muson sotto osservazione. E c'è il rischio di frane. A essere risparmiata quasi del tutto la parte orientale della regione, solo un isolato temporale nel Rodigino. Per oggi e domani il tempo dovrebbe migliorare ma si segnala la dichiarazione dello stato di allarme (allerta rossa) per criticità idrogeologica nel bacino del Basso Brenta Bacchiglione con l'arrivo della piena. Preallarme (arancione) invece nei bacini dell'Adige-Garda e Monti Lessini e dell'Alto Brenta Bacchiglione Alpone, stato di attenzione (giallo) nel resto del Veneto.

«Al momento e per fortuna non ci sono i presupposti di un'alluvione, non siamo nella stessa situazione della scorsa settimana. Ma il territorio è provato dalle precipitazioni dei giorni scorsi. Anche stavolta nel Vicentino abbiamo aperto i bacini di laminazione di Caldogno, Montebello, Orolo e nel Veronese quello della Colombaretta. Senza questi bacini saremmo di fronte ad allagamenti diffusi nel territorio e nelle zone cittadine - ha dichiarato Luca Zaia, presidente della Regione Veneto -. La situazione degli argini e della rete idrica locale è delicata: quella di Camposampiero, riparata in tempi record, dev'essere attenzionata. I tecnici della Regione stanno seguendo con particolare attenzione il Muson dei Sassi, i cui livelli sono preoccupanti. Stiamo monitorando alcuni allagamenti e tracimazioni specie nel territorio di Vicenza e di Verona. Ringrazio tutti coloro che in queste ore sono sul territorio per assistere la popolazione e garantire la sicurezza, in condizioni non certo facili». «I livelli dei corsi d'acqua sono saliti e stiamo monitorando soprattutto gli argini messi sotto pressione dalla serie di perturbazioni - ha rilevato la Protezione Civile veneta -. Abbiamo rilevato alcune situazioni critiche a Marostica dove c'è stata una piccola rotta come a Sandrigo, e lungo l'Avenale ad Asolo e Castelfranco, a Villaverla sul Timonchio e lungo il Muson a Camposampiero. Il peggio dovrebbe comunque essere passato». Il maltempo in Veneto preoccupa anche il presidente

ZAIA: «L'APERTURA DEI BACINI DI LAMINAZIONE HA EVITATO L'ALLUVIONE MA IL TERRITORIO È PROVATO»

Il Muson dei sassi tiene in ansia l'Alta Padovana: argini al limite Ci sono rischi di nuove rotture

▶Allagamenti e fiato sospeso per la piena fino a ieri sera. La protezione civile: «State ai piani alti». L'affondo di Bottacin sui lavori ridimensionati per il bacino di Castelfranco

LA PAURA

CAMPOSAMPIERO (PADOVA) Venerdì l'esondazione del Muson dei Sassi a Camposampiero, nell'Alta Padovana, aveva messo in ginocchio decine di famiglie e aziende. L'intera zona ha vissuto il fine settimana con un nodo allo stomaco in vista delle nuove precipitazioni attese in questi giorni e ieri il canale, che scende dall'Asolano dove ci sono stati molti allagamenti, è tornato a fare paura. Dalle 13.30 alle 19.30 fiato sospeso per una nuova piena che ha visto le acque allagare ancora una volta gli stessi terreni in zona Rustega. Sul posto anche l'assessore regionale alla Protezione civile, Gianpaolo Bottacin, che non ha risparmiato un affondo sul bacino di laminazione realizzato – ma solo a metà – poco più a monte, nel Trevigiano.

L'ANALISI

«L'essere umano ormai a volte sembra meno tutelato degli animali e delle cose – ha commentato –. Il bacino di laminazione previsto per Castelfranco Veneto, che serve per contenere il flusso delle acque sul Muson dei Sassi, è stato realizzato più piccolo rispetto a quanto originariamente previsto perché sono stati ritrovati dei reperti archeologici. Per questo la Sovrintendenza ha bloccato parte dei lavori. È da anni che devo sopportare critiche feroci da parte di ambientalisti e animalisti. Una cosa ho capito: l'incolumità pubblica delle persone non è una priorità».

Lo sfogo dell'assessore regionale arriva nel pomeriggio di ieri all'altezza del ponte delle Galle, tra Camposampiero e Loreggia dove passa la stra del Santo, che è stato chiuso. L'assessore era visibilmente stanco e provato. Assieme ai suoi più stretti collaboratori e ai sindaci di Camposampiero, Katia Maccarrone, e Loreggia, Manuela Marangon, e agli assessori loreggiani Enea Zorzi e Pierluigi Santucci, ha fatto il punto della situazione di un'emergenza che sembra non finire mai. «Il livello del Muson è 40 centimetri più basso rispetto a venerdì notte ma gli argini sono stressati dalla piena dei giorni scorsi – ha sottolineato –. Questa fragilità potrebbe comportare altre rotture lungo gli argini del torrente. Siamo in trepida attesa di sviluppi. Il problema è a monte: in Veneto abbiamo fiumi pensili dove il corso d'acqua scorre a un'altezza superiore al terreno. Negli ultimi anni abbiamo investito 400 milioni di euro in consolidamenti arginali per cercare di mettere in sicurezza i nostri fiumi e canali, ma non basta. Animali come gli istrici e i tassi fanno le tane sull'argine, indebolendolo, ma non si possono toccare. L'essere umano, sembra paradossale ma non lo è, è meno tutelato degli animali».

UNA QUINDICINA DI EVACUATI

Ieri per il Padovano è stato un altro giorno di apprensione. Nel Camposampierese le infiltrazioni attraverso i massi posizionati venerdì per tappare la rotta di trenta metri che ha squarciato l'argine sinistro del Muson dei Sassi a Rustega hanno allagato ancora i campi. La Protezione civile e la sindaca hanno invitato i residenti a stare ai piani alti delle case, ma una quindicina di persone è comunque stata evacuata per sicurezza.

E la situazione non è facile nemmeno nel resto della provincia. Nella Bassa interi ettari di campi sono ancora allagati perché l'acqua non riesce a defluire e gli agricoltori stimano 10 milioni di euro di danni. A Megliadino San Vitale si sta correndo contro il tempo per trasferire e salvare 2.800 vitelloni, mentre ad Abano Terme una scuderia è finita sott'acqua e sono stati evacuati otto cavalli e un puledrino.

Serena De Salvador
Luca Marin

EMERGENZA
A sinistra gli interventi per "tamponare" il Muson. Qui sopra l'assessore Bottacin

SITUAZIONE CRITICA

Dall'argine squarciato del Muson dei Sassi di venerdì scorso consistenti infiltrazioni

della Camera Lorenzo Fontana: «Seguo con la massima attenzione l'evolversi della situazione in vasta parte del Veneto. Grazie a Vigili del fuoco, Protezione civile e volontari per i loro tempestivi interventi».

INCERTEZZA

Le previsioni meteo di Arpav per oggi e domani indicano che il tempo in Veneto «rimarrà ancora instabile, ma con precipitazioni comunque più irregolari, discontinue e di entità assai minore. Ancora possibili dei rovesci e temporali, e non si esclude qualche fenomeno localmente intenso». Nella zona del Basso Brenta-Bacchiglione permane uno stato di "allarme" per rischio idraulico limitatamente al fiume Fratta. Preoccupa anche il Sile nella zona di Roncade. Preallarme per il transito della piena sulla zona del Delta del Po, a valle di Cavanella.

Nel Veneziano

Allerta tra Miranese e Riviera del Brenta

(D.G.) Nel Miranese e della Riviera del Brenta le amministrazioni rimangono con lo sguardo puntato sui fiumi: terminata la fase più critica, permane lo stato d'allerta. Proseguono i lavori di Protezione Civile e dei consorzi di bonifica locali, da giorni impegnati nel monitoraggio delle aree critiche dopo le piogge che tra giovedì e venerdì avevano fatto crescere la tensione per ore con diverse scuole chiuse, allagamenti di abitazioni, campi, strade e sottopassaggi, fiumi con argini ceduti o collassati. I primi cittadini fanno rete e assieme agli altri enti territoriali hanno dispiegato i mezzi per contrastare una possibile seconda piena: «La fase critica è stata superata...il centro operativo in ogni caso è stato avvisato e la protezione civile è pronta», dichiara il sindaco di Mirano, Tiziano Beggio.

L'Asolano e Loria finiscono ancora sott'acqua. Roncade, rinforzate le sponde del Sile

NEL TREVIGIANO

ASOLO E LORIA Due alluvioni in cinque giorni. Sono quelle registrate in due Comuni della Marca trevigiana: Asolo e Loria. In difficoltà l'asta del Muson che ha creato danni e problemi nell'asolano. Mentre i suoi affluenti, sono esondati a Bessica, frazione di Loria. Stiamo parlando dei torrenti Brenton-Pighenzo e Viazza, così come del canale Volon. Gli effetti del maltempo stavolta si sono concentrati in questa fettina della provincia trevigiana. Mentre a Castelfranco è andata in scena la paura dopo la terribile notte di giovedì scorso che aveva visto gran parte della città finire sott'acqua, complice la tracimazione dei due torrenti: Muson e Avenale.

Qualche preoccupazione l'aveva data anche un tratto del Sile, a Roncade, che lambisce il campus di H-Farm. Tanto che la scuola aveva evacuato gli studenti che risiedono nella struttura interna e aveva fatto loro trascorrere la notte di lunedì in albergo, il park di Villa Fiorita a Monastier. Inoltre, il Comune di Roncade ha rinforzato gli argini del Sile con dei teli. Ma, non sono state registrate criticità e ieri gli studenti sono regolarmente rientrati al campus.

MALTEMPO

Resta, comunque, un fatto. Dopo l'ondata di maltempo di cinque giorni fa, che ha fatto alzare il Muson dei Sassi a 3,80 metri (quando la terza e ultima allerta si registra a 2,90 metri) mandando sotto l'intera Castellana, ieri le strade si sono di nuovo trasformate in fiumi e molte case sono state allagate. Il Muson è esondato a Pagnano d'Asolo. Diverse zone nel quadrante di via Carreggiate si sono ritrovate sommerse. Stesso discorso nell'area di via Borgo Polo, via Ca' Falier e via della Sega, verso Villa d'Asolo. In una sola giornata sono stati distribuiti oltre 4.500 sacchi di sabbia. I volontari avevano iniziato a prepararsi già da lunedì pomeriggio, riempiendo oltre 2.500 sacchi con 700 quintali di sabbia. I primi sono stati distribuiti a 250 famiglie. Più altri 150 tenuti di riserva. E poi si è andati avanti. «Sono state colpite le zone che erano già finite sott'acqua la settimana scorsa. E in più si sono aggiunte nuove aree – fa il punto il sindaco Mauro Migliorini – ma nel tardo pomeriggio abbiamo iniziato a vedere spiragli di sole. Ci auguriamo che il momento più difficile sia finalmente alle spalle». Le scuole stavolta sono rimaste aperte.

LA PROTESTA

E proprio sulle scuola si innesta la polemica dei genitori di Bessica che ieri, per andare a prelevare i pargoli, hanno dovuto guadare il Brenton esondato. «Non si poteva tenere chiusa la scuola? Sindaco, maggioranza e minoranza siete degli irresponsabili» ha scritto un papà in un post affidato a Facebook. Mentre il sindaco di Loria, Simone Baggio, ammette: «La situazione è difficile. Bessica è finita sotto e il problema è di vecchia data con il Brenton strozzato in centro paese. Ma ieri le casse di laminazione erano piene già alle 13 e hanno dovuto aprire pure loro. Insomma, spero che il meteo ci dia una mano, perché qui è davvero dura».

Valeria Lipparini

GLI STUDENTI DEL CAMPUS H-FARM HANNO DORMITO IN STRUTTURE ESTERNE. A BESSICA SCUOLA APERTA: POLEMICHE

TRINCEA DI SACCHI
A Castelfranco e in altre zone lavori per piazzare i sacchi di sabbia nei punti a rischio

La lotta all'evasione

Torna il Redditometro tensioni nel governo No di Forza Italia e Lega

▸Il decreto firmato dal vice ministro di FdI viene contestato dagli alleati ▸Leo si difende: «Nessun ritorno al vecchio strumento ma più tutele»

IL CASO

ROMA Il Fisco torna a mettere sotto la lente le capacità di spesa dei contribuenti per risalire ai redditi effettivi. Lo fa tornando alle origini, rispolverando, anche se corretto in più punti, il Redditometro. Dopo essere stato abrogato nel 2018, il decreto ministeriale del 7 maggio, pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 20, firmato dal vice ministro all'Economia, Maurizio Leo, ha ripristinato lo strumento di accertamento sintetico che risale al reddito, analizzando la capacità contributiva. Una scelta che sta scuotendo il governo e creato forti tensioni nella maggioranza, sulla scia di quanto già accaduto con il Superbonus 110%, solo una settimana fa.

LA POLEMICA

Il no secco alla riedizione è arrivato da Forza Italia e Lega che hanno chiesto immediati chiarimenti. Poche ore dopo la pubblicazione del decreto - che consentirà accertamenti sulle dichiarazioni a partire dal 2016 - è Forza Italia ad aprire le ostilità. «Rimettono il redditometro? Non credo proprio» taglia corto il capogruppo di FI al Senato Maurizio Gasparri. Pochi minuti prima una fonte del partito aveva fatto trapelare la contrarietà dei berlusconiani: «Forza Italia è sempre stata contro il redditometro». Misura che, spiegano le stesse fonti, «configgerebbe con il provvedimento del concordato preventivo contenuto nella delega fiscale».

A seguire, anche La lega si mette di traverso, alzando i toni: «Noi crediamo che il miglior modo per far emergere il sommerso sia semplificare il fisco che è tra i più complicati al mondo - la maggiore imposta che pagano tutti gli italiani è proprio la complicazione fiscale - e gradualmente ridurre la pressione tributaria, oltre ovviamente ai controlli, ma non crediamo a strumenti induttivi di accertamento come il redditometro». E' Alberto Gusmeroli, deputato salviniano, presidente della commissione Attività produttive, commercio e turismo della Camera, ad impallinare la misura, senza se e senza ma. «Non vogliamo un fisco lunare, mentre è invece giusto puntare sulla mini flat tax e sulle semplificazioni per far emergere e recuperare risorse».

Scatta però la difesa e spetta ovviamente a Fratelli d'Italia assumersi la paternità del nuovo redditometro. «Sono fibrillazioni da campagna elettorale. Ognuno ha i suoi cavalli di battaglia ed è giusto che li cavalchi, ma non ho dubbi che tutti saranno coerenti col mandato agli elettori. Noi siamo contro l'evasione fiscale» spiega Marco Osnato (FdI), presidente della Commissione Finanze della Camera, commentando la posizione espressa da Forza Italia e Lega. «Non mi pare - aggiunge - che il presidente del Consiglio Meloni, il viceministro dell'Economia Leo e questa maggioranza possono essere accusati di avere una politica fiscale oppressiva. Anzi». La tensione comunque resta, in attesa di capire se arriverà una marcia indietro

Alle fine prova a rimediare il firmatario stesso del provvedimento, vale a dire il viceministro alle finanze Maurizio Leo: «Non c'è nessun ritorno al vecchio redditometro». Il centrodestra - ha spiegato- è sempre stato contrario al meccanismo del "redditometro" introdotto nel 2015 dal Governo Renzi.

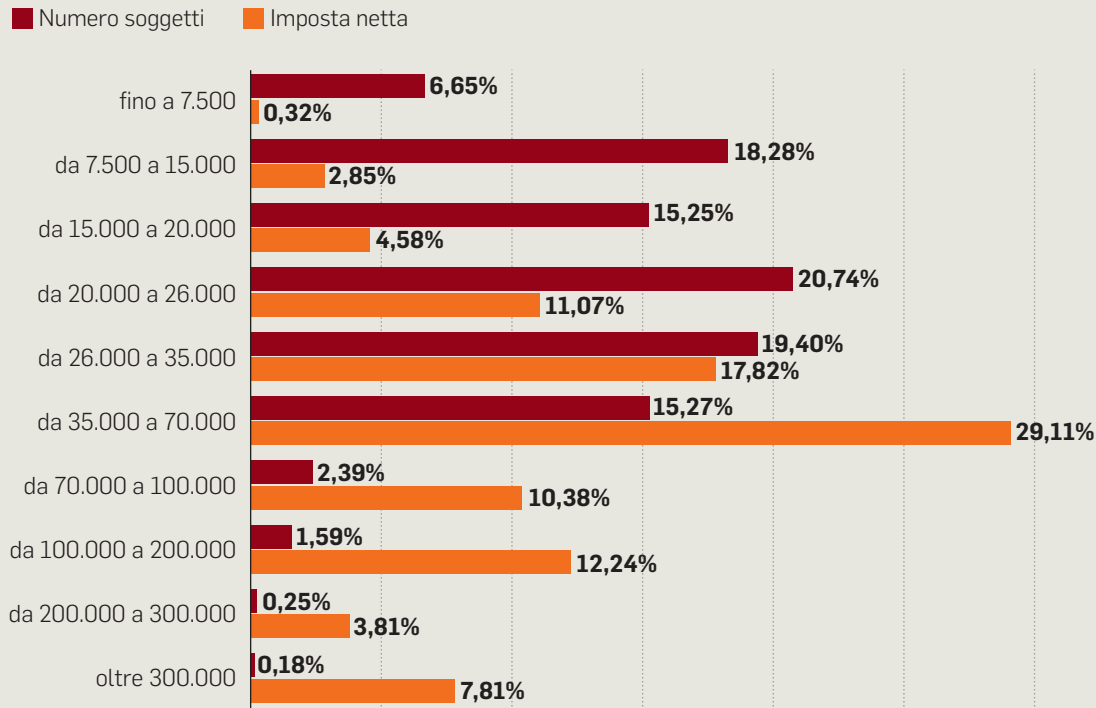
IL DETTAGLIO

Il decreto ministeriale pubblicato in questi giorni in Gazzetta - ha continuato - mette «finalmente dei limiti al potere discrezionale dell'Amministrazione finanziaria di attuare l'accertamento sintetico, ovvero la possibilità del Fisco di contestare al contribuente incongruenze fra acquisti, tenore di vita e reddito dichiarato. Potere previsto dall'ordinamento tributario fin dal 1973». «Nel dettaglio - osserva ancora - con il nostro decreto, siamo intervenuti per correggere una stortura che si è creata nel 2018, quando il governo Conte 1 ha abolito il decreto ministeriale 16 settembre 2015, il cosiddetto "redditometro", del Governo Renzi e aveva contestualmente stabilito che si dovesse emanare un nuovo decreto con dei paletti precisi a garanzia del contribuente, in modo da limitare al minimo il contenuto induttivo dell'accertamento, e privilegiando sempre il dato puntuale a garanzia del contribuente. Purtroppo, quel decreto non è mai stato emanato e, invece di favorire il contribuente, si è creato un vuoto nei limiti all'azione dell'amministrazione finanziaria nell'applicazione dell'accertamento sintetico, introducendo di fatto un meccanismo di redditometro permanente e senza alcuna limitazione». Dopo sei anni - ha concluso Leo - il Governo di centrodestra è finalmente intervenuto e ha emanato un decreto, preventivamente condiviso con le associazioni dei consumatori, l'Istat e il garante della privacy, che fissa dei paletti precisi a garanzia del contribuente e introduce, tra le altre cose, anche un doppio contraddittorio obbligatorio. Dunque, non c'è alcun ritorno al vecchio redditometro ma solo più garanzie per i contribuenti».

In più, il centrodestra conferma l'impegno per combattere i grandi evasori fiscali, in un con-

Da sinistra il direttore dell'Agenzia delle entrate, Ernesto Maria Ruffini, e il vice ministro dell'Economia, Maurizio Leo

I redditi degli italiani

	Numero soggetti	Imposta netta
fino a 7.500	6,65%	0,32%
da 7.500 a 15.000	18,28%	2,85%
da 15.000 a 20.000	15,25%	4,58%
da 20.000 a 26.000	20,74%	11,07%
da 26.000 a 35.000	19,40%	17,82%
da 35.000 a 70.000	15,27%	29,11%
da 70.000 a 100.000	2,39%	10,38%
da 100.000 a 200.000	1,59%	12,24%
da 200.000 a 300.000	0,25%	3,81%
oltre 300.000	0,18%	7,81%

Fonte: Dipartimento delle finanze, anno di imposta 2022 Withub

LA MISURA FINIRÀ SUL TAVOLO DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI DI VENERDÌ

Meloni e Giorgetti spiazzati poi scatta la richiesta a Leo «Vieni a spiegare in Cdm»

IL RETROSCENA

ROMA Stupore, irritazione. Poi l'indicazione: risolvete. È metà mattinata quando le agenzie stampa iniziano a battere la notizia. Torna il redditometro, lo strumento di lotta all'evasione fiscale introdotto dal governo Renzi contro cui la destra ora al governo aveva montato le barricate. E di chi è la firma? Di Maurizio Leo, viceministro al Mef, cioè di Fratelli d'Italia.

Giorgia Meloni si ritrova spiazzata dal polverone che monta all'improvviso di un qualsiasi martedì. Insieme alla ridda di accuse che Lega e Forza Italia lanciano in direzione del suo partito, colpevole - parole leghiste - di voler reinstaurare il «Grande Fratello». La premier non era stata avvisata, raccontano, del nuovo decreto pubblicato in Gazzetta Ufficiale. Chiede spiegazioni al suo viceministro, vedetta fedelissima al ministero dell'Economia. Anche Giancarlo Giorgetti, il titolare dei conti, «non ne sapeva nulla», giura chi ci ha parlato in giornata, mentre saliva la rabbia della Lega e di Forza Italia. Da Palazzo Chigi ingranano la retromarcia. La linea dettata ai parlamentari di FdI è di troncare e sopire, spiegare agli alleati riottosi che non tornerà nessun redditometro, che il nuovo decreto serve a piantare «paletti precisi a garanzia del contribuente, in modo da limitare al minimo il contenuto induttivo dell'accertamento», assicura il presidente della Commissione Finanze alla Camera, Marco Osnato.

Intanto nelle stanze del governo squillano i telefoni. Tajani è infuriato. Regalare all'Agenzia delle entrate una finestra quotidiana su usi e costumi dei cittadini, dalla spesa al supermarket alle medicine e le bollette? Neanche per idea, ha detto per anni Silvio Berlusconi e lo stesso ripete ora la sua creatura politica. Di fronte al fuoco amico Meloni decide infine di fare scudo a Leo. Fa spiegare con una nota del suo viceministro che il redditometro non tornerà, «il centrodestra è sempre stato contrario al meccanismo del "redditometro" introdotto nel 2015 dal Governo Renzi». È tutto agli atti. Quando il governo Conte-uno era a un passo dal rilanciare i controlli del Fisco, nel 2018, fu proprio Meloni la prima a tuonare: «Un enorme passo indietro, che ci fa ripiombare negli anni della peggiore persecuzione fiscale messa in piedi dai governi dei tecnici e della sinistra, contro cui ci batteremo in Parlamento». Non ha cambiato idea.

PREMIER E MINISTRO ALL'OSCURO: LA PREOCCUPAZIONE PER I RIFLESSI IN CAMPAGNA ELETTORALE

I PRECEDENTI

Per questo avrebbe voluto essere messa al corrente su un decreto passato per i canali tecnici ma privo, al momento della pubblicazione, di un via libera politico di vertice. Di qui la richiesta a Leo: una relazione nel prossimo Cdm, venerdì, per chetare le acque degli alleati e sgombrare il campo da equivoci. Mettere a verbale, anticipano fonti di Palazzo Chigi, che il nuovo decreto «introduce limiti al potere discrezionale dell'Amministrazione finanziaria di attuare l'accertamento sintetico». Insomma, è la linea, una mossa per disinnescare il redditometro renziano invece che ravvivarlo. Intanto la frittata comunicativa è fatta. E l'opposizione ha gioco facile, davanti alle recriminazioni della maggioranza, a mettere il dito nella piaga: «Palazzo Chigi ormai sembra un Saloon di un film Western», affonda il capogruppo di Italia Viva alla Camera Davide Faraone. Materia scottante, le tasse. Specie quando mancano tre settimane alle elezioni europee. Meloni lo sa e per questo, dopo una lunga trattativa tecnica e politica per allontanare l'immagine di un condono, ha dato il via libera alla sanatoria edilizia cara a Matteo

I nuovi controlli

testo di totale rispetto dei diritti dei contribuenti». Insomma, per Fratelli d'Italia si tratterebbe solo di una limitazione del raggio d'azione del contestato sistema anti evasione. Al punto che Palazzo Chigi annuncia che Leo interverrà al consiglio dei ministri. Lo farà venerdì stesso, giorno in cui verrà esaminato anche il piano casa di Salvini. Strana sorte, quella del redditometro, strumento inviso a molti perché considerato una forma di «spionaggio» nella vita privata dei contribuenti e rispolverato a sorpresa proprio nel pieno di una campagna elettorale. Secondo la Lega il provvedimento dovrà comunque essere modificato, sulla stessa linea Forza Italia. Il nodo non potrà che essere sciolto dalla Meloni.

Umberto Mancini

GLI AZZURRI E IL CARROCCIO HANNO CHIESTO DI FARE UNA REPENTINA MARCIA INDIETRO

Il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, e la premier, Giorgia Meloni

Salvini pronta al primo vaglio del Cdm. Ante, porte, finestre, travi fuori posto: niente sanzioni da pagare al fisco. Ora lo scivolone sul redditometro espone il fianco a una destra che ha fatto della battaglia per un «fisco amico» che non «perseguita» il contribuente la sua bandiera.

C'è un precedente che riguarda sempre l'Agenzia delle entrate. Fine ottobre 2023: al governo si inizia a scrivere la manovra. In una delle prime bozze spunta un prelievo forzoso per chi ha un debito con il Fisco oltre i mille euro. Un pignoramento dei conti correnti di chi non paga le tasse. Nitroglicerina pura, per la destra post-berlusconiana. La norma esce fuori dagli uffici tecnici del Mef, proprio quelli di Leo che hanno scritto il decreto sul redditometro. Meloni non ne sa nulla e salta sulla sedia. Lo stop è immediato. Le mani del Fisco nei conti correnti italiani? «Non se ne parla». Può succedere, che la mano dei tecnici ministeriali vada più veloce di quella dei politici. E spesso parte la caccia al responsabile, la mano diventa una "manina". Sotto elezioni, se di mezzo ci sono le tasse, la cosa si fa seria.

Francesco Bechis

DA RISOLVERE ANCHE IL NODO DELLA SANATORIA EDILIZIA SPINTA CON FORZA DA SALVINI

Verifiche mirate e contraddittorio Cosa cambia

▶Doppia fase di interlocuzione con il Fisco sulle spese
Sotto la lente della Riscossione solo i redditi dal 2018

La formula chiave del nuovo Redditometro, che sostituisce quello accantonato ormai da sei anni, è "doppio contraddittorio obbligatorio". Dai medicinali alle visite specialistiche, dalle bollette e le spese del mutuo o per il telefono fino, addirittura, alle spese per piante e fiori o per mantenere un cavallo. C'è di tutto tra le voci che l'Agenzia delle Entrate potrà utilizzare per verificare il reddito presunto dei contribuenti. Ma attenzione: prima di saltare alle conclusioni bollando un tizio come evasore fiscale adesso c'è una tutela che prima non esisteva.

COSA PREVEDEVA IL VECCHIO REDDITOMETRO?

Con il vecchio Redditometro il fisco puntava dritto sul bersaglio e, dopo aver constatato che esisteva uno scarto (almeno del 25 per cento) tra quanto dichiarato e quanto realmente guadagnano, l'Agenzia delle Entrate non perdeva tempo e procedeva con la contestazione formale. Vale a dire l'invio dell'avviso di accertamento con l'indicazione precisa della somma da pagare all'erario.

COSA CAMBIA CON LA NUOVA VERSIONE DEL REDDITOMETRO?

Con la nuova versione del Redditometro il governo fissa molti paletti e un rafforzamento del contradditorio, come ha sottolineato il viceministro dell'Economia, Maurizio Leo. I contribuenti, infatti, potranno difendersi in via preliminare. Prima della partenza della procedura di accertamento formale, quindi, avranno diritto ad un contraddittorio preliminare. Servirà per far valere le proprie ragioni. In buona sostanza viene introdotta una fase prima interlocutoria, pre-procedurale, che si pone l'obiettivo di evitare il giudizio.

CI SONO LIMITI TEMPORALI RISPETTO ALL'AZIONE DEL FISCO?

Sì, un'altra novità di rilievo rispetto al vecchio regime riguarda proprio le annualità oggetto di indagine da parte del Redditometro. Se fino ad oggi non c'era praticamente un limite temporale retroattivo, con la riforma l'analisi partirà dai redditi 2018 (le annualità precedenti cadono in prescrizione) e si terrà conto degli elementi già presenti nell'anagrafe tributaria. Oppure di un livello minimo di spesa.

Redditometro, cosa cambia

COSA CAMBIA

IL DOPPIO CONTRADDITTORIO
L'amministrazione prevede un reddito e i contribuenti potranno difendersi in via preliminare, prima della partenza della procedura di accertamento formale.
C'è poi il possibile contraddittorio in fase procedurale.

I TEMPI
Se fino ad oggi non c'era limite temporale retroattivo, con la riforma l'analisi partirà dai redditi 2018 (le annualità precedenti cadono in prescrizione) e si terrà conto degli elementi presenti nell'anagrafe tributaria o di livelli minimi di spesa

Si considereranno:

LE SPESE PER ALIMENTI E ABBIGLIAMENTO
generi alimentari, bevande, abbigliamento e calzature

TRASPORTI
Rientrano anche le spese per tram, autobus, taxi, ma anche assicurazione e costi di manutenzione

SPESE PER MUTUO E AFFITTO
Anche leasing immobiliare e le relative spese per pagare acqua e condominio e anche le spese per la manutenzione

COMUNICAZIONI E SCUOLA
Nuovo cellulare e le relative bollette, libri e tasse scolastiche, affitti degli universitari.

INVESTIMENTI
dalle azioni ai francobolli. Chiaramente anche l'oro

TEMPO LIBERO
giochi e giocattoli, televisione, computer, giornali, dischi, lotto e lotterie, per gli animali tutte le spese veterinarie

ENERGIA, SPESE PER LA CASA E SALUTE
Dentro anche spese per mobili, elettrodomestici e servizi

ASSEGNI AL CONIUGE E BIGIOTTERIA
assegni al coniuge, la bigiotteria e il parrucchiere

WITHUB

I CONTRIBUENTI HANNO NUOVE ARMI A DISPOSIZIONE?

Certamente. Sempre in tema di differenze con il passato, nel quale gli strumenti a disposizione del contribuente erano piuttosto ridotti anche perché, tra l'altro, si poteva, ma solo in poche circostanze (e molto circoscritte) giustificare spese anomale, mostrando l'esistenza di risparmi accumulati, in futuro le armi difensive saranno potenziate. In estrema sintesi si andrà così: l'amministrazione legge i dati sensibili del contribuente e presume un reddito tot. Chiede spiegazioni. Il contribuente avranno facoltà di difendersi e di dimostrare che il finanziamento delle spese è avvenuto con redditi diversi da quelli posseduti nel periodo d'imposta. Si potrà anche eccepire, elemento finora difficile, che le spese attribuite hanno un diverso ammontare e che la quota del risparmio utilizzata per consumi ed investimenti si è formata nel corso di anni precedenti.

LE SPESE FAMILIARI VENGONO CONTEGGIATE NEL NUOVO REDDITOMETRO?

Si imputano al contribuente anche le spese che risultano sostenute dai familiari fiscalmente a carico. Non si considerano, invece, i costi relativi «esclusivamente ed effettivamente» all'esercizio di attività d'impresa o di lavoro autonomo, ma solo se questo risulta debitamente comprovato all'Agenzia delle Entrate.

CON QUALI MECCANISMI IL CONTRIBUENTE POTRÀ FAR VALERE LE PROPRIE RAGIONI?

Sin dal primo incontro (quello preliminare che viene introdotto) il contribuente potrà fornire chiarimenti sugli elementi di spesa o sulla provenienza dei denari spesi. Il contribuente potrà così dimostrare che i denari che hanno generato le spese provengono da redditi conseguiti in precedenti esercizi di imposta; redditi esenti o soggetti a ritenuta alla fonte oppure redditi entrati nella sua disponibilità per elargizioni di terzi, successione, donazione e quindi legalmente esclusi dalla base imponibile.

QUALI SPESE VARRANNO COME PROVA?

Le spese oggetto di contraddittorio saranno le "spese certe", per le quali il contribuente può dimostrare con prove certe e dirette basate su idonea documentazione l'errata imputazione della spesa o l'inesattezza delle informazioni in possesso dell'Amministrazione. Ad esempio, in caso di manutenzione di una barca, il contribuente può dimostrare che la spesa per l'ormeggio è ridotta perché "vecchio socio di un club nautico", che la barca è a vela e quindi va con il vento e non consuma carburante.

IL CONTRIBUENTE PUÒ DIMOSTRARE CHE I DATI NON SONO VERITIERI?

Insomma il contribuente può dimostrare che i dati contenuti nell'invito non sono veritieri, dando evidenza di fatti, situazioni e circostanze, supportandole possibilmente con documenti ed elementi su cui si fondano le sue ragioni.

COME SI CONTEGGIANO GLI INVESTIMENTI DEI CONTRIBUENTI?

Il contribuente, conti alla mano, con il nuovo Redditometro potrà dimostrare che si tratta di redditi di anni passati che sono stati smobilizzati appositamente e che provengono da risparmi accumulati in anni precedenti.

COME SI COMPORTERÀ IL FISCO DOPO IL PRIMO CONTRADDITTORIO?

L'Amministrazione, se ritiene i chiarimenti forniti esaustivi, potrà abbandonare l'attività di controllo e il contraddittorio potrà esaurire il nascente accertamento. Se invece le prove certe non basteranno a smontare l'accertamento si passerà all'analisi degli elementi statistici che potranno essere contestati con ragionamenti logici che diano una diversa rappresentazione dei fatti. Per ogni incontro verrà redatto un verbale completo e al termine l'ufficio avrà l'obbligo di attivare l'accertamento con adesione. Il contribuente riceverà un nuovo invito al contraddittorio con la quantificazione del maggior reddito accertabile e delle maggiori imposte e la proposta di adesione ai contenuti dell'invito.

PERCHÉ SI È ARRIVATI A QUESTA NUOVA FORMULA DI REDDITOMETRO?

Occorre ricordare che il decreto Dignità (governo Conte I) del 2018 aveva congelato e rimandato a un decreto successivo la definizione del "contenuto induttivo degli elementi indicativi di capacità contributiva", senza smontare in toto l'accertamento sintetico ovvero quell'accertamento attraverso il quale l'amministrazione finanziaria determina il reddito complessivo del contribuente sulla base delle spese di qualsiasi genere sostenute nel corso di un periodo d'imposta. Un elemento che di fatto rendeva il contribuente debole rispetto alle contestazioni dell'amministrazione tributaria. Uno squilibrio che, in una fase cruciale in cui sta per debuttare il Concordato biennale preventivo come strumento di pacificazione tra fisco e contribuenti, il governo ha voluto correggere.

Michele Di Branco

Mori di nuovo indagato per le stragi del '93 Il governo: sconcertati

▶L'inchiesta della procura di Firenze: «Non fece nulla per impedire i massacri»

▶Il generale: «Vogliono farmi morire sotto processo». Mantovano lo difende

L'INCHIESTA

ROMA Dopo essere stato assolto dall'accusa di aver siglato un accordo con il boss di Cosa nostra Bernardo Provenzano per porre fine alle stragi, ora è indagato di concorso esterno alla mafia per non aver fatto nulla per impedire gli attentati stragisti di Firenze, Milano e Roma del 1993. Il generale dei carabinieri Mario Mori non trova pace: solo un anno fa, il 27 aprile 2023, la Corte di Cassazione lo ha scagionato in via definitiva, «per non aver commesso il fatto», dall'aver partecipato a una presunta trattativa Stato-mafia.

LE ACCUSE

«Nel giorno del mio 85esimo compleanno (lo scorso 16 maggio, ndr) ho ricevuto, dalla Procura della Repubblica di Firenze, un avviso di garanzia con invito a comparire per essere interrogato in qualità di indagato per i reati di strage, associazione mafiosa e associazione con finalità di terrorismo internazionale ed eversione dell'ordine democratico». In sostanza gli viene contestato di aver agito «in concorso con altri soggetti e in qualità di ufficiale dell'Arma dei carabinieri (in quel periodo storico, ndr) in servizio al Ros con l'incarico di vice comandante». Secondo i pm fiorentini, Mori, «pur avendone l'obbligo giuridico, non impediva mediante doverose segnalazioni e denunce all'autorità giudiziaria, ovvero con l'adozione di autonome iniziative investigative e preventive, gli eventi stragisti di cui aveva avuto anticipazioni». In particolare si fa riferimento all'attentato del 27 maggio 1993 in via dei Georgofili, a Firenze, a pochi passi dalla Galleria degli Uffizi; a quello del 27 luglio 1993 in via Palestro, a Milano, vicino alla Galleria d'arte moderna; alle bombe esplose il giorno dopo, quasi in contemporanea, nei pressi della basilica di San Giovanni in Laterano e della chiesa di San Giorgio in Velabro, a Roma; nonché al fallito attentato del 23 gennaio 1994 in via dei Gladiatori, a poca distanza dallo stadio Olimpico della Capitale.

Secondo la ricostruzione dalla Dda di Firenze, il generale sarebbe rimasto inerte pur essendo stato «informato, dapprima nell'agosto 1992, dal maresciallo Roberto Tempesta, del proposito di Cosa nostra, veicolatogli dalla fonte Paolo Bellini (esponente della destra eversiva, ndr), di attentare al patrimonio storico, artistico e monumentale della Nazione e, in particolare, alla torre di Pisa». Mori non avrebbe fatto nulla - sempre secondo i pm della Direzione distrettuale antimafia - nemmeno successivamente, quando il pentito Angelo Siino «durante il colloquio investigativo intercorso a Carinola il 25 giugno 1993, gli aveva espressamente comunicato che vi sarebbero stati attentati al Nord».

LA PERSECUZIONE

«Dopo una violenta persecuzione giudiziaria, portata avanti con la complicità di certa informazione e durata ben 22 anni, che mi ha visto imputato in ben tre processi, nei quali sono stato sempre assolto, credevo di poter trascorrere in tranquillità quel poco che resta della mia vita», ha commentato ieri Mori. «Ma devo constatare che, evidentemente, certi inquirenti continuano a proporre altri teoremi, non paghi di 5 pronunce assolutorie e nemmeno della recente sentenza della Suprema Corte che ha sconfessato radicalmente le loro tesi definendole interpretazioni storiografiche. Per questo motivo, quei giudici della Cassazione - ha aggiunto l'ex ufficiale dell'Arma - sono stati duramente criticati dal consesso dei lottatori antimafia nella totale indifferenza del Csm che, dinnanzi a questi violenti e volgari attacchi, tace a fronte di questo disegno che ha come unico obiettivo quello di farmi morire sotto processo».

L'ex generale del Ros dei Carabinieri e direttore del Sisde, Mario Mori. Già assolto per la trattativa Stato-mafia, è ora sotto inchiesta per gli attentati del '93

«Quelle a mio carico sono accuse surreali e risibili. Basti pensare alla circostanza - ha spiegato - che oggi vengo indagato per non aver impedito le stragi, quindi con una virata di 360 gradi rispetto al precedente teorema. A Palermo, infatti, mi hanno processato per 11 anni, con l'accusa di aver "trattato" con la mafia e siglato un accordo con Provenzano per far cessare le stragi». «Sono profondamente disgustato da tali accuse che offendono, prima ancora della mia persona, i magistrati seri con cui ho proficuamente lavorato nel corso della mia carriera nel contrasto al terrorismo e alla mafia, su tutti Giovanni Falcone e Paolo Borsellino. Forse non mi si perdona di non aver fatto la loro tragica fine», ha concluso Mori, precisando: «Affronterò e supererò anche questa ennesima angheria.

«COSTRUZIONE AZZARDATA»

«Quella contestata a Mario Mori è una costruzione giuridica francamente piuttosto azzardata - ha commentato l'avvocato Francesco Petrelli, presidente dell'Unione camere penali -. Il nostro ordinamento prevede in astratto che si possa concorrere nei reati anche attraverso la condotta omissiva di chi non impedisce l'evento, sempre che abbia il dovere giuridico di evitarlo (come nel caso di un ufficiale dei carabinieri). Ma solo laddove se ne abbia avuta una diretta conoscenza, ossia se l'evento si sta realizzando in concreto sotto i suoi occhi. Non basta, secondo la giurisprudenza, temere che qualcosa in astratto possa accadere. Qui si mettono insieme fatti riguardanti lo stragismo mafioso che appartengono alla storia drammatica del Paese. La Cassazione ha già rimproverato ad alcuni giudici di confondere le storicismo con il diritto». I pm, inoltre, dovranno dimostrare quanto la presunta inerzia di Mori abbia inciso nella realizzazione delle stragi (una sorta di nesso di causalità). «Ci vuole un procedimento contro-fattuale che ci dica quale condotta positiva di Mori avrebbe potuto evitare quello che è successo - ha spiegato Petrelli - Altrimenti ricadiamo nel vizio di inseguire ricostruzioni congetturali, invece che stare alla plasticità delle prove».

LE REAZIONI

«Provo sconcerto - ha dichiarato ieri il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Alfredo Mantovano - Gli eccezionali risultati che la dedizione e l'impegno del generale Mori hanno permesso di conseguire esigerebbero solo gratitudine da parte delle istituzioni, magistratura inclusa». «Non ci si poteva accontentare di avergli reso la vita un calvario per decenni, non si poteva accettare il fatto che fosse stato assolto da ogni contestazione - ha scritto su X il ministro della Difesa, Guido Crosetto - Non si poteva consentire che, a 85 anni, potesse vivere con serenità la sua vita, come merita un servitore dello Stato come lui. No, occorreva dimostrare che chi sfida il potere di alcuni, chi non si inchina alle logiche della casta, deve essere distrutto».

Valeria Di Corrado

Ue, Salvini ora scarica Afd: asse con Le Pen (e Giorgia) per il maxi-gruppo di destra

▶Il leader del partito tedesco in un'intervista: «Non dirò mai che tutte le SS erano crininali»

▶Francesi e italiani rompono i rapporti con la destra xenofoba, anche in ottica post elezioni

LA POLEMICA

ROMA «Mai più insieme all'Europarlamento». A meno di tre settimane dalle elezioni europee, Marie Le Pen rompe con Alternative fuer Deutschland (AfD), il partito di estrema destra tedesco. Troppo gravi le recenti dichiarazioni del principale candidato di AfD, Maximilian Krah, che in un'intervista a La Repubblica aveva detto che «non tutte le SS erano criminali». Il partito populista di destra francese Rassemblement National (Rn), legato a Le Pen, ha così deciso di rompere ogni rapporto con gli ex-alleati. Poco dopo, in vista della futura composizione del gruppo Id, anche la Lega ha fatto sapere di condividere la posizione di Rn: «Come sempre, Matteo Salvini e Marine Le Pen sono perfettamente allineati e concordi», ha precisato la delegazione leghista in Parlamento UE.

LA VICENDA

La rottura col partito nazionalista tedesco, euroscettico e anti-immigrazione, era nell'aria da settimane. A togliere ogni dubbio ci hanno pensato le dichiarazioni di Krah, quattro giorni fa: «Le SS? Non dirò mai che chi aveva quella uniforme era automaticamente un criminale. Bisogna valutare individualmente le colpe. Tra le 900mila SS c'erano anche tanti contadini: c'era sicuramente una percentuale alta di criminali, ma non tutti lo erano». Specialmente la Lega non gradiva il partner, ritenuto un ostacolo troppo ingombrante per aprire un dialogo col Partito popolare europeo. Poi i dubbi erano emersi anche Oltralpe. Prima a gennaio, quando un'inchiesta giornalistica aveva rivelato come alcuni membri di AfD avessero partecipato ad una riunione segreta a Potsdam per discutere di come stranieri e cittadini tedeschi di minoranza etnica potessero essere spinti a lasciare il Paese. Poi in primavera, quando la Procura di Dresda aveva avviato due indagini preliminari per sospetti di finanziamenti, russi e cinesi, nei confronti di Krah. La freddezza della Lega era stata poi confermata il 23 marzo, quando nessun esponente di Afd - a differenza di quanto successo nel dicembre 2023 a Firenze - era stato invitato nella convention con gli alleati europei organizzata dal Carroccio a Roma.

Ora aumentano le possibilità di vedere una svolta a destra nel Parlamento europeo, se ne parla da tempo ma a mancare erano sempre stati i numeri. Ora però i seggi di Le Pen potrebbero fare la differenza e agevolare un maxi gruppo delle destre al comando in Europa. E dentro ci sarebbe anche Salvini, che vede il riavvicinamento Le Pen-Meloni come l'occasione giusta per convincere i popolari ad arrivare ad una grande maggioranza. Negli ultimi tempi le due leader si sono avvicinate, con Meloni che nei giorni scorsi ha partecipato a Madrid alla convention di Vox. La conferma arriva dal direttore della campagna elettorale del presidente di RN Jordan Bardella, Alexandre Loubet: "Siamo in buoni rapporti con Fratelli d'Italia e Meloni, aspettiamo i risultati delle elezioni e le scelte di ogni parte per capire cosa faremo nel prossimo mandato. Ma, come si è potuto vedere al vertice in Spagna dello scorso fine settimana, dove ci siamo incontrati con Meloni e gli altri leader conservatori, le relazioni tra di noi sono buone". Nuove alleanze? "Tutti stanno aspettando l'esito delle elezioni per capire cosa accadrà nel prossimo mandato".

GLI SCENARI

Meloni dovrà vedersela a questo punto coi colleghi italiani di Forza Italia, per i quali l'alleanza ideale è solo con conservatori e liberali. Antonio Tajani è infatti subito netto: "Avevamo ragione su Adf quando dicevamo che è una forza politica impresentabile con cui nessuno avrebbe fatto accordi. In Italia con Salvini non ho alcun problema, ma con Le Pen non condivido le posizioni su UE e Nato. La mia visione politica è quella del Ppe, credo nell'Europa che ha bisogno di riforme. Noi non saremo assolutamente alleati con Le Pen, spero in un'alleanza con tra popolari, liberali e conservatori, la maggioranza alternativa a quella di verdi e socialisti".

Federico Sorrentino

Il ministro della Difesa stava partecipando al Consiglio supremo a Roma

Malore per Crosetto Ricoverato d'urgenza

Il ministro della Difesa Guido Crosetto è stato trasportato in ospedale ieri sera per essere sottoposto ad accertamenti dopo che era stato colto da dolori al petto nel corso della riunione del Consiglio Supremo di Difesa. Il titolare della Difesa era stato ricoverato d'urgenza il 13 febbraio scorso sempre all'ospedale San Carlo di Nancy a Roma: era stato lo stesso Crosetto a presentarsi a piedi al pronto soccorso. La coronografia a cui è stato sottoposto aveva evidenziato una sospetta pericardite, confermata poi dagli accertamenti successivi.

Operai uccisi dalla colata alle Acciaierie Venete: 6 anni dopo, 4 condanne

▶Padova, pena di 30 mesi al presidente dell'azienda Banzato e al direttore Zuccato

▶La pena più severa (4 anni e 6 mesi) al manager che certificò il macchinario. Assolti i vertici Danieli

A sinistra Marian Bratu e Sergiu Todita, le due vittime dell'incidente. Qui accanto l'ingresso delle Acciaierie Venete a Padova dove è avvenuta la tragedia, sei anni fa. Per la Cgil: «Nessuno ci restituirà Martian e Sergiu, ma la sentenza è un passo importante».

LA SENTENZA

PADOVA Sei anni e otto giorni per arrivare alle 17 di ieri pomeriggio, all'aula del tribunale monocratico di Padova e alla giudice Mariella Fino che «nel nome del popolo italiano» scrive la parola fine al processo per l'incidente sul lavoro alle Acciaierie Venete quando, il 13 maggio 2018, una siviera colma di acciaio fuso si rovesciò su quattro operai. Sergiu Todita, 39 anni, sposato e con una figlia di 14 anni, morì dopo un mese su un letto dell'ospedale di Cesena; Marian Bratu, 44 anni, chiuse gli occhi il pomeriggio di Santo Stefano nel Centro Grandi Ustionati di Padova. Omicidio colposo, lesioni colpose e violazioni in materia di sicurezza sul lavoro le accuse che hanno fatto da portante alle indagini e al dibattimento e che ieri sono costate la condanna ai vertici di Acciaierie Venete e a chi - quel macchinario - lo aveva certificato. Condannate per responsabilità amministrativa anche le aziende che, come ha disposto il tribunale, non potranno più partecipare ad appalti pubblici per un periodo tra 8 mesi e un anno.

IL DISPOSITIVO

Alessandro Banzato, presidente di Acciaierie Venete, è stato condannato a 2 anni e 6 mesi, stessa pena per il direttore Giorgio Zuccaro. Vito Nicola Plasmati amministratore delegato della Hayama Teac Service, ditta incaricata alla manutenzione degli impianti, è stato condannato a 6 mesi e 15 giorni (pena sospesa).

OMICIDIO COLPOSO E LESIONI LE ACCUSE. LA ROTTURA DEL PERNO DI UNA SIVIERA PROVOCÒ GRAVISSIME USTIONI A 4 ADDETTI

La sentenza più pesante - 4 anni e 6 mesi, oltre all'interdizione per 5 anni ai pubblici uffici - è stata decisa nei confronti di Giancarlo Tonoli, ex consigliere con delega all'esecuzione dei collaudi per Danieli Centro Cranes.

Assolti per non aver commesso il fatto Giacomo Mareschi Danieli, amministratore delegato della Danieli&C con sede a Buttrio in provincia di Udine, e Nicola Santangelo, ex presidente del cda di Danieli Centro Cranes.

Prosciolto Gianpietro Benedetti, ex presidente della Danieli&C. morto nei giorni scorsi: per lui era comunque stata chiesta l'assoluzione.

LE AZIENDE

Il giudice ha stabilito una sanzione pecuniaria di 100 mila euro per Acciaierie Venete, 228 mila euro per Danieli&C, 94.500 per Danieli Centro Cranes. Nei confronti di tutte e tre è stata poi applicata la sanzione interdittiva del divieto di contrarre con la pubblica amministrazione: un anno per Danieli&C:, 9 mesi per Danieli Centro Cranes e 8 mesi per Acciaierie Venete. Per le motivazioni di una sentenza che le difese hanno già annunciato verrà impugnata ci sarà da aspettare 60 giorni. «Attendiamo ora di leggere le motivazioni specie nella parte in cui ritiene provata la responsabilità amministrativa dell'ente con riferimento ad un reato per il quale i propri amministratori sono stati assolti» hanno commentato gli avvocati del Gruppo Danieli, i penalisti Marco Padovan e Maurizio Miculan.

L'INCIDENTE

Alle 8 di mattina del 13 maggio 2018 quattro operai dello stabilimento di Acciaierie Venete di via Francia venivano investiti da una bolla di calore e dagli schizzi generati dalla caduta a terra (da quattro metri d'altezza) di una siviera con all'interno novanta tonnellate di acciaio fuso, crollata per via della rottura di un perno. Per due di loro, Todita e Bratu, quel turno di lavoro si rivelerà fatale, altri due operai porteranno invece impressa nella mente e sulla pelle la tragedia del 13 maggio di sei anni fa. Secondo la ricostruzione del pubblico ministero Marco Brusegan, Tonoli aveva firmato il certificato di conformità tra il carroponte ordinato da Acciaierie Venete, venduta da Danieli&C. che a sua volta ne aveva commissionato la costruzione alla Danieli Centro Cranes. Banzato e Zuccaro, invece, non avrebbero garantito una sicurezza sul lavoro tale da evitare simili incidenti. E un'altra inchiesta è aperta per un incidente il 27 ottobre: altri quattro operai feriti per un'esplosione. Nello stesso capannone della tragedia.

Nicola Munaro

L'INCIDENTE

Morire per una turbolenza La tragedia nell'aereo in picchiata per 1.900 metri

▶L'aereo Londra-Singapore è precipitato per un vuoto d'aria: oltre alla vittima 54 feriti

▶Il racconto: «Sbalzati verso l'alto, molti hanno sfondato le cappelliere»

Un passeggero inglese di 73 anni è morto d'infarto e altri 54 sono rimasti feriti, almeno sette gravemente, a causa di un «vuoto d'aria» che ha fatto precipitare un aereo della Singapore Airlines di quasi duemila metri in tre minuti. L'aereo, un Boeing 777-300, era partito dall'aeroporto di Heathrow a Londra ed era diretto a Singapore. L'incidente si è verificato dopo 11 ore di volo tranquillo, mai turbato dal minimo scossone.

Le foto e i filmati diffusi dai passeggeri dopo l'atterraggio di emergenza a Bangkok mostrano scene apocalittiche: le mascherine dell'ossigeno pendono dai fili, molte paratie del soffitto sono divelte, mancano diversi pannelli, il pavimento è ingombro di oggetti, di bicchieri, di cibo, alcune cappelliere sono aperte e svuotate dai bagagli a mano, lanciati come proiettili chissà dove. Il vano della cambusa è devastato, con i carrelli della colazione a gambe all'aria, il caffè, le brioches e i succhi di frutta per terra. Una hostess è seduta sul seggiolino con una macchia di sangue sul volto. Di fianco a lei uno steward ha ancora negli occhi il terrore di quello che ha provato, i capelli scarmigliati, il viso pallido.

Quando c'è un «vuoto d'aria» l'aereo perde quota non perché venga a mancare l'aria, ma perché incontra una corrente discensionale che lo fa precipitare, di solito solo per alcuni secondi. Se i passeggeri non hanno la cintura di sicurezza allacciata vengono sollevati dal sedile o dal pavimento. Sul volo SQ321 della Singapore molti dei 211 passeggeri e dei 18 membri dell'equipaggio non avevano la cintura allacciata. Dopo 11 ore di volo, quando si riaccendono le luci e si annuncia che sta per essere servita la colazione, ci si alza, si va alla toilette, si prende qualcosa dal bagaglio a mano, ci si prepara all'ultima parte del viaggio. È stato proprio in quei momenti, ha raccontato alla Reuters Dzafran Azmir, uno studente di 28 anni, che «all'improvviso l'aereo ha cominciato a impennarsi e c'è stato come un tremolio». «All'improvviso – ha continuato - c'è stata una caduta molto drammatica, e tutti quelli che erano seduti senza la cintura sono stati lanciati verso il soffitto. Alcune persone hanno sbattuto la testa sulle cappelliere e le hanno ammaccate, altre hanno sfondato le paratie delle luci e delle mascherine di ossigeno».

Una foto scattata all'interno del Boeing dopo l'atterraggio all'aeroporto di Bangkok

LA TURBOLENZA IN VOLO

COS'È?
UN IMPROVVISO E VIOLENTO "SALTO" DI QUOTA A CAUSA DELLE OSCILLAZIONI DELL'AEREO

Le cause
Vento
Tempeste
Nuvole dense
Oggetti vicino all'aereo (in particolare le catene montuose)

VENTO VELOCE
VENTO LENTO
Gli aerei possono precipitare o cambiare improvvisamente quota

L'intensità
LEGGERA — Oscillazioni di **1 metro** Difficilmente avvertibile dai passeggeri
MODERATA — Oscillazioni tra **3 e 6 metri** Le bevande possono rovesciarsi
FORTE — Oscillazioni oltre **30 metri** I passeggeri rischiano di essere sballottati se non hanno le cinture allacciate

FONTE: CBC
WITHUB

LE TESTIMONIANZE

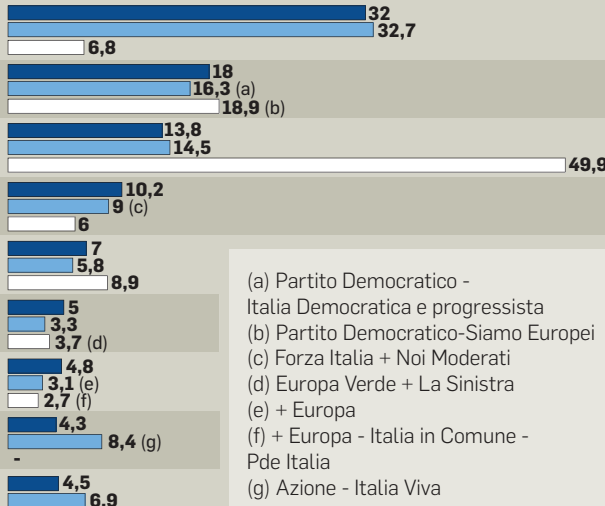
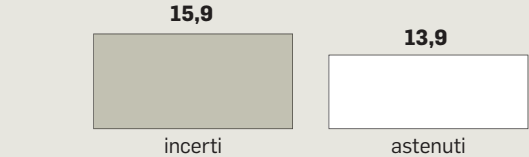
Andrew Davies, di Londra ha scritto su «X»: «Si è acceso il segnale della cintura di sicurezza, ho fatto appena in tempo ad allacciarmela e l'aereo è caduto. Molte persone sono state ferite, compresi gli steward che sono stati stoici e hanno fatto il possibile». «Gli effetti personali dei passeggeri – ha scritto ancora Davies – erano sparpagliati ovunque, il caffè e l'acqua erano schizzati sul soffitto. C'erano tanti feriti con lacerazioni alla testa e orecchie sanguinanti. Una signora urlava di dolore per un trauma alla schiena. Non ho potuto aiutarla, le ho solo preso dell'acqua».

Sull'aereo, partito da Londra lunedì alle 22,17 ora locale, c'erano perlopiù passeggeri australiani, malesi, britannici e singaporiani. A bordo non si trovava nessun italiano. L'incidente è avvenuto mentre l'aereo stava sorvolando il Mare delle Andamane e si stava avvicinando alla Thailandia. Stando ai dati di tracciamento viaggiava a un'altitudine di 11mila e 300 metri quando nell'arco di tre minuti, è precipitato a 9mila e 400 metri. È rimasto a questa quota per circa 10 minuti e poi è sceso per atterrare a Bangkok.

Vittorio Sabadin

Osservatorio Nordest

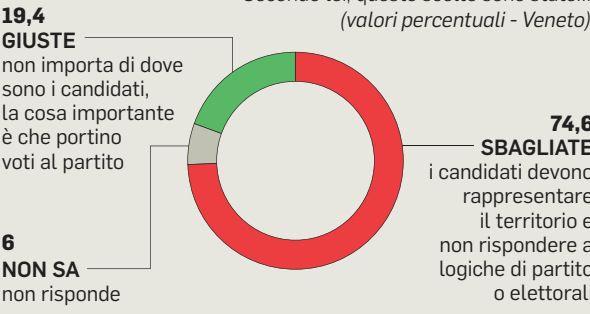
LE DOMANDE DELLA SETTIMANA

Se oggi ci fossero le elezioni europee, lei quale partito voterebbe? Alcuni partiti hanno candidato in questo territorio personalità che non sono della circoscrizione: come lo valuta?

Pagina a cura di **Adriano Favaro**

G | Mercoledì 22 Maggio 2024
www.gazzettino.it

IL SONDAGGIO

L'orientamento degli elettori a Nordest sembra confermare il dato del 2022: FdI al 32 per cento, Pd al 18 e Lega al 14. Ma 3 su 4 avrebbero voluto candidati del territorio

Europee, verso un voto fotocopia delle politiche

Veneto alla conferma del 2022: potrebbe essere questa la sintesi delle stime di voto elaborate da Demos per Il Gazzettino in vista delle elezioni Europee previste per l'8 e il 9 giugno prossimi. Fratelli d'Italia è sempre il primo partito, e anche il Pd conferma il suo secondo posto, lasciando la Lega in terza posizione. Fuori dal podio Forza Italia-Noi Moderati e il Movimento 5 Stelle, che però dovrebbero superare la soglia di sbarramento, mentre più a rischio sembrano essere Alleanza Verdi e Sinistra, Stati Uniti d'Europa e Azione-Siamo Europei.

Se guardiamo ai valori delle Europee del 2019, l'impressione è che si tratti di due ere diverse. Cinque anni fa, infatti, Salvini trascinava la Lega al 49,9% dei consensi, cannibalizzando il suo alleato di Governo di allora, il Movimento 5 Stelle (8,9%), e lasciando Forza Italia e Fratelli d'Italia intorno al 6%. In questa fase, l'unico partito che mantiene la doppia cifra è quello Democratico (18,9%), mentre gli altri non raggiungono il fatidico 4% di sbarramento.

Tra Papeete e Pandemia, però, tutto cambia, e alle Politiche del 2022 in Veneto irrompono i Fratelli d'Italia di Giorgia Meloni che quadruplicano i propri voti (32,7%). La Lega di Salvini, invece, crolla al 14,5%, superata anche dal Partito Democratico (16,3%), mentre assistiamo al buon debutto di Azione-Italia Viva, la creatura di Calenda e Renzi, che con l'8,4% dei consensi si lascia alle spalle il Movimento 5 Stelle (5,8%).

Il prossimo appuntamento elettorale, dunque, sembra richiamare e consolidare i rapporti di forza osservati nel 2022, e i pochi aggiustamenti sembrano ricollegati più a mutamenti dell'offerta politica che a un cambiamento degli orientamenti elettorali. Fratelli d'Italia era ed è primo partito in Veneto (32%); il Partito Democratico conserva il secondo posto (18%), e anche la Lega non si sposta dal terzo (13,8). La formazione composta da Forza Italia e Noi Moderati consolida il suo valore (10,2%) e la stessa tendenza vale anche per il Movimento 5 Stelle (7%). Assiepati intorno alla soglia di sbarramento del 4%, invece, l'Alleanza Verdi e Sinistra (5%), gli Stati Uniti d'Europa (che raccoglie +Europa e Italia Viva, intorno al 4,8%) e il partito di Calenda, Azione-Siamo Europei (4,3%).

L'avvertenza, d'obbligo a questo punto, è quella tradizionale: le stime di voto non sono esercizio divinatorio, bensì una sorta di fermoimmagine, di un film ancora in movimento. Magari cercando di convincere quel 15,9% di elettorato che non sa ancora se e per chi andrà a votare, o riuscendo a far cambiare idea a quel 13,9% che invece pare aver già deciso di disertare i seggi.

Sul voto, però, aleggia il giudizio sulle modalità con cui sono costruite le liste, e in particolare la decisione di alcuni di candidare personalità estranee alla circoscrizione. L'idea che il lieto fine elettorale giustifichi l'inserimento di personalità estranee al luogo che li dovrà votare, infatti, si ferma al 19%, mentre il 74% dei veneti avrebbe voluto, prima di tutto, candidati del territorio.

Natascia Porcellato

Nota informativa

L'Osservatorio sul Nord Est è curato da Demos & Pi per Il Gazzettino. Il sondaggio è stato condotto tra il 13 e il 17 maggio 2024 e le interviste sono state realizzate con tecnica CATI, CAMI, CAWI da Demetra. Il campione, di 1.002 persone (rifiuti/sostituzioni: 3.020), è statisticamente rappresentativo della popolazione con 18 anni e più residente in Veneto, in Friuli-Venezia Giulia e nella Provincia di Trento, per provincia, sesso e fasce d'età (margine massimo di errore 3,10% con CAWI). Le stime sulle intenzioni di voto, curate da Roberto Biorcio, sono state realizzate tenendo sotto controllo i caratteri socio-demografici e i precedenti comportamenti elettorali dei rispondenti. Natascia Porcellato, con la collaborazione di Ludovico Gardani, ha curato la parte metodologica, organizzativa e l'analisi dei dati. Marco Fornea ha svolto la supervisione della rilevazione effettuata da Demetra. L'Osservatorio sul Nord Est è diretto da Ilvo Diamanti. Documento completo su www.sondaggipoliticoelettorali.it

Il commento

Ma la vera incognita è la tentazione del "non voto"

Ilvo Diamanti

Manca poco alle elezioni Europee. E il dibattito politico, in Italia, è acceso. I casi che alimentano polemiche sono molti. In diverse parti del Paese. Dalla Puglia alla Liguria. Coinvolgono non solo i "politici", come Giovanni Toti e Michele Emiliano. Ma intellettuali e scrittori, come Antonio Scurati. Pare evidente, ad ogni modo, che, nella campagna elettorale, le questioni europee non contino molto. Anche se ciò che avviene in Europa è davvero importante, per l'Italia, per gli italiani. E per i cittadini del Nord Est. Cioè, per noi. Perché l'Europa è casa nostra. Un riferimento importante. Determinante. Per le imprese e quindi per i mercati. Per la nostra economia. Per i nostri redditi. Per la nostra sicurezza. Anche se ce ne accorgiamo in caso di emergenza. Come negli anni del Covid, nel biennio 2021-22, quando l'Italia ha ottenuto quasi 200 miliardi di euro, nell'ambito del PNRR redatto dal Governo guidato da Mario Draghi. Tuttavia, l'Europa diventa importante soprattutto quando è teatro di crisi. Di guerra. Com'è avvenuto – e avviene - in seguito all'invasione della Russia in Ucraina. Non molto lontano dai nostri confini. Un'area importante per la nostra economia. Territoriale, prima ancora che nazionale. Allora, quando si vota, diventa difficile distinguere e distanziare l'Italia e l'Europa. Perché i "nostri confini" si sono allargati da tempo "oltre i nostri confini". Nazionali. È, comunque, vero che il voto europeo costituisce, da tempo, un'occasione per "sperimentare" soluzioni politiche nuove. Diverse. Per accentuare tendenze e novità che si stanno delineando. Limitandoci all'ultimo decennio: il PdR, il Pd di Renzi, che nel 2014, sfiora il 41%. La LdS, la Lega di Salvini, che 5 anni dopo, nel 2019, supera il 34% e diviene, a sua volta, la prima forza politica il Italia. Ma il voto più significativo, in queste due elezioni, è il "non voto", che era già molto esteso. L'affluenza, nel 2014, è del 58,7%. Ma nel 2019 si ferma al 56,1%. Il dato più basso per una consultazione Europea, nel dopoguerra. Le elezioni Europee, dunque, sono importanti (anche) perché servono a "sperimentare" soluzioni politiche relative alla realtà del nostro Paese. Tanto più, della nostra Regione e delle nostre città, dove vengono valutate con particolare attenzione. Ciò favorisce le novità e, al tempo stesso, il distacco. Perché è più semplice votare per istituzioni e figure nuove, che non avranno impatto immediato e diretto sulla nostra realtà e sulla nostra vita. E, al tempo stesso, è più facile optare per "il voto del non voto". Scegliere di non scegliere. In attesa delle prossime occasioni. Considerate più importanti. Con il rischio di svalutare l'importanza dell'Unione Europea, soprattutto in tempi nei quali rischia di perdere ulteriore peso, in ambito globale. Rendendo il nostro Paese ancor più "marginale".

La scheda

Nei 27 Paesi alle urne 359 milioni di elettori

Il voto italiano alle europee è diviso per "circoscrizioni". Il Veneto (dove voteranno un milione 718.838 persone) si colloca nella "circoscrizione Nord-Orientale": ne fanno parte anche l'Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia e il Trentino-Alto Adige; verranno eletti 15 parlamentari; la scheda di colore marrone per un totale di 156 candidati. Il territorio nazionale è suddiviso in cinque circoscrizioni elettorali sovra-regionali, che eleggono un numero di deputati in proporzione agli abitanti. La prima elezione al parlamento europeo si è tenuta nel 1979; questa è la decima tornata elettorale.

In tutti i 27 Stati membri saranno quasi 359 milioni gli elettori chiamati al voto tra il 6 il 9 giugno. Quest'anno saranno eletti 720 eurodeputati. Il numero di eurodeputati viene deciso prima di ogni elezione. (Due seggi aggiuntivi andranno per Francia, Spagna e Paesi Bassi (sei totale) mentre un seggio in più avranno Austria, Danimarca, Belgio, Polonia, Finlandia, Slovacchia, Irlanda, Slovenia e Lettonia). Gli eurodeputati possono essere al massimo 750 più il presidente; quelli uscenti sono stati 705. Ogni paese dell'UE ha un numero di eurodeputati compreso tra 6 e 96. Dei 720 seggi che saranno assegnati a giugno nel Parlamento europeo, 76 saranno occupati da eurodeputati italiani scelti per elezione diretta.

In Italia ci sarà un vero e proprio "election weekend", visto che in contemporanea alle elezioni europee saranno accorpate anche le amministrative in 3.700 Comuni (circa il 40% del totale). Le urne saranno aperte tra le 14 e le 22 di sabato 8 giugno e dalle 7 alle 23 della domenica seguente. In tutto il continente lo spoglio comincerà alle 23 di domenica 9 giugno.

Per votare si deve esibire un documento di riconoscimento valido e la tessera elettorale. In Italia, come nella maggior parte dei Paesi europei, possono votare tutti i cittadini maggiorenni. Fanno eccezione la Grecia, dove è possibile esprimere il proprio voto a 17 anni, mentre si vota già a 16 in Germania, Belgio, Malta e Austria. Occorre avere 25 anni per essere inseriti in una lista dei candidati. Tutti i Paesi membri devono usare un sistema elettorale proporzionale.

Un'importante novità riguarda i cittadini italiani che si trovano temporaneamente nel territorio di un Paese dell'UE per motivi di lavoro o studio; e i loro familiari conviventi: potranno votare nei seggi istituiti dagli uffici consolari dei paesi dove si trovano.. In Italia esiste una soglia di sbarramento del 4% a livello nazionale. Gli elettori possono esprimere da una a tre preferenze, rispettando però l'alternanza di genere. (F.S.)

Economia

Borse del 21/5/2024

Borsa	Indice	VAR%	Borsa	Indice	VAR%	Borsa	Indice	VAR%
Milano (Ftse/Mib)	34.603	-0,64%	Londra (Ft100)	8.416	-0,09%	NewYork (Dow Jones)*	39.833	+0,07%
Zurigo (Index SWX-SMI)	12.007	-0,25%	Parigi (Cac 40)	8.141	-0,67%	NewYork (Nasdaq)*	16.802	+0,05%
Francoforte (Dax)	18.726	-0,23%	Tokio (Nikkei)	38.953	-0,35%	Hong Kong (Hang Seng)	19.220	-2,12%

*ore 21.00

Withub

Mercoledì 22 Maggio 2024
www.gazzettino.it

economia@gazzettino.it

TASSI

Spread Btp-Bund	129

Euribor	3m	6m	12m
	3,8%	3,7%	3,6%

CAMBI (euro)

Valuta	Cambio
Dollaro	1,08
Sterlina	0,85
Yen	169,46
Franco Svizzero	0,98
Renminbi	7,69

TITOLI DI STATO

Scadenza	Rendimento
1 m	3,757%
3 m	3,694%
6 m	3,604%
1 a	3,557%
3 a	3,279%
10 a	3,804%

METALLI

	Gr
Oro	71,76 €
Argento	0,94 €
Platino	31,27 €
Litio	13,43 €/Kg
Silicio	1.651,72 €/t

MONETE D'ORO

	€
Sterlina	542
Marengo	431
Krugerrand	2.320
America 20$	2.250
50Pesos Mex	2.768

MATERIE PRIME

	Prezzo
Petr. Brent	83,00 €
Petr. WTI	78,78 $
Energia (MW)	94,40 €
Gas (MW)	32,90 €

Intelligenza artificiale Ue prima al mondo a fissare regole e limiti

▶Arriva il via libera definitivo al regolamento dal Consiglio dell'Unione
Per le aziende inadempienti previste multe fino al 7 per cento del fatturato

L'INIZIATIVA

BRUXELLES Prima al mondo. L'Unione europea diventa la prima giurisdizione a dotarsi di regole precise per governare l'intelligenza artificiale (AI) e le sue implicazioni. I 27 governi riuniti nel Consiglio Telecomunicazioni dell'Ue hanno approvato ieri a Bruxelles, all'unanimità e in via definitiva, l'AI Act, il regolamento che disciplina la nuova e dirompente tecnologia in tutte le sue fasi, dallo sviluppo all'immissione nel mercato fino all'utilizzo concreto. Il testo prevede un meccanismo di controllo, con la creazione di un ufficio europeo per l'AI (Bruxelles lo ha fatto a gennaio), in grado di comminare multe comprese tra 7,5 e 35 milioni di euro (o tra l'1,5% e il 7% del fatturato globale annuo, in base al valore più alto) a seconda dell'entità dell'infrazione e delle dimensioni dell'azienda in questione. L'obiettivo perseguito dall'Unione è duplice: da una parte vuole incentivare l'innovazione delle start-up ad alto potenziale in Europa (per non ripetere il ritardo accumulato sui social network e gli Usa), ma dall'altra intende tutelare i diritti fondamentali e la sicurezza delle persone.

Per farlo, l'AI Act - che, essendo un regolamento, sarà applicato nello stesso modo dappertutto nell'Ue - classifica i diversi tipi di intelligenza artificiale in base a una scala di rischio (minimo, limitato, alto e inaccettabile) e al livello d'impatto concreto. Si parte con il rischio minimo, tipo quello rappresentato dai filtri antispam, per cui non si prevedono paletti particolari. Salvaguardie che cominciano, invece quando c'è un rischio limitato, ad esempio le raccomandazioni automatizzate sui portali dell'e-commerce, le chatbot o i contenuti prodotti dall'AI: i sistemi di questo tipo saranno soggetti a obblighi di trasparenza "soft", come la necessità di dichiarare che il contenuto è stato generato dall'intelligenza artificiale. In particolare, le immagini e i video artificiali o manipolati (i cosiddetti "deepfake" che spopolano sui social network) dovranno essere chiaramente etichettati come tali per evitare la diffusione di materiali del tutto falsi ma che sembrano veri, e che potrebbero pure influenzare indebitamente i processi elettorali. Clausole precise riguardano i modelli fondativi dell'AI cosiddetta generativa, quelli cioè che, come ChatGpt, sono in grado di "sfornare" testi e traduzioni in pochi secondi, "addestrati" attraverso un'enorme quantità di dati: devono dichiarare le fonti utilizzate e rispettare le norme Ue sul diritto d'autore nell'impiego di articoli di giornale, testi e musica di canzoni. Per i sistemi ad alto rischio, prima dell'immissione sul mercato si prevede una valutazione dell'impatto sui diritti fondamentali: stiamo parlando dell'AI usata per sovrintendere alle infrastrutture critiche di luce e gas, adoperata nei dispositivi medici o nell'esame di CV per l'assunzione o l'ammissione all'università.

THIERRY BRETON Commissario europeo al mercato interno

A chiudere il cerchio, il rischio inaccettabile: la legislazione Ue mette fuorilegge la sorveglianza di massa, i sistemi di identificazione biometrica basati su caratteristiche sensibili (convinzioni politiche, religiose, filosofiche, orientamento sessuale), le banche dati di riconoscimento facciale create dall'estrapolazione di immagini presenti su Internet o da filmati di telecamere a circuito chiuso, ma pure il riconoscimento delle emozioni sul posto di lavoro e a scuola e altre applicazioni per manipolare i comportamenti individuali.

DEROGHE

Qualche deroga sul fronte dell'identificazione biometrica è prevista per le forze dell'ordine, ma solo se c'è un'autorizzazione giudiziaria o amministrativa e solo per scopi ben definiti: dalla ricerca di una persona scomparsa alla prevenzione di un attentato. L'AI Act sarà pienamente dal giugno 2026 ma i divieti scatteranno già tra sei mesi.

Gabriele Rosana

Il direttore del NY Times: «L'AI peggiora l'informazione»

TECNOLOGIE

FIRENZE «Si può essere ottimisti sull'intelligenza artificiale, ma per quel che riguarda il mondo dell'informazione non lo renderà migliore, soprattutto nel breve periodo lo renderà peggiore». Lo ha affermato il direttore del New York Times, Joe Kahn, intervenendo a un'iniziativa dell'Osservatorio Permanente Giovani-Editori a Firenze. «Il fenomeno che vediamo con l'Intelligenza artificiale, quello che viene generato con l'IA - ha spiegato - è la disponibilità delle notizie su Internet che arrivano automaticamente, senza fare ricerca. Questo diventerà sempre più facile, sempre di più sarà così, senza fare nulla e senza una verifica l'intelligenza artificiale porterà la polarizzazione e la disinformazione, e renderà la situazione peggiore, questa purtroppo è la realtà».

FONTI

Per Kahn «cercare le fonti originali diventerà sempre più importante nel mondo dell'intelligenza artificiale rispetto al passato. Per quel che riguarda il fatto che l'IA sostituisca una persona come me o un giornalista professionista, spero che non succeda. Abbiamo investito molto in modo che appaia ancora più chiaramente il lavoro dei giornalisti per raccogliere le informazioni originali. ChatGpt non potrà certo andare a bussare alle porte, a chiedere a una persona cosa sia successo nel suo quartiere ieri sera».

Its academy agroalimentare: è Nardi il nuovo presidente

FORMAZIONE

CONEGLIANO La Fondazione ITS Academy Agroalimentare Veneto che ha la sua sede principale a Conegliano e sedi distaccate a Verona, Buttapietra, Padova, Bassano del Grappa, Vittorio Veneto ha eletto il nuovo presidente: Ivo Nardi (foto), amministratore delegato di Perlage Winery. Raccogliendo l'eredità della presidenza di Rosanna Carpenè che per tanti anni ha seguito l'evolversi della Fondazione, Ivo Nardi traghetterà il futuro dei corsi di specializzazione tecnica biennali del settore agroalimentare veneto: «Ringrazio molto gli organi di governance della Fondazione per la fiducia accordatami, la presidente uscente Rosanna Carpenè ed in particolar modo il direttore Damina Tervilli quale ispiratrice dell'ITS agroalimentare, nonché professionale e saggio nocchiere di una Fondazione che da anni forma giovani, innova e collabora con le aziende agroalimentari».

Da ottobre 2024 partirà un nuovo corso a Padova per specializzare in due anni nella transizione ecologica delle imprese delle filiere agroalimentari. E a Vittorio Veneto un corso che specializza nel garantire la qualità e la sicurezza nella trasformazione degli alimenti.

La Borsa

In collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	**1,925**	-0,08	1,621	2,020	12231106
Azimut H.	**24,91**	-1,19	23,63	27,19	828564
Banca Generali	**38,92**	-0,31	33,32	40,64	213063
Banca Mediolanum	**10,670**	-1,57	8,576	10,886	1847922
Banco Bpm	**6,598**	-0,03	4,676	6,671	6341439
Bper Banca	**4,863**	-0,49	3,113	5,248	16879256
Buzzi Unicem	**39,78**	0,00	27,24	39,84	354410
Campari	**9,624**	-1,47	8,927	10,055	3141503
Enel	**6,735**	-0,38	5,715	6,830	25287621
Eni	**14,588**	-0,49	14,135	15,662	9425450
Ferrari	**384,00**	-0,03	305,05	407,03	232613
Finecobank	**14,925**	0,07	12,799	15,655	1632244
Generali	**23,47**	-1,55	19,366	24,87	8315814
Intesa Sanpaolo	**3,550**	-0,25	2,688	3,748	85588099
Italgas	**5,015**	-0,50	4,993	5,418	4258492
Leonardo	**23,40**	-0,85	15,317	23,60	2638527
Mediobanca	**14,625**	-1,42	11,112	15,231	2401530
Monte Paschi Si	**4,981**	-0,38	3,110	5,277	12971734
Piaggio	**2,846**	-0,84	2,675	3,195	205870
Poste Italiane	**12,385**	-0,36	9,799	12,508	2147226
Recordati	**48,82**	-3,04	47,66	52,97	397248
S. Ferragamo	**9,245**	-3,50	9,018	12,881	648132
Saipen	**2,373**	3,99	1,257	2,422	44554345
Snam	**4,474**	-1,28	4,204	4,877	8518137
Stellantis	**20,43**	-1,16	19,322	27,08	8584429
Stmicroelectr.	**37,66**	-2,70	36,62	44,89	2647261
Telecom Italia	**0,2452**	-1,13	0,2097	0,3001	181220766
Terna	**7,816**	-0,03	7,233	7,927	5691792
Unicredit	**36,50**	0,50	24,91	36,45	7622057
Unipol	**9,150**	1,55	5,274	9,176	2547844
Unipolsai	**2,526**	0,00	2,296	2,693	345081
NORDEST					
Ascopiave	**2,220**	0,68	2,188	2,484	137189
Banca Ifis	**19,630**	-0,36	15,526	21,45	115249
Carel Industries	**17,840**	-3,36	17,420	24,12	54000
Danieli	**35,20**	0,28	28,90	35,13	88463
De' Longhi	**31,02**	1,04	27,88	33,69	78078
Eurotech	**1,374**	-1,43	1,368	2,431	158702
Fincantieri	**0,6090**	0,33	0,4739	0,7872	5117737
Geox	**0,6330**	-0,31	0,6303	0,7731	202929
Hera	**3,416**	-0,52	2,895	3,546	2555692
Italian Exhibition	**5,060**	1,20	3,101	5,279	41798
Moncler	**60,74**	-3,62	51,12	70,19	870180
Ovs	**2,680**	-0,81	2,007	2,712	815588
Piovan	**11,600**	-1,28	9,739	12,512	10348
Safilo Group	**1,220**	-1,77	0,8975	1,243	197865
Sit	**1,890**	-0,53	1,511	3,318	10761
Somec	**15,950**	-0,31	13,457	28,73	1591
Zignago Vetro	**11,540**	-2,37	11,665	14,315	119794

Il Veneto cresce più dell'Italia Trainano il turismo e l'export

▶La proiezione del Pil secondo l'ufficio Statistico regionale rileva un +0,8%. In un anno 80mila posti di lavoro in più. Aumentano i consumi, investimenti in frenata

I DATI

MESTRE «Sono segnali incoraggianti quelli che arrivano dagli ultimi dati socio-economici del Veneto. A partire dalle proiezioni sul Prodotto Interno Lordo: Prometeia stima per il 2024 una crescita dello 0,8 % del Pil Veneto, a fronte di un aumento del Pil italiano dello 0,7 %. Anche guardando all'orizzonte del 2025 i numeri sono favorevoli: la stima di crescita dell'economia veneta è del +1% contro lo 0,9% nazionale. Il Veneto sta facendo bene, nonostante gli effetti negativi delle tensioni geo-politiche. Tra i settori trainanti dell'economia regionale vanno messi in risalto i numeri sul turismo. Se il 2023 è stato un anno eccezionale, con incrementi che hanno superato anche le cifre record del 2019 pre-pandemico, anche l'avvio di questo 2024 è molto positivo, con un +6,8 % di arrivi e un +6,0 % di presenze nel primo bimestre dell'anno rispetto allo stesso periodo del 2023».

Lo dice il Governatore Luca Zaia presentando i dati del "Bollettino socio economico del Veneto" di aprile 2024 realizzato dall'Ufficio Statistico Regionale, dove sono riportati i principali indicatori socio-economici congiunturali relativi alla regione.

Nel dettaglio, parlando di turismo, i dati sui flussi 2023 sono positivi: rispetto all'anno precedente gli arrivi sono cresciuti del 16,1%, mentre le presenze sono cresciute del 9,1%. Sono state superate le cifre del 2019 pre-pandemico, con un +4,3% di arrivi e +0,9% di presenze.

Risaltano anche i dati relativi al mercato del lavoro. Il 2023 è stato un anno positivo, ha registrato una crescita dell'occupazione dopo un lungo periodo di segno opposto. Rispetto al 2022, l'anno scorso ha visto un +3,7% degli occupati in Veneto con oltre 80mila posti di lavoro in più rispetto al 2022. Il tasso di occupazione cresce: in Veneto si passa dal 58,5% dei primi anni novanta al 65% registrato agli inizi del nuovo secolo al 70,4% di oggi.

Sono in forte diminuzione i Neet veneti: nel 2023 sono circa 75.300, un quinto in meno dell'anno scorso, incidendo sul totale dei 15-29enni per il 10,5% nel 2023 a fronte del 13,1% dell'anno precedente. Con ciò si avvicina sempre più il target europeo di una quota massima del 9% entro il 2030.

Per quanto riguarda l'export i dati disegnano uno scenario di sostanziale stabilità per il 2023 rispetto all'anno precedente. Infine uno sguardo ai consumi delle famiglie e per gli investimenti fissi lordi: in Veneto è atteso un aumento, rispettivamente, dell'1,3% e del 4,8% nel 2023. Nel 2024 si prevede che i consumi delle famiglie venete cresceranno dello 0,7%, mentre gli investimenti fissi lordi subiranno una contrazione (-1,5%).

PRODUZIONE Una delle fabbriche di occhiali attive in Veneto

Officine San Giacomo

Entra il fondo Progressio, quote ai manager

La sgr milanese Progressio ha acquisito Officine San Giacomo di Vittorio Veneto (Treviso), impegnata nello sviluppo e nella produzione di presse meccaniche di piccola e media taglia, fatturato di 20 milioni, la metà all'estero (Europa e Nord America), 45 addetti. A fianco del fondo hanno investito alcuni manager che entreranno per ricoprire posizioni apicali. E in questa prospettiva gli attuali azionisti, Renzo Carniel, in maggioranza e alla guida della società da oltre 30 anni, e il fondatore Renzo Secco hanno interamente dismesso le proprie partecipazioni. Progressio si pone l'obiettivo di supportare Officine San Giacomo in un percorso evolutivo volto alla managerializzazione della società e allo sviluppo della stessa sui mercati internazionali.

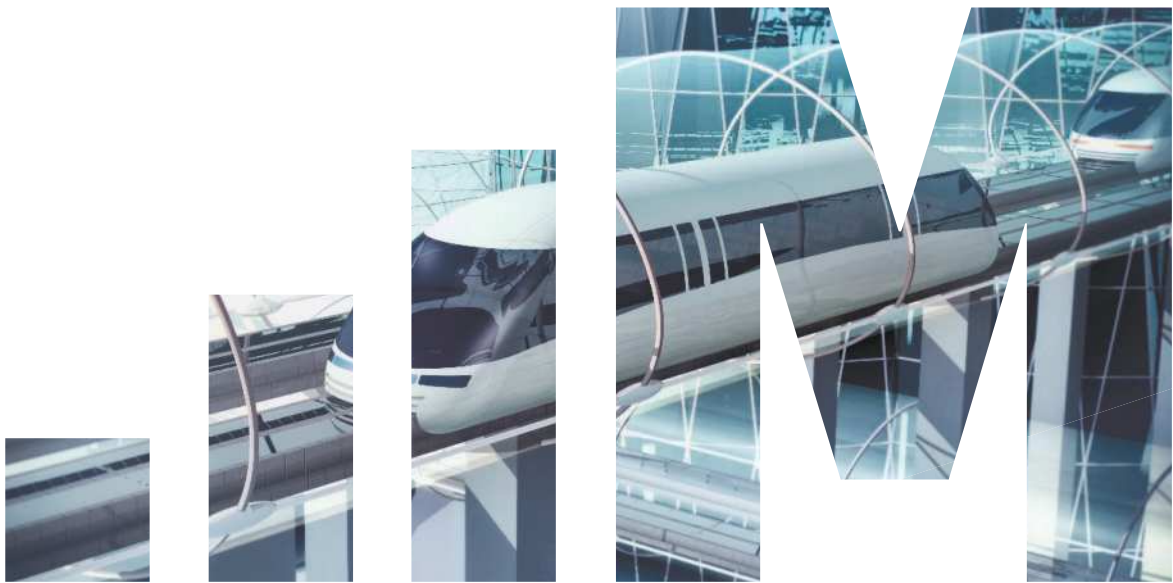
Space Meeting Veneto, così lo sport sviluppa gli incroci con lo spazio

L'EVENTO

VENEZIA Spazio e sport, due settori apparentemente distanti, ma che di aspetti in comune ne hanno molti. Se ne è parlato ieri, nella seconda giornata di Space Meetings Veneto, l'evento internazionale promosso da Regione Veneto e Rete innovativa regionale AIR che riunisce a Venezia, fino ad oggi, i principali operatori globali dell'economia dello spazio e dei settori tecnologici emergenti. Una mattinata in cui la regista e Ceo di Next One Film Group, Alessandra Bonavina, ha presentato Splasch, un videogioco co-prodotto con Thales Alenia Space Italia, che permette di giocare a tennis e padel nello spazio. Con possibilità di scegliere se farlo nella stazione spaziale internazionale, sulla Luna o su Marte. «La difficoltà del gioco – ha spiegato – consiste anche nell'imparare e valutare il tipo di gravità delle diverse destinazioni. E in base a quello impostare la propria strategia di gioco, nonché la scelta di racchetta e pallina. L'idea è quella di portare lo spazio a casa di ognuno e viceversa, dando modo anche agli astronauti di giocare una partita con i propri figli rimasti sulla Terra».

Un videogame inserito in una piattaforma che sarà attiva nel 2025, pensata per garantire a tutti un viaggio virtuale in tempo reale. All'assessore regionale allo Sport, Cristiano Corazzari, il compito di snocciolare qualche numero, ricordando che quest'anno il Veneto è stato nominato regione europea dello sport. «Nella regione sono oltre 500mila gli atleti tesserati nelle varie discipline sportive. Più di un veneto su 10 pratica uno sport – ha detto – e quasi il 44% della popolazione svolge l'attività motoria in modo continuativo». In Italia il settore sportivo impiega 400mila addetti e 15mila imprese; quello dello spazio circa 200 aziende e 7mila addetti. «Una grande differenza. È lo spazio che può portare tecnologie per dare ancora più forza al mondo dello sport o è quest'ultimo ad essere da supporto al primo?», è stato l'interrogativo del moderatore dell'incontro, Anilkumar Dave.

Il padovano Federico Smanio, ex atleta professionista e Ceo di WyLAB, ha descritto la realtà da lui rappresentata: un incubatore di startup sport tech, termine con cui si indica il connubio fra tecnologia e sport. «WyLAB, un incubatore nato a Chiavari e attivo da 8 anni con l'obiettivo di aiutare imprenditori ed aspiranti tali a ridurre la probabilità d'insuccesso. Abbiamo visto e valutato più di 3mila sturtup sport e in un paio d'anni siamo arrivati ad accelerarne 17. Oltre 3 milioni gli euro che abbiamo investito, generando nuovi posti di lavoro», ha riferito, annunciando un altro progetto, WeSportUP, sul quale si sta lavorando. Presenti anche Alberto Bichi, segretario generale di EPSI, fra le più grandi reti europee per lo sport e l'innovazione, e Andrea Alberti, di Esa Bic.

Marta Gasparon

Scampoli di Dolce Vita a Roma

Scazzottata tra Depardieu e il fotografo Rino Barillari

Non è la prima volta che The King of Paparazzi, come lo battezzò Federico Fellini, per uno dei suoi scatti epici si prende un pugno, uno spintone o addirittura una coltellata. Anzi al suo attivo può vantare il record di quasi 200 accessi all'ospedale «legati» al suo lavoro. E non è neppure la prima volta che Gerard Depardieu si lascia andare a uno scatto d'ira. E anche il mitico Rino Barillari (nella foto), che nel primo pomeriggio è stato preso a pugni dall'attore francese pizzicato all'Harry's Bar di via Veneto in dolce compagnia. «Mi ha dato tre cazzotti in faccia. Mi fa male la testa, mica ho più 15 anni, ne ho 79...". Diversa la versione francese del quasi coetaneo (75 anni) attore che stava pranzando con alcune persone ai tavolini dell'Harry's Bar di via Veneto, tempestandolo di flash. Secondo Delphine Meillet, avvocata rappresentante di Magda Vavrusova, attrice e produttrice, che era con l'attore francese, «il cosiddetto re dei paparazzi Rino Barillari, noto anche per le sue foto e per i suoi metodi aggressivi, ha spinto violentemente la compagna di Depardieu».

Homo Faber

Affidato al regista l'allestimento della mostra alla Fondazione Cini sull'isola di San Giorgio
La manifestazione, curata dalla Michelangelo Foundation, si terrà dal 1° al 30 settembre

Guadagnino mette in scena gli artigiani

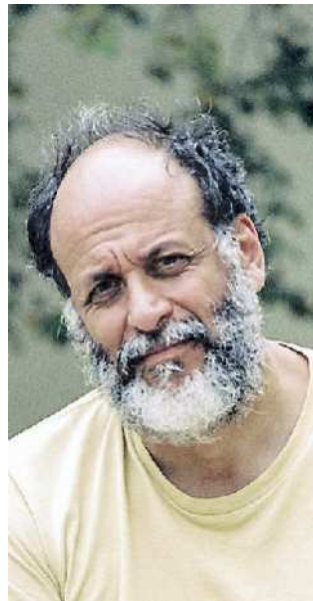
L'ANNUNCIO

La regia sarà di prim'ordine affidata niente meno che a Luca Guadagnino, quello di "Challengers" e di "Chiamami col tuo nome" che dal 2017, oltre al cinema, ha dato vita a studiolucaguadagnino, un ufficio di architettura d'interni sia nella progettazione degli spazi sia in quella delle scenografie. Insieme a lui l'architetto Nicolò Rosmarini. La nuova edizione di "Homo Faber 2024" in programma sull'isola di San Giorgio, alla Fondazione Cini, dal 1° al 30 settembre prossimi, parte con il botto. Curato da Michelangelo Foundation in partnership con la Cini e la Fondazione Cologni, il grande evento internazionale d'artigianato di alto livello si intitolerà "The Journey of Life", come dire il "percorso della vita" puntando a raccontare i momenti salienti della nostra esistenza, dalla nascita alla scoperta dell'amore, dai sogni all'aldilà con una declinazione legata agli oggetti forgiati dai migliori artigiani di settore. Tutto si fonderà su un percorso di sensazioni prendendo spunto dai monumenti e dai simboli custoditi sull'isola di San Giorgio.

IL PERCORSO

Si avrà inizio dal Labirinto di Borges, «segno del destino», da cui si accederà: il Chiostro dei Cipressi sarà il luogo della nascita, dove un grande gioco dell'oca ispirato a Venezia farà incantare i visitatori con venti ricamatori da tutto il mondo. Il Cenacolo Palladiano, in onore alla sua storia di antico refettorio, sarà un inno alla celebrazione della convivialità e della vita. Nella Sala delle fotografie pulserà il mondo del cinema e della trasmissione dei saperi. Il giardino avrà il timbro degli affetti: la Sala bianca sarà dedicata al corteggiamento e la Sala degli Arazzi ai colori dell'amore. Il Padiglione delle capriate avrà i sapori di una tea-room, eco dello slancio dei viaggi. L'ex-tipografia, ora in restauro, riprenderà vita per la prima volta riempiendosi dei mestieri della natura. La Piscina Gandini sarà il luogo dei sogni e ci avvicinerà alla fine: nell'ex-sala del Nautico un ultimo dialogo, dove artigiani, artisti e designer si incontreranno, fino all'ultimo respiro dell'esistenza e poi verso l'aldilà.

IL TEMA

«Sarà un percorso legato alla vita – sottolinea il direttore della Michelangelo Foundation, Alberto Cavalli - Avremo allestimenti spettacolari, opere originali e dimostrazioni dal vivo che scandiranno le dieci tappe di Homo Faber attraverso una selezione di oggetti unici realizzati da più di trecento maestri artigiani provenienti da 50 Paesi del mondo, in una straordinaria varietà di competenze, tecniche e di innovazione». La Michelangelo Foundation è un'organizzazione internazionale senza fine di lucro fondata nel 2016 da Johann Rupert e Franco Cologni. La sua missione è valorizzare e preservare i mestieri d'arte, rinforzandone i legami con il mondo del design. Ha sede a Ginevra e ha implementato un network che oggi conta più di 80 membri in decine di Paesi. Ma a Venezia ci sarà di più: è previsto un intenso programma di iniziative ad accompagnare l'evento. Si potrà partecipare a workshop e gustare nuovi orizzonti di sapori; si assisterà alla premiazione del Maestro d'Arte e Mestieri, promosso dalla Fondazione Cologni, sotto l'Alto patronato della Presidenza della Repubblica.

IN CITTÀ

Homo Faber non sarà solo sull'isola di San Giorgio, ma si allargherà - come è ormai tradizione - anche oltre la Cini, grazie al programma "Homo Faber in Città", per offrire un nuovo modo di visitare Venezia e coinvolgere chi nell'area lagunare lavora e produce. Infine in collaborazione con Confartigianato e CNA Venezia, Consorzio Promovetro Murano e Venezia da Vivere si potranno visitare ben settanta botteghe artigiane, selezionate tramite una apposita call, con storie straordinarie di inventiva, talento e scelte di vita, poco conosciute agli stessi veneziani.

La Fondazione Cologni è un'istituzione privata non profit, nata a Milano nel 1995 per volontà di Franco Cologni. Con le collane editoriali «Mestieri d'Arte» e «Ricerche» (Marsilio Editori), si propone di ricostruire storicamente la realtà di queste attività di eccellenza fino ai giorni nostri, guardando alla grande tradizione del savoir-faire italiano.

«Homo Faber si conferma un appuntamento unico ed eccezionale – sottolinea Renata Codello, segretario generale della Fondazione Cini – Fin dalla sua prima edizione è riuscito a entrare nell'immaginario collettivo. Il "viaggio della vita" è un tema complesso, delicato e con una densità di significati che toccherà ed emozionerà profondamente i visitatori. Ognuno potrà compiere il proprio unico viaggio».

Biglietti in vendita nel sito homofaber.com e su vivaticket. È attiva anche la Homo Faber Guide, scaricabile gratuitamente. Durante l'evento sarà disponibile un shuttle gratuito da San Zaccaria e visite guidate grazie a settanta Young Ambassador.

Paolo Navarro Dina
(ha collaborato Maria Teresa Secondi)

PROTAGONISTI
In alto il regista Luca Guadagnino che curerà l'allestimento; sotto il direttore della Michelangelo Foundation, Alberto Cavalli. Nella foto d'archivio, un'artigiana al lavoro

Sopra Sergio Boldrin; a destra Susanna Iacovazzi

UN ITINERARIO CHE PARTE DAL LABIRINTO DI BORGES E COINVOLGE POI IL CENACOLO PALLADIANO E LA SALA DEGLI ARAZZI

SARANNO PRESENTI 300 MAESTRI D'ARTE IN RAPPRESENTANZA DI UNA CINQUANTINA DI NAZIONI DIVISE IN DIECI TAPPE

A Cannes presentato “Parthenope” di Paolo Sorrentino, unico film in concorso per l’Italia. «Non è omaggio alla città»

Donne, mistero e il cuore di Napoli

IL FESTIVAL

È il giorno dell’Italia. Che porta il suo unico film in Concorso. Ma è assai presente anche in un altro. Il primo è “Parthenope” e lo firma Paolo Sorrentino. Il secondo è “Marcello mio”, dedicato a Mastroianni, ed è diretto dal francese Christophe Honoré. Il primo parla di una ragazza nata dalle acque nel 1950 ed è un’evidente simbologia alla città di Napoli, rappresentata con tutte le sue bellezze e contraddizioni, come d’altronde accade da sempre allo stesso cinema di Sorrentino. Il secondo è un affettuoso omaggio a uno dei più famosi attori italiani e per farlo scendono in campo la figlia Chiara, Catherine Deneuve e una pattuglia di attori francesi. Il primo uscirà in Italia in autunno, il secondo domani.

DALLA TERRAZZA

Dalla terrazza panoramica del Palais, Sorrentino e i suoi attori sfidano il vento e ripercorrono la lavorazione di un film, che riporta nel cuore del regista napoletano la sua città (alla quale non risparmia certo le critiche), dopo “È stata la mano di Dio”, la sua opera più personale e tra i suoi lavori migliori. «A me i miei film piacciono molto, sono tutti molto belli». Il film ripercorre la vita di Parthenope (Celeste Dalla Porta in gioventù, Stefania Sandrelli in età matura), scandita attraverso 4 tappe (1950 con la nascita della ragazza, 1968 con la rivolta studentesca, 1975 con l’arrivo dell’epidemia di collera, 2023 con l’ultimo scudetto di calcio). Un percorso così lungo che abbraccia le illusioni dell’adolescenza, per poi arrivare, come spesso accade, a tirare le somme in età avanzata, con sensazioni quasi ovvie. Ma Sorrentino avverte: «Non ci sono rimpianto, nostalgia, malinconia; c’è solo il passaggio del tempo. D’altronde la verità non fa parte della giovinezza, che è il luogo dell’insincerità. Sogno e desiderio nel film si guardano allo specchio, il racconto della vita col tempo si fa epica. E diventi quel che sei e spesso non ti piace».

E poi c’è Napoli. Che si riflette in Parthenope. Sembrerebbe, anche con gli sbandamenti di una città difficile, un atto d’affetto. Ma Sorrentino non è così d’accordo: «Non è una lettera d’amore per la mia città. Non sono mai stato capace di scriverla. Semmai è un film sulla ricerca di Napoli e della donna. Non mi identifico nella storia. Ho cercato invece di mettere in mostra il mio lato femminile e dimostrare che ero in sintonia. Le angosce del tempo appartengono più alle donne, gli uomini spesso fanno finta, sono più infantili». E insomma siamo ancora una volta alla Napoli a due facce, il sacro e il profano, come si evince dal finale, puntualmente kitsch, con il sangue di San Gennaro che si liquefa durante un rapporto sessuale del cardinale: «Non so cosa sia il sacro. Io ho un approccio laico con la vita, il sacro è quello che ciascuno ricorda delle persone».

PROIETTATO ANCHE “MARCELLO MIO” CON CATHERINE DENEUVE E LA FIGLIA CHIARA DEDICATO A MASTROIANNI

IL CAST

Aperto e chiuso da inevitabili rimandi felliniani (la prima carrozza, il carro luminoso nella notte dei tifosi in festa che ricorda il Rex di “Amarcord”), giocato sull’estremizzazione estetica del ralenti, impreziosito da atmosfere esistenziali, caricato da allusioni e rimandi sessuali non sempre eleganti, non estraneo alle consuete caricature folkloristiche e a surplace narrativi, il film racconta la progressiva disintegrazione delle illusioni, attraversando suicidi giovanili, prove d’esame, feste e silenzi, profanando, come si diceva, ogni sacralità. Cast in forma, a cominciare dalla protagonista, senza dimenticare il grande Gary Oldman (nella parte di John Cheever), Luisa Ranieri, Peppe Lanzetta, Isabella Ferrari, oltre alla già citata Sandrelli. Rimane, come spesso succede con Sorrentino, un senso di estasi e smarrimento, di cinema potente ma anche autocelebrativo, anche qui di sacro e di profano. Come la città, dove pensi Sorrentino vorrebbe un giorno tornare. Ma lui è lapidario: «Vado dove mi porta mia moglie».

Adriano De Grandis

NAPOLETANO Paolo Sorrentino dietro la macchina da presa

Musica indonesiana a Venezia tra bambù e xilofono

VENEZIA Atmosfere di Giava

L’APPUNTAMENTO

In occasione del 75° anniversario delle relazioni diplomatiche tra Italia e Indonesia, l’Istituto Interculturale di Studi Musicali Comparati della Fondazione Giorgio Cini ha organizzato oggi alle 18, nella Sala degli Arazzi, uno spettacolo di musica e danza con un gruppo di dieci artisti di Banyumas, distretto di Giava. Venezia sarà la prima tappa di una tournée che vedrà impegnati raffinati e straordinari artisti indonesiani, testimoni della cultura musicale del bambù che coniuga la tradizione locale con le più innovative conquiste della scena contemporanea. «Com’è consuetudine del nostro Istituto – sottolinea il direttore Giovanni Giuriati – questa proposta si basa su approfondite ricerche di giovani studiosi italiani, come Daniele Zappatore, consentendoci di proporre programmi inediti e fuori dai circuiti consueti, fornendo accurate informazioni che consentono di fruire al meglio dello spettacolo». Il repertorio proposto vedrà brani della tradizione locale, generalmente tramandati oralmente; si tratta di pezzi suonati con i *gamelan calung* (xilofoni in bambù) e cantati nel dialetto regionale. Vi sono inoltre nuove composizioni di autori contemporanei e rielaborazioni di canzoni del repertorio pop indonesiano. La musica calung è comunemente destinata all’accompagnamento del lénggér, un’accattivante danza sensuale, eseguita da donne o da uomini. Alla Cini ci sarà Rianto, celebre danzatore e coreografo, già interprete del pluripremiato film “Memories of my body” (2018). I musicisti che propongono il repertorio calung eseguono variazioni simultanee di una determinata melodia, basandosi su schemi ritmici iterati. La serata alla Cini si aprirà dapprima con una serie di brani del repertorio giavanese dal carattere ibrido e aperto alla contaminazione. La seconda parte, invece, è quella propriamente dedicata alla danza, con alcune rielaborazioni contemporanee del repertorio tradizionale. Lo spettacolo proseguirà con una serie di riferimenti simbolici al più esteso universo delle arti performative di Banyumas. Chiudono il programma due creazioni originali che, grazie a un elaborato gioco di richiami, invitano a riflettere sul rapporto tra ritualità e spettacolo, folclore e modernità nell’Indonesia contemporanea.

Mario Merigo

Premio Lago, annunciati i tre studenti finalisti

IL CONCORSO

Già nel 1990, in un articolo intitolato "Nordest a rischio", Giorgio Lago metteva in guardia dal pericolo di infiltrazioni della grande criminalità organizzata anche nel Triveneto, magari insinuandosi nei vuoti di potere provocati dai primi, grossi arresti in seno alla Mala del Brenta. "Purtroppo è stato profetico anche in questo aspetto", sottolinea oggi il figlio Francesco Chiavacci Lago, vicepresidente dell'Associazione Amici di Giorgio Lago e anima, insieme al fratello Paolo, del premo dedicato al giornalista e intellettuale, storico direttore de Il Gazzettino. A conferma dell'attualità di quella intuizione, l'edizione 2024 del Premio Giorgio Lago Juniores-Nuovi talenti del giornalismo è stata incentrata su "Le mafie a Nordest: una presenza inquietante". Ieri, a Treviso, sono stati annunciati i nomi dei tre finalisti: Matteo Cunial, allievo degli Istituti Filippin di Pieve del Grappa, Caterina Munari, del Liceo scientifico “Leonardo da Vinci” di Treviso e Caterina Orso, dell'Istituto “Antonio Scarpa” di Motta di Livenza-Oderzo.

IL BILANCIO

Istituito nel 2005, a pochi mesi dalla morte del cronista nativo di Castelfranco Veneto, il riconoscimento dal 2012 si è sdoppiato una versione rivolta agli studenti dell'ultima classe delle scuole superiori, che ora è divenuta l'unica esistente, in nome dell'attenzione sempre riservata da Lago stesso alle nuove generazioni e al futuro della professione. Sono stati 69 gli articoli sul tema inviati dai partecipanti, di cui 55 ragazze, in rappresentanza di venti istituti scolastici di quattro province del Veneto e (novità di quest'anno) di due del Friuli Venezia Giulia. A selezionarli, una giuria tecnica composta da prestigiose firme del giornalismo veneto e nazionale, tra cui l'attuale successore di Lago alla direzione del Gazzettino, Roberto Papetti, ed esponenti del mondo accademico. «Nel valutare contenuti e scrittura - sottolinea Sergio Frigo, altro componente della giuria - abbiamo riscontrato da parte dei ragazzi una buona maturità e comprensione del fenomeno, con la capacità di calare i dati nel contesto locale, ma anche un richiamo alla politica e alle istituzioni a non rimuovere il problema». L'edizione 2024 ha segnato anche il ritorno dei laboratori nelle scuole. Il "podio" definitivo verrà svelato il 30 maggio, al Teatro Del Monaco di Treviso, con la consegna delle borse di studio ai primi tre classificati, rispettivamente di mille, 750 e 500 euro. Inoltre, per la prima volta saranno assegnati altrettanti premi speciali, messi a disposizione dalla Regione Veneto, per le scuole dei vincitori, di 2.000, 1.500 e mille euro, da destinare alla promozione della legalità e alla lotta alle mafie. Ospite della cerimonia, il procuratore capo di Venezia Bruno Cherchi.

Mattia Zanardo

EREDE Francesco Chiavacci Lago

Bassano

Da 13 al 16 giugno ritorna “Resistere”

LA RASSEGNA

Resistere davanti ai delicati equilibri che governano il mondo. Resistere al dolore di una perdita per portare il cambiamento. Resistere alle discriminazioni di genere. Sono alcuni dei temi che toccherà la rassegna letteraria di Bassano del Grappa, organizzata dalla Libreria Palazzo Roberti in alcuni degli spazi più affascinanti della città. “Resistere”, che si terrà dal 13 al 16 giugno, giunta all’ottava edizione, porterà con sé numerosi ospiti, ma anche una novità: l’affaccio alla realtà dei podcast, con la collaborazione di Chora Media–Will. Il 13 giugno Paolo Borzacchiello, che studia le interazioni umane con il linguaggio, e Silvia Nucini inaugureranno il festival alle 18.45 al Castello degli Ezzelini con un dialogo su come l’intelligenza linguistica possieda la possibilità di cambiare noi stessi. L’incontro diventerà una puntata del podcast prodotto da Chora Media. Alle 21.15 sullo stesso palco prenderanno posto i giornalisti Francesco Costa e Simone Pieranni per parlare di Usa e Cina e fare chiarezza sulle dinamiche globali.

FINANZA & ARCHEOLOGIA

Venerdì 14 giugno alle 17, alla Libreria Palazzo Roberti, Claudia Parzani, presidente di Borsa italiana, dialogherà con la giornalista Lina Palmerini. Poi al Castello il senatore a vita Mario Monti, insieme ad Alberto Faustini, indagherà, alle 18.45, i motivi della crisi della democrazia in Occidente, mentre l’archeologo Gabriel Zuchtriegel, direttore del Parco di Pompei, e Luca Nannipieri, storico d’arte, alle 21.15 racconteranno il senso dei classici nella contemporaneità. Hanno più colpa le parole o i comportamenti? Se ne parlerà sabato 15 giugno alle 17 a Palazzo Roberti con Edoardo Lombardi Vallauri, Università di Roma 3, e con l’attrice Veronica Pivetti (nella foto). Alle 18.45, invece, si tornerà al Castello per ascoltare l’attore e conduttore Luca Bizzarri che, incalzato da Mario Calabresi, inviterà ad osservarci quali spettatori del nostro quotidiano, fatto di situazioni paradossali e piccole meschinità. Domenica 16 giugno alle 17 in Sala da Ponte arriverà Gino Cecchettin che, insieme a Giovanni Greco, direttore del Serd dell’Ulss7, spiegherà come ha trovato le parole dopo la tragedia della figlia Giulia. La rassegna si concluderà al Castello con due appuntamenti che vedranno protagonisti, alle 18.45, Csaba dalla Zorza, l'autrice che ha fatto della buona tavola e delle buone maniere uno stile di vita e, alle 21.15, Mario Calabresi che cercherà di esprimere le emozioni provate da coloro che hanno fermato la storia su pellicola. Tutti gli eventi sono a ingresso libero e gratuito.

Elena Ferrarese

METEO

Possibili acquazzoni pomeridiani su Alpi ed Appennino

DOMANI

VENETO
Mattinata poco nuvolosa salvo addensamenti sulle Alpi. Dal pomeriggio aumenta l'instabilità sulle zone di montagna, con rovesci e temporali in sconfinamento alle pianure.

TRENTINO ALTO ADIGE
Iniziale variabilità con schiarite alternate a piovaschi sul Trentino. Dal pomeriggio instabilità in aumento con rovesci e temporali.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Mattinata poco nuvolosa salvo addensamenti sulle Alpi. Dal pomeriggio aumenta l'instabilità sulle zone di montagna, con rovesci e temporali.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	12	21	Ancona	15	24
Bolzano	14	23	Bari	18	22
Gorizia	13	23	Bologna	16	25
Padova	15	24	Cagliari	16	25
Pordenone	13	24	Firenze	13	24
Rovigo	13	27	Genova	16	19
Trento	14	21	Milano	16	21
Treviso	16	23	Napoli	16	24
Trieste	17	21	Palermo	17	24
Udine	13	23	Perugia	11	22
Venezia	16	23	Reggio Calabria	18	26
Verona	14	24	Roma Fiumicino	14	23
Vicenza	15	23	Torino	14	19

Programmi TV

Rai 1

6.00 **Tgunomattina** Attualità
8.00 **TG1** Informazione
8.35 **UnoMattina** Attualità
9.50 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina. Condotto da Antonella Clerici
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **La volta buona** Attualità
16.00 **Il paradiso delle signore** Fiction
16.53 **Che tempo fa** Attualità
16.55 **TG1** Informazione
17.05 **La vita in diretta** Attualità. Condotto da Alberto Matano
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show. Condotto da Marco Liorni
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Cinque minuti** Attualità
20.35 **Finale Atalanta - Bayer Leverkusen. UEFA Europa League** Calcio
23.25 **Porta a Porta** Attualità. Condotto da Bruno Vespa
23.55 **Tg 1 Sera** Informazione
1.10 **Sottovoce** Attualità. Condotto da Gigi Marzullo

Rai 2

13.00 **Tg 2 Giorno** Attualità
13.30 **Tg2 - Costume e Società** Att.
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Selva di Valgardena - Passo del Brocon 17a tappa. Giro d'Italia** Ciclismo
16.15 **Giro all'Arrivo** Ciclismo
17.15 **Processo alla tappa** Ciclismo
18.00 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.35 **TG Sport Sera** Informazione
19.00 **N.C.I.S.** Serie Tv
19.45 **S.W.A.T.** Serie Tv
20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Delitti in Paradiso** Serie Tv. Con Ralf Little, Kris Marshall, Don Warrington
22.20 **Delitti in paradiso** Serie Tv
23.30 **Storie di donne al bivio** Società. Condotto da Monica Setta
0.38 **Meteo 2** Attualità
0.40 **I Lunatici** Attualità

Rai 3

8.00 **Agorà** Attualità
9.45 **ReStart** Attualità
10.30 **Elisir** Attualità
11.55 **Meteo 3** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Leonardo** Attualità
15.00 **"Question Time"**
16.00 **Piazza Affari** Attualità
16.30 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.15 **La Gioia della Musica**
20.40 **Il Cavallo e la Torre** Att.
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Chi l'ha visto?** Attualità. Condotto da Federica Sciarelli
24.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità
1.00 **Meteo 3** Attualità

Rai 4

6.35 **Burden of Truth** Serie Tv
7.20 **Elementary** Serie Tv
8.50 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
8.55 **Hawaii Five-0** Serie Tv
10.20 **Fast Forward** Serie Tv
12.00 **Bones** Serie Tv
13.30 **Criminal Minds** Serie Tv
14.15 **The Good Fight** Serie Tv
16.00 **Elementary** Serie Tv
17.30 **Hawaii Five-0** Serie Tv
19.00 **Bones** Serie Tv
20.30 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Influencer - L'isola delle illusioni** Film Thriller. Di Kurtis David Harder. Con Emily Tennant, Rory J Saper, Cassandra Naud
22.55 **Outback** Film Horror
0.25 **Criminal Minds** Serie Tv
1.10 **Babylon Berlin** Serie Tv
2.40 **Fast Forward** Serie Tv
4.10 **Stranger Europe** Documentario
5.00 **The Good Fight** Serie Tv

Rai 5

6.40 **Mari del Sud** Documentario
7.35 **Giardini fantastici e dove trovarli** Arredamento
8.05 **Dorian, l'arte non invecchia** Documentario
9.00 **I Pirenei con Michael Portillo**
10.00 **Trittico** Teatro
13.00 **Save The Date** Attualità
13.30 **Giardini fantastici e dove trovarli** Arredamento
14.00 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
15.50 **Il candeliere** Film
17.25 **Messa da Requiem di Verdi - dir. Karajan** Musicale
18.55 **Rai 5 Classic** Musicale
19.15 **Rai News - Giorno** Attualità
19.20 **Dorian, l'arte non invecchia** Documentario
20.15 **I Pirenei con Michael Portillo** Documentario
21.15 **Art Night** Documentario
22.15 **Appresso alla musica**
23.05 **Bono: in attesa di un salvatore** Documentario
24.00 **David Bowie - Ziggy Stardust and The Spiders From Mars** Documentario

Rete 4

6.00 **Finalmente Soli** Fiction
6.25 **Tg4 - Ultima Ora Mattina** Attualità
6.45 **Prima di Domani** Attualità
7.45 **Brave and Beautiful** Serie Tv
8.45 **Bitter Sweet - Ingredienti D'Amore** Telenovela
9.45 **Tempesta d'amore** Soap
10.55 **Mattino 4** Attualità
11.55 **Tg4 Telegiornale** Informazione
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.25 **Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno** Attualità
15.30 **Diario Del Giorno** Attualità
17.00 **Quo Vadis** Film Drammatico
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.35 **Meteo.it** Attualità
19.40 **Terra Amara** Serie Tv
20.30 **Prima di Domani** Attualità
21.20 **Fuori Dal Coro** Attualità
0.50 **Sedotta da uno sconosciuto** Film Drammatico

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
7.55 **Traffico** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino Cinque News** Attualità
10.55 **L'Isola Dei Famosi** Reality
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **L'Isola Dei Famosi** Reality
13.45 **Beautiful** Soap
14.10 **Endless Love** Telenovela
14.45 **Uomini e donne** Talk show
16.10 **L'Isola Dei Famosi** Reality
16.20 **La promessa** Telenovela
16.55 **Pomeriggio Cinque** Attualità. Condotto da Myrta Merlino
18.45 **La ruota della fortuna** Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
19.55 **Tg5 Prima Pagina**
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - La Voce Della Veggenza** Varietà
21.20 **L'Isola Dei Famosi** Reality
1.30 **Tg5 Notte** Attualità
2.05 **Striscia La Notizia - La Voce Della Veggenza** Varietà

Italia 1

6.55 **Magica, Magica Emi** Cartoni
7.25 **Milly, un giorno dopo l'altro** Cartoni
7.55 **Una spada per Lady Oscar** Cartoni
8.25 **Chicago Fire** Serie Tv
10.15 **Chicago P.D.** Serie Tv
12.10 **Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno** Attualità
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **L'Isola Dei Famosi** Reality
13.15 **Sport Mediaset** Informazione
14.00 **The Simpson** Cartoni
15.20 **N.C.I.S. New Orleans** Serie Tv
17.10 **The mentalist** Serie Tv
18.10 **L'Isola Dei Famosi** Reality
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Il principe cerca figlio** Film Commedia. Di Craig Brewer. Con Eddie Murphy, Arsenio Hall, Shari Headley
23.40 **A casa con i suoi** Film Commedia
1.40 **L'Isola Dei Famosi** Reality

Iris

7.10 **Ciaknews** Attualità
7.15 **CHIPs** Serie Tv
8.00 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.45 **Pizza Connection** Film Drammatico
11.10 **Catlow** Film Western
12.55 **Severance - Tagli al personale** Film Horror
14.50 **Due stelle nella polvere** Film Western
17.00 **La contessa bianca** Film Drammatico
19.40 **CHIPs** Serie Tv
20.30 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.10 **Cielo di piombo ispettore Callaghan** Film Azione. Di James Fargo. Con Clint Eastwood, Harry Guardino, Bradford Dillman
23.15 **Una 44 Magnum per l'ispettore Callaghan** Film Poliziesco
1.40 **Severance - Tagli al personale** Film Horror
3.05 **La contessa bianca** Film Drammatico

Cielo

7.00 **Ospitalita' insolita** Show
7.25 **Chi sceglie la seconda casa?** Reality
8.30 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
10.30 **Sky Tg24 Pillole** Attualità
10.35 **Cuochi d'Italia** Cucina
11.35 **MasterChef Italia** Talent
16.25 **Fratelli in affari** Reality
17.25 **Buying & Selling** Reality
18.25 **Piccole case per vivere in grande** Reality
18.55 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
19.55 **Affari al buio** Documentario
20.25 **Affari di famiglia** Reality
21.20 **Seattle Superstorm** Film Avventura. Bourque. Morales, O. Grauer
23.05 **Malizia erotica** Film Commedia
0.45 **Il sesso secondo lei** Film Drammatico
2.25 **Battle in Seattle - Nessuno li puo' fermare** Film Drammatico
4.10 **Sexplora** Documentario. Condotto da Lili Boisvert

Telenuovo

18.45 **TgNotizie Veneto**
19.25 **TgPadova Edizione sera. All'interno il TgBiancoscudato**
20.05 **Studionews Rubrica di informazione**
20.20 **L'Opinione di Mario Zwirner**
20.30 **TgVerona Edizione sera. All'interno il TgGialloblu**
21.15 **Salerno ora X - Film: guerra, Usa 1945 di Lewis Milestone con Dana Andrews e Lloyd Bridges**
23.00 **TgNotizie Padova**
23.25 **Film di seconda serata**
1.00 **TgNotizie Veneto**

DMAX

10.15 **Alaska: costruzioni selvagge** Documentario
12.05 **Nudi e crudi** Reality
13.55 **Vado a vivere nel bosco** Reality
15.50 **I pionieri dell'oro** Doc.
17.40 **La febbre dell'oro** Doc.
19.30 **Vado a vivere nel bosco** Reality
21.25 **Falegnami ad alta quota** Documentario
22.20 **Falegnami ad alta quota** Documentario
23.15 **WWE NXT** Wrestling
0.10 **Ce l'avevo quasi fatta** Avventura

La 7

14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.00 **C'era una volta... Il Novecento** Documentario
18.55 **Padre Brown** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità. Condotto da Lilli Gruber
21.15 **La7 Ricorda: Capaci 23-mag-92** Documentario
21.30 **Our Godfather - La Vera Storia di Tommaso Buscetta** Film Documentario
23.00 **Vi perdono ma inginocchiatevi** Film Drammatico

TV 8

13.40 **Cercando la normalità'** Film Commedia
15.30 **Innamorarsi a Valentine** Film Drammatico
17.15 **Due perfetti rivali** Film Commedia
19.00 **Celebrity Chef - Anteprima** Cucina
19.05 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
20.10 **Tris Per Vincere - Anteprima** Show
20.15 **Tris Per Vincere** Quiz - Game show
21.30 **Attacco al potere - Olympus Has Fallen** Film Azione
23.40 **Casino Royale** Film Azione

NOVE

6.00 **Ombre e misteri** Società
6.50 **Alta infedeltà** Reality
12.05 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
14.05 **Famiglie da incubo** Doc.
16.00 **Storie criminali** Doc.
17.40 **Little Big Italy** Cucina
19.15 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
20.25 **Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo** Quiz - Game show
21.25 **L'amore bugiardo - Gone Girl** Film Thriller
0.20 **Il contadino cerca moglie** Reality

7 Gold Telepadova

12.15 **Tg7** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Casalotto** Rubrica sportiva
15.00 **Stadio news** Rubrica sportiva
15.30 **Tg7** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7** Informazione
18.30 **AperiCalcio** Rubrica sportiva
19.00 **Azzurro Italia TG** Rubrica sportiva
19.30 **Alta Quota** Rubrica sportiva
20.00 **Casalotto** Rubrica sportiva
20.30 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
23.30 **Calcissimo** Rubrica sportiva

Rete Veneta

9.00 **Sveglia Veneti**
12.00 **Focus Tg**
15.30 **Santo Rosario**
16.30 **Ginnastica**
18.00 **Santa Messa**
18.45 **Meteo**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.20 **Focus**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**
24.00 **Tg Vicenza**
0.15 **In Tempo**

Antenna 3 Nordest

12.00 **Telegiornale del Nordest** Informazione
14.30 **Due notti con Cleopatra** Film
16.30 **Consigli per gli acquisti**
18.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.20 **Tg Veneto** Informazione
21.00 **La nostra storia** Attualità
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli

17.30 **Tg Flash** Informazione
17.45 **Telefruts** Cartoni
18.15 **Sportello pensionati – diretta** Rubrica
19.00 **Telegiornale FVG – diretta** Informazione
19.30 **Sport - diretta** Rubrica
19.45 **Screenshot** Rubrica
20.15 **Telegiornale FVG** Informazione
20.40 **Gnovis** Rubrica
21.00 **Elettroshock** Rubrica
22.00 **Focus – Corsa per Haiti** Rubrica
23.15 **Bekér on tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale FVG** Info

TV 12

16.15 **Euroudinese** Rubrica
16.45 **Campioni Nella Sana Provincia** Rubrica
17.30 **Pomeriggio Udinese - R** Rubrica
18.30 **Tg Regionale** Informazione
19.00 **Tg Udine** Informazione
19.30 **Post Tg** Rubrica
20.00 **Tg Regionale** Informazione
20.30 **Tg Udine - R** Informazione
21.00 **Ring** Rubrica
23.00 **Tg Udine - R** Informazione
23.30 **Tg Regionale** Informazione
24.00 **Friulindustria** Rubrica
0.30 **Tg Friuli In Diretta – R** Informazione

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

La configurazione è in trasformazione e prima che le regole del gioco cambino tu disponi delle carte giuste per vincere almeno qualche mano. Giove e Venere ti facilitano le cose riguardo alla situazione **economica**, facendoti beneficiare di piccoli ma tangibili colpi di fortuna. Marte è nel tuo segno, ma non è il momento di dare battaglia per conquistare nuovi obiettivi. Accontentati della facilità.

Toro dal 21/4 al 20/5

Attraverso il dialogo tra il tuo segno e la Luna, che si trova in quello complementare, le relazioni con il partner sono facilitate e in certi momenti ti senti leggermente su di giri. L'**amore** beneficia di questa disposizione di spirito, che combina la sensualità con modalità forse inattese, attraverso le quali ti scopri più libero e dinamico, pronto a prendere tu l'iniziativa in maniera autonoma.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

La configurazione si rivelerà propizia per affrontare diverse situazioni nel **lavoro**, favorendo un atteggiamento morbido e disponibile al servizio di una visione molto chiara e determinata. Ora che il Sole è entrato nel tuo segno per te diventa facile sentirti protagonista. Sei forte anche di un atteggiamento che ti rende fiducioso nelle tue capacità di riuscita e ti autorizza a essere intraprendente.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Con la complicità della Luna, ti scopri più duttile e disponibile a esprimere i tuoi sentimenti. L'**amore** è favorito dalla configurazione e riesci a trovare la modalità giusta per creare la sintonia di cui sei alla ricerca. I pianeti ti aiutano a creare un'alleanza tra un lato più diffidente e un altro semplice e candido, poi sarà a te trovare di volta in volta la giusta dose di questo tuo cocktail.

Leone dal 23/7 al 23/8

Hai ancora qualche giorno di tempo per approfittare del possente aiuto di Giove nel **lavoro**, poi si trasferisce e rivolge le sue attenzioni ad altri segni. Forse per ingraziartelo potresti provare a dare più spazio al tuo lato estroverso e allegro, comportandoti come se avessi già vinto la tua battaglia. Ma riserva parte di quelle energie per un momento più privato e intimo: fa parte della ricetta.

Vergine dal 24/8 al 22/9

La configurazione ti offre un'opportunità interessante nel **lavoro**. È un momento particolare, in cui sono in atto trasformazioni sottili che creano nuove dinamiche e tu puoi approfittarne giacché ti favoriscono e ti consentono di metterti in buona luce. Fai emergere le diverse sfaccettature che compongono la tua personalità e lascia che il tuo lato istrionico si manifesti in tutto il suo splendore.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Attraversi una fase di particolare vitalità, come se le tue energie si rigenerassero senza mai esaurirsi. Hai bisogno di assecondare questa spinta, grazie alla quale scoprirai che i limiti che credevi inamovibili in realtà possono essere riconsiderati alla luce del tuo nuovo stato psicofisico. In **amore** il desiderio è più presente, a tratti addirittura prepotente. Approfitta del ritorno di fiamma!

Scorpione dal 23/10 al 22/11

È un periodo intenso e passionale, nel quale la disponibilità nei confronti del partner attraversa momenti di grande entusiasmo e fiducia. Lasciati sedurre da questo atteggiamento più aperto e gioioso, che porta in sé un desiderio di cambiamento che stai cercando di realizzare proprio attraverso l'**amore** e il partner. Giove e Venere ti rendono fortunato, cerca di sintonizzarti sulla loro frequenza.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Approfitta dell'ambienta in cui vivi che si rivela particolarmente stimolante, moltiplica i contatti e gli incontri, facendo in modo di scambiare opinioni e punti di vista per trarre il massimo dalle situazioni che attraversi. Preparati a un maggiore coinvolgimento nel rapporto con il partner, l'**amore** si manifesta in maniera intensa e ti offre un punto di riferimento prezioso anche in altri campi.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

La configurazione odierna mette a tua disposizione una marcia in più nel **lavoro**, consentendoti di ottenere risultati interessanti e di far prova di una forza vitale che potrebbe sorprendere anche te. Approfitta delle circostanze e della tua disposizione di spirito così concreta, grazie alla quale le tue energie non si disperdono ma, al contrario, si rigenerano attraverso le sfide che lanci a te stesso.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Il trigone che unisce Plutone e Sole rappresenta una bellissima promessa di vitalità, che ti spinge a tirare fuori e mettere in valore tutto il tuo potenziale creativo. Per favorire questa modalità di approccio alle situazioni, punta su un atteggiamento giocoso, facendo del tuo divertimento la cartina al tornasole che ti aiuta a orientarti. **Amore** e più passione sono all'appuntamento, cosa vuoi di più?

Pesci dal 20/2 al 20/3

Il trigone della Luna ti aiuta a modulare la tua disciplina, inducendoti a ridurre lo sforzo e ad andare verso quello che è davvero essenziale per te, sciogliendoti da un atteggiamento centrato sulla volontà. Meno fai e più riuscirai a essere efficace. Nel **lavoro** sei in una situazione in trasformazione, se eviti di dare le cose per scontate e ti metti alla prova sarai sorprendentemente efficace.

FORTUNA

LOTTO
ESTRAZIONE DEL 21/05/2024

Bari	54	50	84	64	62
Cagliari	53	65	2	72	32
Firenze	40	80	14	19	13
Genova	5	82	7	61	47
Milano	86	37	62	2	55
Napoli	86	23	73	74	31
Palermo	78	1	57	33	47
Roma	40	66	27	45	64
Torino	76	29	5	49	64
Venezia	44	7	66	68	87
Nazionale	28	88	9	77	72

SuperEnalotto

						Jolly
49	83	72	28	84	3	5

MONTEPREMI		JACKPOT	
	27.564.351,23 €		23.336.669,63 €
6	- €	4	352,56 €
5+1	- €	3	27,48 €
5	35.512,53 €	2	5,28 €

CONCORSO DEL 21/05/2024

SuperStar — Super Star 17

6	- €	3	2.748,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	35.256,00 €	0	5,00 €

PLAYOFF DI SERIE B

Catanzaro rimonta nella gara di andata: 2-2 con la Cremonese

Finisce 2-2 tra Catanzaro e Cremonese nell'andata della seconda semifinale dei playoff di serie B. Ospiti in vantaggio al 14' con Tsajout che raccoglie un pallone deviato da Scognamillo sulla porpia traversa. Raddoppia Ciofani al 50' con uno splendido colpo di testa. La squadra di Vivarini (foto) lancia la rimonta e un minuto dopo accorcia con Biasci con un meraviglioso tiro all'incrocio. E al 68' è Brignola a firmare il pareggio su assist di Iemmello. Poi occasioni per Donnarumma e Coda. Sabato la gara di ritorno.

MILANO AMERICANA È L'ALBA DI OAKTREE

▶Svolta Inter: Zhang deve cedere il club Manca solo l'ufficialità del colosso Usa

▶Dall'epopea di Berlusconi e Moratti ai fondi: per rossoneri e nerazzurri una nuova era

LO SCENARIO

MILANO In un decennio è cambiato tutto. A Milano si è passati da famiglie storiche come i Berlusconi e i Moratti, che hanno portato sul tetto d'Europa e del mondo Milan e Inter arricchendo le bacheche dei rispettivi club, a proprietà straniere (il misterioso Yonghong Li per i rossoneri; l'indonesiano Erick Thohir e Suning per i nerazzurri), fino ad arrivare ai fondi. Elliott e poi RedBird per il Milan e Oaktree per l'Inter. Insomma, da personalità conosciute e note a enti di cui in pochi ne conoscevano l'esistenza. È il (pericoloso) calcio moderno. Così vanno le cose adesso e tutti si adeguano. È un vero e proprio stravolgimento.

AI SALUTI

Ora tocca ai nerazzurri: il tempo è scaduto a mezzanotte e non c'è stato alcun colpo di scena sul gong di Steven Zhang, il più giovane presidente della storia dell'Inter, che non ha restituito i 375 milioni di euro del prestito (più interessi). Oaktree, ed è atteso nelle prossime ore (giorni?) il comunicato ufficiale, è pronto a escutere il pegno a Zhang e diventare proprietario del club di viale della Liberazione. Si tratta di una delle principali società globali di gestione degli investimenti alternativi con oltre 192 miliardi di asset under management e tra i clienti ha 65 dei 100 più grandi piani pensionistici statunitensi, più di 500 società in tutto il mondo, 39 dei 50 piani pensionistici statali negli Stati Uniti, 275 fondi di dotazione e fondazioni a livello globale e 15 fondi sovrani. Complessivamente, il fondo ha più di 1.200 dipendenti con uffici, tra gli altri, a Los Angeles (sede centrale), New York, Londra, Parigi, Dubai, Hong Kong, Tokyo, Pechino, Shanghai e Sydney. Entro il 2029, però, il fondo californiano passerà sotto il controllo di Brookfield, di nazionalità canadese con sede a Toronto.

SUNING NON HA RESTITUITO IL PRESTITO DI 375 MILIONI E HA PERSO LA SOCIETÀ IL DG MAROTTA RESTA AL COMANDO

IL CAMBIAMENTO

Insomma, è una nuova era per l'Inter, anche se ci sono dei tempi tecnici per diventare operativi al 100%. Però, non ci saranno rivoluzioni. Il fondo californiano ha fiducia nell'attuale management nerazzurro, che negli ultimi anni ha intrapreso un percorso virtuoso di risanamento e al tempo stesso costruito una squadra vincente e competitiva in Italia e in Europa. Questo cambiamento, quindi, non dovrebbe portare a grossi scossoni. Tra i tifosi c'è un po' di preoccupazione, ma la garanzia, in questo momento, è rappresentata dalla dirigenza nerazzurra, apprezzata dal fondo californiano per i risultati ottenuti in questi anni, per ultimo il 20° scudetto, quello della seconda stella. Cambierà soltanto il Cda e un ruolo significativo potrebbe averlo il notaio Carlo Marchetti, che fa già parte del consiglio di amministrazione in quota Oaktree dal 2021. Ma la tenuto i contatti tra i manager del fondo e i vertici dell'Inter in questi anni.

IL MERCATO

Una volta che la nuova proprietà sarà operativa, dovrà discutere con la dirigenza sulla strategia da adottare a breve e lungo termine. Dai rinnovi (sono già a buon punto quelli di Simone Inzaghi e Barella, mentre c'è ancora da sistemare qualcosa con Lautaro Martinez), alle cessioni (Dumfries può partire) allo studio dei fabbisogni finanziari e capire come il club intenda coprirli. Soltanto a quel punto in viale della Liberazione decideranno se mantenere gli obiettivi fissati o accelerare il risanamento verso un equilibrio economico che l'Inter non ha ancora raggiunto. Da queste considerazioni si capirà che tipo di mercato vorrà fare la nuova proprietà. Tutte le parti in causa (allenatore, giocatori, staff, personale) aspettano di capire la nuova programmazione. Salutato Zhang (che potrebbe voler battagliare dal punto di vista legale), è l'inizio di una nuova era anche sulla sponda nerazzurra del Naviglio.

Salvatore Riggio

CAPITANO Lautaro, in trattativa per il rinnovo. A destra, Zhang

I proprietari da Moratti a oggi

Periodo	Proprietario
1955-1968	Angelo Moratti
1968-1984	Ivanoe Fraizzoli
1984-1995	Ernesto Pellegrini
1995-2013	Massimo Moratti
2013-2016	Erick Thohir
2016-2024	Gruppo Suning (Steven Zhang presidente dal 2018)
2024	Oaktree?

Withub

Ranieri lascia il Cagliari: «Giusto farlo adesso»

L'ANNUNCIO

CAGLIARI La decisione era nell'aria. Se l'aspettavano i tifosi, dopo la salvezza conquistata battendo il Sassuolo con una giornata d'anticipo. Claudio Ranieri, compiuta l'ennesima impresa della sua straordinaria carriera - cominciata proprio a Cagliari nel 1988 con la doppia promozione dalla C alla A - lascia la panchina rossoblù a fine stagione. In un video messaggio ai tifosi, il 72enne tecnico romano, però, non fa cenno del suo futuro. «Dopo la promozione in A, che magari non ci aspettavamo così immediata quando arrivai a gennaio, e questa salvezza arrivata ora, ho deciso la cosa giusta, lasciare adesso. A malincuore, perché è una decisione dura e sofferta. Preferisco andare via così e lasciare un bel ricordo alla gente. Continuerà ad allenare o smetterà? Di sicuro le offerte non mancano. Anche se lo stesso Ranieri ha detto più volte che il Cagliari sarebbe stato il suo ultimo club e che magari avrebbe continuato ad allenare una nazionale. «Cagliari è e sarà sempre la tua casa. Per sempre grati, Mister», scrive la società del presidente Giulini sul sito, in un lungo post in cui si ripercorre la carriera di Ranieri, con le sue tante imprese. La prima, nella stagione 1988/89: promozione in Serie B. L'ultima, appena domenica scorsa senza aspettare l'ultima giornata, contro la Fiorentina. Che a questo punto diventerà il Ranieri day. Con tutto lo stadio che acclamerà l'uomo dei miracoli. Oltre Manica, a Leicester ne sanno qualcosa.

La Dea sfida il Leverkusen in finale per entrare nell'Olimpo d'Europa

LA VIGILIA

DUBLINO Non è un'ossessione, ma dopo la finale persa di Roma, è la domanda più ricorrente che precede l'appuntamento di Dublino, dove, se l'Atalanta sogna il suo primo trofeo internazionale nei suoi 117 anni di storia, Gian Piero Gasperini insegue quella medaglia che finora gli è mancata in una carriera ricca di consensi e plusvalenze, ma ancora ferma a zero titoli. A 66 anni compiuti, vincere questa sera all'Aviva Stadium contro la corazzata Bayer Leverkusen, per "Gasp" significherebbe diventare il tecnico più anziano di sempre ad alzare al cielo una coppa dell'Uefa, nello specifico l'Europa League. Premio strameritato per un tecnico innovativo, secondo alcuni; conferma d'obbligo per dare valore ai suoi otto anni sulla panchina orobica, secondo altri. Di certo sarebbe il modo ideale per quell'addio in estate, che tra le strade di Bergamo appare sempre più probabile. «Si dice che il momento giusto è quando vinci, perché non cali nella considerazione - il commento di Gasperini -. Però non pensiamo mai a quando si lascia, viviamo di presente più che di futuro». Un carico di pressione extra che alla vigilia della partita più importante della sua carriera (per sua stessa ammissione), Gasperini ha cercato di disinnescare: «Non credo che vincere una coppa faccia necessariamente parte dei parametri con cui giudicare il successo. Ognuno ha i propri obiettivi. Quando riesci a raggiungerne molti, come è successo all'Atalanta in questi anni, devi comunque ritenerti soddisfatto. Ovvio poi che se riusciremo ad aggiungere anche una coppa, saremo ancora più contenti». Il riferimento è alle 4 qualificazioni in Champions nelle ultime 6 stagioni, l'ultima delle quali ottenuta 4 giorni fa a Lecce. Tre punti propiziati dalle reti di Charles De Ketelaere e Gianluca Scamacca. Dai loro piedi, e da quelli di Ademola Lookman e Teun Koopmeiners, passeranno le possibilità di gloria dei nerazzurri nella finale di Europa League. «Ma contro un Leverkusen che è una squadra molto ben organizzata - sottolinea Gasperini - dovremo fare una prestazione molto precisa».

GASPERINI CERCA IL SUO PRIMO TROFEO: «IL BAYER È FORTE MA ABBIAMO LA QUALITÀ PER FARCELA» LA ROMA TIFA ATALANTA CON VISTA CHAMPIONS

OTTOMILA AL SEGUITO

La Dea sarà sostenuta nella capitale irlandese da ottomila tifosi, molti dei quali costretti a scali improbabili (Tallinn, Lisbona, Palma di Majorca) pur di raggiungere l'Irlanda, a causa della penuria di voli diretti. «È un momento speciale per tutta la città, e noi lo sentiamo. Sappiamo che l'attesa è enorme, e noi siamo i primi a voler regalare qualcosa di importante a Bergamo, anche per quello che ha attraversato negli anni della pandemia», le parole di Gasperini, che dovrà rinunciare al suo capitano Marten De Roon, fermato da un problema agli adduttori («personalmente sono dispiaciuto dell'assenza di De Roon - commenta Gasperini -, per il valore in campo del giocatore e perché meritava una finale: ha dato tantissimo all'Atalanta, dispiace debba perdere proprio la partita più importante»), ma che ritroverà (probabilmente dal primo minuto) Sead Kolasinac. Un ritorno essenziale per una linea difensiva che sarà chiamata agli straordinari. «Sono i risultati a parlare per il Leverkusen, una squadra molto solida, con molto ritmo e tecnica in attacco. Ma noi abbiamo qualità per metterli in difficoltà». Come riuscito per più di un'ora di gioco alla Roma, sconfitta in semifinale, che tiferà nerazzurro: in caso di trionfo bergamasco, e quinto posto dell'Atalanta in campionato, i giallorossi accederebbero alla Champions League come sesta classificata.

IN FORMA Scamacca e De Ketelaere

Così in campo

Finale Europa League
Dublino, Aviva Stadium , ore 21
In tv: diretta su Dazn, Sky Sport Uno, Sky Sport 4k, Sky Sport, Rai Uno

Arbitro: Kovacs (Rom)
Assistenti: Marinescu-Artenet
Var: Van Boekel -Avar: Popa

Withub

CINQUINA Tadej Pogacar, dominatore assoluto del Giro d'Italia, ha centrato la quinta vittoria nella tappa conclusasi a Santa Cristina Valgardena

NEVICATA E PROTESTE POI IL SOLITO POGACAR

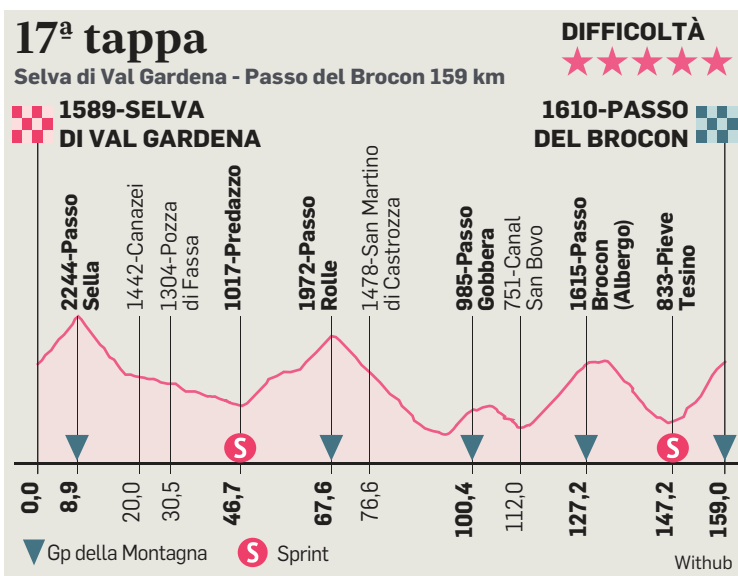
Allo sloveno la tappa di Santa Cristina ridotta a 118 km a causa del maltempo

Sul Monte Pana Tadej stacca tutti e regala la maglia rosa a Pellizzari

CICLISMO

Neve, pioggia, polemiche e minacce di sciopero, ma anche imprese e gesti da libro cuore. La 16ma tappa del Giro d'Italia difficilmente finirà nel dimenticatoio, con l'ennesima vittoria di Tadej Pogacar, che passa il traguardo mostrando il cinque e poi regala la maglia rosa al più giovane della corsa, Giulio Pellizzari, l'ultimo ad arrendersi nella scalata finale al monte Pana. La corsa rosa prevede ancora tante salite ma sembra tutta in discesa per lo sloveno, che ora ha 7'18" di vantaggio sul primo inseguitore, Dani Martinez, ieri terzo davanti ad altri due italiani, Christian Scaroni e Antonio Tiberi. Il finale appassionante è stato una totale inversione rispetto al teatro dell'assurdo che, complice il maltempo, è andato in scena in mattinata, con i corridori in rivolta e la tappa di fatto dimezzata, da 206 a soli 118 chilometri. La frazione Livigno-Santa Cristina Valgardena era già nata sotto cattivi auspici. Una settimana fa, a causa del rischio slavine, il passo dello Stelvio era stato eliminato dal tracciato, con la Cima Coppi spostata al Giogo di Santa Maria, o Umbrail Pass, a quota 2489 metri.

DURA LETTERA

Ma anche questo valico non ha potuto vedere il passaggio dei girini, a causa del forte maltempo e della protesta unanime dei corridori, che hanno obbligato gli organizzatori a cambiare più volte programma tra lunedì sera e ieri mattina. L'opzione di partire comunque da Livigno e salire sull'Umbrail Pass, dove la corsa sarebbe stata neutralizzata per consentire ai corridori di riscaldarsi per poi proseguire, è stata vanificata da una nuova nevicata. Con una dura lettera firmata da tutti i girini, il sindacato Cpa ha minacciato lo sciopero. Pogacar non si è esposto, dicendo che «se vogliono posso correre, ma spero che non ci sia un incidente di cui poi ci pentiremo», altri come Julian Alaphilippe l'ha buttata sul ridere, «faremo i pupazzi di neve», e altri hanno detto di essere pronti «a fare la tappa se gli organizzatori la fanno su una macchina scoperta». Il direttore di gara, Mauro Vegni, ha trovato un accordo per una partenza da Livigno, con cambio di tracciato, ma quando la neve è arrivata anche lì, i corridori invece di montare in sella per una partenza prevista alle 12 sono saliti sulle ammiraglie e hanno lasciato così la località sciistica in auto per raggiungere la nuova linea di partenza, Lasa (Bolzano). Alle 14,30 e sotto la pioggia, è stato dato finalmente il vero via alla tappa, accorciata a 118 km, con la discesa su Bolzano e poi la salita verso Santa Cristina Val Gardena, monte Pana. La pioggia a tratti battente ha reso duri anche i pochi chilometri da percorrere ma le iniziative non sono mancate, con Pogacar sempre in controllo. Al dunque, Alaphilippe ha cercato un affondo, ma è stato raggiunto e superato da un terzetto formato da Pellizzari, Scaroni e dal francese Ewen Costiou. Poi dal gruppo, sempre più vicino, Pogacar ha cambiato marcia divorandoli uno dopo l'altro

ORDINE D'ARRIVO (Lasa-S. Cristina Val Gardena, 118 km): 1) T. Pogacar (Slo) in 2h39'47", media 41,9 km/h; 2) G. Pellizzari (Ita) a 16"; 3) D. Martinez (Col) st; 4) C. Scaroni (Ita) a 31"; 5) A. Tiberi (Ita) a 33".

CLASSIFICA: 1) T. Pogacar (Slo) in 59h01'09"; 2) D. Martinez (Col) a 7'18"; 3) G. Thomas (Gb) a 7'40"; 4) B. O'Connor (Aus) a 8'42"; 5) A. Tiberi (Ita) a 10'09".

OGGI: Selva di Val Gardena-Passo Brocon (159 km).

17ª tappa
Selva di Val Gardena - Passo del Brocon 159 km

DIFFICOLTÀ ★★★★★

1589-SELVA DI VAL GARDENA — 1610-PASSO DEL BROCON

km	Località
0,0	
8,9	2244-Passo Sella
20,0	1442-Canazei
30,5	1304-Pozza di Fassa
46,7	1017-Predazzo
67,6	1972-Passo Rolle
76,6	1478-San Martino di Castrozza
100,4	985-Passo Gobbera
112,0	751-Canal San Bovo
127,2	1615-Passo Brocon (Albergo)
147,2	833-Pieve Tesino
159,0	

▼ Gp della Montagna — S Sprint

Withub

Festa Umana: terzo scudetto Kuier e Villa affondano Schio

BASKET FEMMINILE

Tre anni dopo, Venezia torna a conquistare lo scudetto femminile, il terzo della sua storia. E lo fa in grande stile, con il 3-0 nella finale-scudetto (chiusa con il 74-80 esterno di gara3) tutta veneta contro Schio, che nella 14ª finale consecutiva subisce la compattezza e la difesa dell'Umana Reyer di Andrea Mazzon, che in attacco trova da Awak Kuier una prova maestosa: con 24 punti, 17 dei quali nella ripresa, la 22enne finlandese-egiziana domina, arrivando a realizzare la giocata decisiva del terzo atto: a 43 secondi dalla fine, infatti, Kuier segna in penetrazione subendo fallo, per il sorpasso definitivo dell'Umana Reyer sul 74-75. Sottana non trova la risposta con il sottomano rovesciato – contro l'intimidazione proprio di Kuier – e dalla lunetta la fenomenale 19enne Villa (14) e Berkani (15) accendono la festa di Venezia. «È uno scudetto per tutta la gente che ci ha seguito e per una proprietà che era qui. Come ho detto alle ragazze, uno di questi scudetti penderà dal soffitto del Taliercio» dice Mazzon, aggiungendo uno splendido messaggio: «Il merito va anche a Schio, che ha costretto tutte le rivali ad alzare lo standard». Dopo i due ko del Taliercio, il Famila cerca di reagire sulla spinta del pubblico, e ritrovando il tiro da tre (50% in gara3) va anche a +10 con Guirantes e Juhasz (14 a testa) per il 32-22. Qui Venezia reagisce, con Pan – unica reduce dal tricolore del 2021 – Cubaj e Fassina, aprendo l'1-14 del sorpasso (33-36). Diventa una sfida tra Juhasz e Kuier, un autentico spettacolo fino al punto a punto finale. Le triple di Parks (13) e Keys (11) portano il Famila avanti 74-72, ma l'ultima parola è di Kuier (mvp della serie), che scatena la festa veneziana in campo con il primo tifoso Luigi Brugnaro e il presidente Federico Casarin.

LE VENEZIANE SI SONO IMPOSTE IN GARA 3 IN CASA DEL FAMILA PLAYOFF MASCHILI: VIRTUS IN SEMIFINALE CONTRO LA REYER

VENERDÌ A BOLOGNA

Tra gli uomini, Venezia sfiderà la Virtus Bologna nella semifinale che inizierà venerdì sera sotto le Due Torri. La V nera, testa di serie numero 1, si qualifica eliminando il Derthona di Walter De Raffaele grazie al successo 92-63 in gara5. L'inizio di Shengelia (22 punti con 12-12 ai liberi) dà coraggio alla Virtus reduce dalle due sconfitte in Piemonte e priva di Lundberg, Baldasso (11) risponde con le triple (27-22) ma, complice il problema alla schiena di Ross (10), gli ospiti crollano sotto le triple di Cordinier e Belinelli (15). Si sfideranno così le uniche due squadre costrette a passare per lo spareggio di gara5 dei quarti, e Venezia torna sul campo in cui ha già vinto, cinque mesi fa, dopo un supplemento grazie al gol-partita di Wiltjer. Nell'altra semifinale, Milano incontrerà Brescia: gara1 sabato sera al Forum. Playoff, quarti di finale, gara5: ieri Virtus Bo-Derthona 92-63 (serie sul 3-2, Virtus qualificata). Semifinali: Virtus Bo-Venezia (gara1 venerdì), Milano-Brescia (gara1 sabato).

Loris Drudi

MAESTOSA L'esultanza di Awak Kuier, ala forte dell'Umana Venezia, grande protagonista ieri sera in gara 3 a Schio

NUMERO 2 Jannik Sinner

Via libera dagli esami: Sinner vola a Parigi

TENNIS

(v.m.) «Io giocherei sempre». Jannik Sinner va sempre dritto per la sua strada: confortato della risonanza magnetica, ieri ha raggiunto Parigi e oggi assaggerà i campi di Porte d'Auteuil, anche se non sapremo se davvero parteciperà al Roland Garros finché non metterà davvero piede in campo sulla sacra terra rossa. E cioè il 26 o 27 maggio, quando si disputeranno i primi turni del secondo Slam stagionale a 128 partecipanti, con altoatesino numero 2 del tabellone, come dal classifica mondiale dietro il numero 1, Djokovic, cui potrebbe soffiare il primato già il 10 giugno al termine del torneo.

PREPARAZIONE

Fedele alla dichiarazione di intenti della conferenza stampa del 5 maggio, quando ha rinunciato a Roma lasciando via libera ai quarti di Madrid ad Auger Aliassime, dal 10 al 17, Jannik s'è curato a Torino l'infiammazione all'anca destra, dal 18 al 20, è tornato ad allenarsi sul campo di casa, a Montecarlo, riabbracciando la racchetta. Gli altri 4 giorni di preparazione li effettuerà nella capitale francese, con tutte le verifiche fisiche del caso e magari anche la valutazione degli avversari in tabellone suoi e dei rivali. Poi prenderà la decisione ufficiale sulla presenza a Parigi, anche in prospettiva Wimbledon (1-14 luglio) e Olimpiade, ancora a Parigi (26 luglio-11 agosto), e nell'ottica di una storica ascesa al numero 1 del mondo.

SCACCHI

Novak Djokovic, primo del PIF ranking con 9860 punti, dovrà scartarne 2000 del titolo 2023, Sinner, a 8.770, battuto 12 mesi fa al 2° turno da Altmaier, ne perderà 45, quindi al via del Roland Garros avranno rispettivamente 7860 e 8725 punti. Il disavanzo avrebbe permesso al 22enne italiano di scalzare dal trono il 37enne serbo anche senza disputare Parigi. Ma il 24 volte campione Slam s'è iscritto in extremis al "250" di questa settimana a Ginevra aumentando le possibilità, forse stimolando così Sinner a partecipare al torneo e accendendo il duello che somiglia sempre più a una partita a scacchi. Nel tabellone nel quale ci sarà anche il 14 volte campione Rafa Nadal, 8 azzurri e 4 azzurre, altri 11 sono in gara nelle qualificazioni.

RISONANZA MAGNETICA CONFORTANTE PER L'ALTOATESINO CHE VUOLE CONTINUARE LA CORSA AL NUMERO 1 DEL RANKING ATP

Lettere&Opinioni

> «SALVINI IN PIENA SINDROME VANNACCI INSISTE CON IL RITORNO DELLA LEVA OBBLIGATORIA. NON SI FERMA NEANCHE DOPO L'INTERVENTO DEL MINISTRO DELLA DIFESA, CHE GLI HA RICORDATO CHE IL SERVIZIO MILITARE NON SERVE A NULLA»
>
> **Davide Faraone** *capogruppo IV alla Camera*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Maltempo e polemiche

Cosa dovrebbero insegnare anche gli ambientalisti le piogge torrenziali di questi giorni a Nordest

Roberto Papetti

*Carissimo direttore
il Veneto e larga parte del Nord Italia sono stati investiti da una forte ondata di maltempo. Ho sentito che il tutto è da ascriversi al famigerato cambiamento climatico di cui sono responsabili le attività umane; in particolare le attività economiche dei paesi Occidentali. Ho sentito anche che abbiamo avuto il mese di Aprile più caldo degli ultimi 180 anni. Mi sono informato. Ebbene per la scienza ufficiale non si è avuto in Europa l'Aprile più caldo da secoli, anzi la temperatura si è attestata su valori più freschi del periodo complici le precipitazioni di cui sopra. Da questa modesta analisi sorgono due quesiti. Questo benedetto cambiamento climatico è proprio così grave e così strettamente legato all'aumento della temperatura o vi è una qualche esagerazione? E ancora : perchè non si pone mai l'accento sull'importanza delle opere pubbliche volte a contrastare il dissesto idrogeologico che incrementa gli effetti più gravi del famigerato "climate change" come i bacini di laminazione voluti da Luca Zaia e il Mose che difende Venezia? Opere criticate e contrastate da associazioni, movimenti , Ong che vogliono rivoluzionare completamente il nostro stile di vita e il nostro modello di sviluppo per "salvarci" dalle temperature troppo elevate.*

Lorenzo Martini
Stanghella (Pd)

Caro lettore,
a molti non piace ammetterlo e preferiscono rifugiarsi in certezze consolatorio del tipo: «È sempre stato così, sono i cicli della natura». Ma il cambiamento climatico è una realta con cui dobbiamo fare i conti. Certamente qualcuno, strumentalmente, ne enfatizza gli effetti, ma è innegabile che la meteorologia sia mutata, le temperature medie siano aumentate e, come constatiamo anche in questi giorni a Nordest, una serie di fenomeni un tempo considerati estremi ed eccezionali oggi non possiamo più considerarli tali perché si ripetono con preoccupante e spesso drammatica frequenza. Per qualcuno tutto ciò è la prova che il nostro modello di sviluppo, i nostri stili di vita siano sbagliati e che tutto va cambiato radicalmente. Per costoro il "climate chance" non è un'emergenza da affrontare, ma la certificazione del nostro fallimento. Ma è proprio così? Ora è evidente che consapevolmente o meno sono stati commessi molti e gravi errori. Abbiamo utilizzato per decenni materiali letali per noi e per l'ambiente. Abbiamo spesso impostato il nostro rapporto con la natura secondo una logica puramente predatoria. In nome del progresso abbiamo colpevolmente sottovalutati effetti e conseguenze di comportamenti individuali e collettivi. Ma, limitandoci alla nostra esperienza, da un lato il Mose e dall'altro i bacini di laminazione che hanno salvato il Veneto in questi giorni dalle piogge torrenziali, sono la dimostrazione che abbiamo anche le risorse per difenderci. Che il progresso scientifico e tecnologico, cioè le architravi del nostro modello di sviluppo, ci hanno messo a disposizione risorse e strumenti per difenderci anche dai cambiamenti climatici, dalla forza talvolta devastante della natura e per trovare un nuovo equilibrio con l'ambiente che ci circonda . Non è tutto da rifare e da buttare, come predicano tanti emuli di Greta Thunberg. Certo c'è molto da cambiare e da migliorare. Ma possiamo farlo. Peccato che spesso proprio coloro che protestano per l'ambiente e gli effetti del cambiamento climatico sono gli stessi che ieri scendevano in piazza contro il Mose e oggi, com'è accaduto in Emilia, sono contrari alla "cementificazione" provocata dalla costruzione dei bacini di laminazione.

Le croci sulle vette dei monti

Marcano un territorio e la storia di un popolo

Croce si croce no sulle vette dei monti. Bel servizio per una giornata di festa... Ma intanto quelle già piantate lì da chissà quando, chi le toglie? Ce ne sono di bruttine che stanno bene in cimitero; io le preferisco in legno duro o in ferro arrugginito dal tempo. Ogni tanto si presenta l'eterna questione di principio ma sempre valido. C'è il credente (con tutti gli aggiustamenti) che non ha niente da dire, se mai sul posto, o la prospettiva di vista. Il non credente pure lui con con le sue brave vie di fuga, può vedere deturpato, il suo spirito del sacro "Nulla", del quale si sente avvolto e ne fa parte, di quel "Tutto" senza fine, come lo era la Margherita Hack, e suggerire al probabile scalatore di spostarsi un po' a destra o sinistra, sarebbe poco serio e rispettoso. Rispetto reciproco... Di certo che la croce marca un territorio un popolo con la sua storia.

Piergiorgio Beraldo

Il ritorno di Chico Forti / 1

Non doveva accoglierlo la nostra premier

I giornali non propriamente filogovernativi stanno commentando negativamente le modalità di rientro in Italia di Chico Forti. In particolare essi lamentano che l'italiano, condannato nella Florida all'ergastolo per omicidio (quantunque egli si sia sempre professato innocente) sia stato accolto con "onori" nientepopodimeno che dal Presidente del Consiglio, Giorgia Meloni. Al di là delle proprie convinzioni politiche, sicuramente si è trattato di un risultato positivo della nostra Diplomazia e del nostro Ministero della Giustizia che ha preparato e trasmesso con successo agli USA la relativa rogatoria internazionale. Ma ciò non deve farci dimenticare che l'accordo con le Autorità statunitensi prevede che Chico Forti sconti la pena dell'ergastolo in un carcere italiano e che quindi si è trattato del rientro in Italia di un ergastolano: perchè questa è la verità giudiziaria emersa dal processo americano. Ed allora, se l'aver riportato in patria un cittadino italiano detenuto all'estero costituisce indubbiamente un'attività meritevole di considerazione ed apprezzamento per le nostre Istituzioni, forse - considerate le circostanze- l'accoglienza del Presidente Meloni all'Aeroporto di Pratica di mare potrebbe apparire un po' eccessiva. La pur "doverosa" presenza delle Istituzioni all'arrivo in Italia di Chico Forti poteva essere ugualmente garantita a livello di un Sottosegretario alla Giustizia. Come dicevano i nostri Avi: est modus in rebus!

Renzo Greco

Il ritorno di Chico Forti / 2

Lo strabismo della sinistra

L'arrivo in Italia di Chico Forti, accolto dalla presidente del consiglio Meloni, ha suscitato, com'era prevedibile, polemiche e giudizi contrastanti. Non voglio qui esprimermi sul merito della sua colpevolezza o meno, perché da quel che ho letto, è difficile se non impossibile esprimersi in un senso o nell'altro, e la condanna si basa su una serie di indizi e deduzioni, che possono centrare la verità come mancarla. Ma voglio comunque rilevare che la giustizia in Usa (a meno che non ci siano principi del foro a difenderti) è di un rigore che qui da noi in Italia ci sogniamo. In Italia un omicida reo confesso se fa 20 anni di galera è più un'eccezione che la regola. Quindi, da noi, il sig. Forti sarebbe già fuori da tempo. Quello che più mi ha colpito però è stato il coro quasi unanime della sinistra, che ha condannato il presunto omicida senza se e senza ma, scandalizzandosi della accoglienza fatta al suo arrivo dalla Meloni. Ma come, proprio quella sinistra che si straccia le vesti per le condizioni dei nostri carcerati (molto meno dure comunque che negli Usa) e invoca indulti e amnistie a ogni rivolta nelle carceri? Il Fatto quotidiano, notoriamente vicino ai 5 stelle, che tanto si prodigarono quand'erano al governo per alleggerire le pene, titolava il ritorno del "reo" con un truce "Benvenuto,assassino!" Dunque, garantismo e pietas per la Salis, pollice verso (manca solo lo iugulator sul corpo a terra del gladiatore...) quando la parte politica che si è adoperata alla liberazione dell'italiano, è all'opposto della propria...?!

Riccardo Gut

La riforma costituzionale

La maggioranza cadrà sulle promesse mancate

La riforma Costituzionale, per ora confusa e abbozzata, prevede la elezione del Premier per permettere governi stabili. Osservo che la stabilità dipende dai risultati elettorali: da Meloni a Salvini, passando per Tajani tutti dicono che questo governo durerà 5 anni. Bon: senza cambiare Costituzione. E allora che bisogno c'è di rivederla? Rammento che il Duce, pur avendo governo stabile e forte, è caduto per decisione dei camerati. È caduto su un evento eccezionale: la mancata promessa di Vittoria. È probabile che anche questa granitica maggioranza cada sulle mancate promesse, dalla Fornero alle accise. Cadrebbe anche se ci fosse la nuova Costituzione.

Graziano Burattin
Due Carrare (PD)

Maltempo

Bacini, l'Emilia impari dal Veneto

I danni cagionati dal maltempo in alcuni territori veneti, seppur notevoli, sembrano davvero essere stati limitati dalle famose "vasche di laminazione" che hanno assorbito i grandi volumi delle precipitazioni. Certamente alcune amministrazioni comunali locali fanno notevole resistenza alla loro realizzazione, ma alla vista di tutti le vasche di laminazione sono state efficaci. Ovviamente dove esse erano state realizzate come in Veneto, mentre invece in Emilia Romagna per lo più tali vasche di laminazione sono ancora un sogno, sogno che cozza contro alcune amministrazioni del territorio che sembrerebbero non volere perchè certi loro concittadini negherebbero i loro voti a quelle amministrazioni che li rappresentano e non hanno fatto sufficienti realizzazioni: infatti a suo tempo, si sono tantissimo allagati per la mancanza di vasche di laminazione. Quindi Zaia ha avuto ragione ed ha vinto, mentre Bonaccini ha restituito i fondi elargiti non dando avvio alle famose vasche, non ha realizzato vasche adeguate, allagando la Regione... Quindi in termini elettorali, se tanto mi da tanto, urge cambiare i politici perdenti.

Paola Vettore
Padova

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti
IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; **trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9305 del 06/03/2024

La tiratura del 21/5/2024 è stata di **42.042**

Mercoledì 22 Maggio 2024
www.gazzettino.it

Le idee

Il neo luddismo di chi teme l'intelligenza artificiale

Andrea Bassi

Con l'intelligenza artificiale sono a rischio 218 mila posti nel pubblico impiego. Il dato è emerso in questi termini nella prima giornata del Forum Pa, l'evento nel quale ogni anno si discute del futuro della pubblica amministrazione in Italia. Messa così la notizia è decisamente di impatto. Ma alquanto esagerata. Il posto nel pubblico impiego è definito "fisso" perché di fatto non ammette licenziamento. Nemmeno se la mansione di un dipendente può essere sostituita con un algoritmo. Se il dibattito sull'uso dell'Intelligenza artificiale deve basarsi su quanti posti di lavoro si perderanno, si parte decisamente con il piede sbagliato. Solo in Italia l'innovazione tecnologica è costantemente vissuta come una minaccia. Una sorta di approccio neo luddista che vive costantemente nella paura dell'innovazione. Negli altri Paesi, da quelli anglosassoni e a quelli Europei, si discute razionalmente di Intelligenza artificiale. E soprattutto si investe. Il dibattito dominato dalla paura rischia di creare resistenze ad un cambiamento che, invece, può apportare enormi benefici agli utenti dei servizi pubblici e agli stessi dipendenti. Facciamo qualche esempio. All'Inps, fino a poco tempo fa, un certo numero di lavoratori doveva dedicarsi ad un'operazione routinaria e noiosa: smistare le Pec, i messaggi di posta elettronica, che arrivavano all'Istituto al funzionario giusto per dare una risposta. Questa operazione è stata affidata all'Intelligenza artificiale, liberando 40 mila ore di lavoro. Chi smistava le Pec ovviamente non è stato licenziato, è stato indirizzato su altri compiti meno di routine. All'Agenzia delle Entrate gli algoritmi sono utilizzati con sempre più efficacia per la lotta all'evasione, ma è stato saggiamente previsto che dietro ogni decisione debba sempre esserci un uomo. Cosa significa? Che uomo e macchina non sono e non vanno messi in contrasto, la rivoluzione dell'Intelligenza artificiale deve essere progettata per non lasciare indietro nessuno. A partire dal Pubblico impiego dove lavorano, vale la pena ricordarlo, medici, insegnanti, poliziotti, militari, infermieri. Di fatto l'ossatura dello Stato, che non può essere sostituita dalle macchine, ma deve essere messa in condizioni di sfruttarne tutte le potenzialità. Secondo un recente studio pubblicato da Ambrosetti e Microsoft, l'Intelligenza artificiale è in grado aumentare il valore aggiunto in Italia di 312 miliardi di euro, liberando oltre 5 miliardi di ore di lavoro. Significherebbe un enorme balzo della produttività, i cui bassi valori sono uno dei mali endemici dell'economia italiana. Questo non significa che i rischi non esistono. L'Intelligenza artificiale basa le sue risposte sul calcolo delle probabilità applicato ad una mole enorme di dati. Può sbagliare, avere quelle che in gergo si chiamano "allucinazioni", persino dei pregiudizi. Per questo l'uomo resta centrale. Può essere sostituito nelle funzioni fungibili, ma ce ne saranno sempre di più in cui l'intervento umano sarà essenziale, infungibile. È in questa direzione che bisogna guardare. Torniamo alla Pubblica amministrazione. Sempre secondo lo studio di Ambrosetti e Microsoft, l'aumento della produttività grazie all'Intelligenza artificiale supererebbe il 23 per cento, liberando 532 milioni di ore di lavoro. Significa che le amministrazioni dello Stato potranno fornire servizi più rapidi ed efficaci, e saranno chiamate, come tutti i settori economici, ad una profonda trasformazione della loro organizzazione. Qui sta la sfida. I 532 milioni di ore liberate non devono essere considerate un "esubero", ma un dividendo dell'intelligenza artificiale da redistribuire ai cittadini e allo stesso personale. Magari usando quel tempo per formare i dipendenti all'uso delle nuove tecnologie al servizio degli utenti. Nei prossimi anni, ha ricordato il ministro per la Pubblica amministrazione Paolo Zangrillo, andranno in pensione oltre un milione di dipendenti pubblici. Ne entreranno altrettanti. È un'occasione storica per modernizzare senza traumi il personale pubblico e accelerare l'avvento di un'Intelligenza artificiale che sia realmente al servizio dei cittadini. Senza farsi bloccare dalla paura del cambiamento.

La vignetta

Friuli
IL GAZZETTINO
Mercoledì 22, Maggio 2024

Santa Rita da Cascia, religiosa. Santa Rita, religiosa, che, sposata con un uomo violento, sopportò con pazienza i suoi maltrattamenti, riconciliandolo infine con Dio.

15°C 18°C
Il Sole Sorge 5:26 Tramonta 20:38
La Luna Sorge 19:57 Cala 4:28

AL POLIEDRICO NEWYORKESE URI CAINE IL GRAN FINALE DI "PIANO CITY PORDENONE"

A pagina XIV

Festival
Palchi nei parchi prende il via dalla comicità di Gene Gnocchi

Bonitatibus a pagina XIV

Craf - Fotografia
"Genius loci", fra la Puglia Roma e il Friuli Venezia Giulia

Puglia, Roma, Friuli: tre racconti per immagini dell'architetto e fotografo Vincenzo Labellarte in mostra a San Vito al Tagliamento.

A pagina XIV

Un nuovo studio per la Traversa

▸La Regione apre a tutti i sindaci: nuovo studio con più ipotesi progettuali per offrire un ventaglio di possibilità all'ambiente

▸Ma i Comitati sono sul piede di guerra e dopo l'incontro di Dignano chiamano a raccolta le persone per la protesta

TAGLIAMENTO Il fiume in piena

Più ipotesi progettuali, un gruppo di studio che valuterà tutte le opzioni e un continuo scambio di informazioni con i sindaci dei Comuni interessati che poi le comunicheranno ai cittadini, associazioni e Comitati. Sono questi i punti salienti dell'incontro che gli assessori Scoccimarro e Amirante hanno tenuto su una delle opere più importanti per i territori di Udine e Pordenone, il progetto di laminazione contro le piene del Tagliamento. La Traversa, insomma. Come hanno spiegato i due assessori la Regione valuterà di elaborare più ipotesi progettuali che possano dare risposte e tempistiche chiare ai territori.

A pagina II

Colpi ai bancomat maxi sequestro dei proventi illeciti

▸Operazione dei carabinieri di Udine Sigilli anche ad abitazioni e veicoli

Gli sono stati attribuiti ventuno assalti compiuti, tra il marzo 2019 e il gennaio 2021, ai danni di sportelli Atm di istituti bancari dell'intero nord Italia, dal Friuli al Veneto alla Lombardia ma anche in Emilia Romagna, interessando le province di Bergamo, Bologna, Brescia, Cremona, Monza Brianza, Mantova, Milano, Forlì Cesena, Pordenone, Reggio Emilia, Udine e Verona. Bottini che avrebbero loro fruttato circa 1 milione di euro. Ora il maxi sequestro.

Zanirato a pagina VII

L'incidente
Alpinista precipita e muore: dramma in vetta al Mangart

Nuovo dramma in montagna nella giornata di ieri. Alexander Draxl, cittadino austriaco classe 1970, di Ossiach, è stato ritrovato senza vita.

A pagina VII

Il caso. I sindacati: «Da avere 100mila euro di indennità»

Vigili e sicurezza in città il nodo degli straordinari

Il giro di vite sulla sicurezza in città, in particolare in Borgo stazione oltre che in centro, si scontra con le rivendicazioni sindacali in seno alla Polizia locale. Non è un segreto, infatti, che gli agenti lamentino la mancata erogazione di alcune indennità.

De Mori a pagina VI

Elezioni
Corsa contro il tempo: mancano scrutatori

Più ipotesi progettuali, un gruppo di studio che valuterà tutte le opzioni e un continuo scambio di informazioni con i sindaci dei Comuni interessati che poi le comunicheranno ai cittadini, associazioni e Comitati. Sono questi i punti salienti dell'incontro che gli assessori Fabio Scoccimarro e Cristina Amirante hanno tenuto su una delle opere più importanti per i territori, la traversa sul Tagliamento.

A pagina II

La decisione
Cresce la Tari «Bonus ridotto per le attività commerciali»

Si scalda il dibattito in commissione bilancio sui rincari previsti per la Tari per i rifiuti, ma anche sulle poste dell'assestamento. Come ha spiegato l'assessora Gea Arcella, «scontiamo una serie di aumenti provocati nel 2022 dallo shock energetico. L'incremento è stato validato dall'Ausir nel 5%. Tutti i Comuni serviti da Net si troveranno di questo aumento medio».

De Mori a pagina V

Calcio
Il duo Lucca-Davis nell'Udinese che deve battere il Frosinone

Con gli infortuni che hanno decimato il reparto offensivo, in vista della decisiva sfida di domenica sera allo "Stirpe" di Frosinone il tecnico bianconero Fabio Cannavaro sta ragionando sul duo inedito Lucca-Davis schierato dal primo minuto. Possibile poi una staffetta tra l'inglese e Brenner, oppure Pereyra, se il capitano ce la farà a recuperare. Thauvin spera.

Gomirato a pagina VIII

Playoff, l'Old Wild West trova disco rosso con Cantù

La seconda semifinale dei playoff della serie A2 di basket, giocata ieri sera al palaDesio tra i padroni di casa dell'Acqua San Bernardo Pallacanestro Cantù e i bianconeri dell'Old Wild West Apu ha visto il tracollo bianconero. Una gara che l'Oww ha subìto più che giocato. Troppo superiore l'Acqua San Bernardo, di fatto dominante per quaranta minuti di fila che ai friulani devono essere sembrati un lunghissimo incubo a occhi spalancati. La dipendenza dal tiro da tre nei playoff sta facendo pagare il conto alla squadra di coach Vertemati, ma era prevedibile che sarebbe successo. Le battute iniziali sono frenetiche e confuse. Non segna nessuno per quasi due minuti, poi finalmente è Baldi Rossi a sbloccare il risultato dalla lunetta (1/2). Sul fronte opposto Cannon va a prendersi il fallo di Young e fa 2/2, pure lui a cronometro fermo. Di Arletti (tripla) è invece il primo canestro su azione. La gara prosegue su ritmi folli. Tre siluri di Bucarelli dalla lunga distanza per il +5 Cantù (14-9 al 4'). Timeout Vertemati. Ma è ancora la formazione di casa a insistere: Young stoppa Da Ros, Burns riceve il pallone da Hickey nel pitturato e aggiunge due punti. Udine boccheggia. Young va a segno da tre.

Sindici a pagina IX

BIANCONERO Diego Monaldi, capitano dell'Old Wild West (Foto Lodolo)

Ginnastica
Tara Dragas dell'Apu va all'Europeo

Dopo le tappe di Coppe del Mondo di Baku e Portimao, per la 17enne Tara Dragas è arrivata la convocazione al Campionato europeo di ginnastica ritmica. L'atleta dell'Asu è partita, insieme alla responsabile della sezione ritmica Magda Pigano e a tutta la delegazione azzurra, per Budapest. Lì, nel palazzetto dello sport, da oggi a domenica è in programma la competizione.

A pagina IX

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 udine@gazzettino.it

Le grandi opere

LA TRAVERSA

PORDENONE/UDINE Più ipotesi progettuali, un gruppo di studio che valuterà tutte le opzioni e un continuo scambio di informazioni con i sindaci dei Comuni interessati che poi le comunicheranno ai cittadini, associazioni e Comitati. Sono questi i punti salienti dell'incontro che gli assessori Fabio Scoccimarro (Ambiente) e Cristina Amirante (Infrastrutture) hanno tenuto su una delle opere più importanti e storiche per i territori di Udine e Pordenone, il progetto di laminazione contro le piene del Tagliamento. Come hanno spiegato i due assessori, premesso che dal 1966 questa è la prima volta che si interviene per mitigare al massimo il rischio, la Regione valuterà di elaborare più ipotesi progettuali che possano dare risposte e tempistiche chiare ai territori. Stiamo parlando, ovviamente, della traversa laminate di Dignano - Spilimbergo. Il ponte esistente e il nuovo ponte sul Tagliamento, la viabilità e la mitigazione del rischio idraulico del grande fiume, sono stati, infatti, gli argomenti al centro dell'incontro tra i due assessori.

SESSANT'ANNI

Come hanno osservato i due esponenti della giunta Fedriga, dopo 60 anni dalla devastazione del fiume e con la consapevolezza che la piena centenaria del Tagliamento si sta avvicinando con tutta la sua veemenza e imprevedibilità, c'è la necessità morale e la responsabilità amministrativa di dover ridurre i rischi e i danni al minimo. L'incontro è servito ad avviare un confronto sulle osservazioni pervenute dai territori circa la tematica di ridurre il numero di opere lungo il corso del fiume all'altezza di Dignano e Spilimbergo. Il vertice aveva anche lo scopo di perseguire una progettualità che possa integrare la traversa laminante di Dignano - Spilimbergo con l'infrastruttura viaria e ciclopedonale, in sostituzione del ponte esistente o con il suo mantenimento per valorizzare il tracciato ciclopedonale che dovrà favorire la fruibilità turistica.

I PROGETTI

I due assessori hanno spiegato che si valuterà di elaborare più ipotesi progettuali che possano dare risposte e tempistiche chiare ai territori, sulla base di quanto previsto dagli atti dell'Autorità di bacino distrettuale competente per le soluzioni strategiche per la mitigazione del rischio idraulico del bacino idrografico. Allo stesso tempo l'amministrazione darà una risposta alle necessità di miglioramento della sicurezza stradale e di aumento della capacità della viabilità di assorbire il traffico anche in vista della prossima realizzazione della bretella di Barbeano, che consentirà un collegamento privo di interferenze con il centro abitato di Spilimbergo.

Traversa sul Tagliamento: uno studio con più ipotesi

▸Incontro tra gli assessori regionali Amirante e Scoccimarro: ci saranno più opzioni progettuali, ma il Comitato convoca le truppe. Maurmair: «Contestazioni a priori»

CHIAMATA ALLE ARMI

Basteranno tutte queste rassicurazioni ai vari Comitati che si sono già messi di traverso e hanno subito definito il progetto un ecomostro sul Tagliamento? A quanto pare sembra proprio di no, perché dopo l'assemblea che ha visto circa 200 persone a Dignano, tutte contrarie al progetto, ora se ne farà un'altra il 23 maggio, all'Auditorium Contardo a Spilimbergo. La chiamata è già indicativa di quali saranno gli animi: "un'imponente colata di due chilometri di cemento che metteranno a rischio la popolazione rivierasca. Un'opera devastante". Evidente il messaggio lanciato.

IL CONFRONTO

A difendere il percorso partecipato ci prova il consigliere regionale di Fdi, Markus Maurmair. «Intervento con il massimo rispetto per le iniziative promosse da associazioni o singoli cittadini che hanno a cuore l'ambiente in generale e il Tagliamento in particolare. Tuttavia è evidente da quanto comunicato nei giorni scorsi dagli assessori regionali Amirante e Scoccimarro, come siamo di fronte a un'azione preventiva degli aderenti al Comitato che seppur fondata su una delibera di giunta, non trova fondamento su alcun elaborato grafico, ma su indicazioni di quella che dovrà essere l'opera di gestione

Da Cardin all'Amirante: la Gronda Nord illude ma non parte

GRONDA NORD

PORDENONE /UDINE Per ora le ruspe, tanto care al ministro delle Infrastrutture, Matteo Salvini, sono ancora spente e chiuse nei box. Già, perché nonostante sembrasse tutto pronto per accendere i motori, i primi 10 - 12 chilometri della Gronda Nord che dovranno collegare Fontanafredda (uscita dell'autostrada) con Roveredo (area dopo la Comina), dovranno attendere ancora qualche "esame" burocratico, oltre, ovviamente, la progettazione definitiva. Eppure era il 1988 quando Alvaro Cardin, sindaco di Pordenone, nel corso di un consiglio comunale spiegò che era in corso la valutazione per realizzare una strada che da Fontanafredda arrivasse direttamente oltre Pordenone (più o meno Zoppola) bypassando la Pontebbana che già allora iniziava a farsi "carica" di auto e camion. Qualche assessore attento al territorio la definì subito Gronda Nord e da allora non ha più cambiato nome. Solo il nome, però, perché per il resto sono cambiati almeno una decina di tracciati, di studi di fattibilità, progetti e cifre dei soldi necessari per realizzarla.

NONOSTANTE SIANO STATI FINANZIATI I PRIMI DIECI CHILOMETRI È TORNATO IL SILENZIO

GRONDA NORD Il tragitto individuato tocca anche il guado di Murlis

La prima svolta vera, avvenne nel luglio del 2023 quando due assessori regionali, due donne (sono più determinate e pragmatiche), Barbara Zilli che ha il portafoglio e Cristina Amirante che ha i tecnigrafi (anche se si usano molto meno oggi) misero sul piatto la prima pietra, meglio il primo "cip" per realizzare quella strada: 25 milioni di euro. La Gronda Nord collegherà, quindi, la A28 alla Cimpello - Sequals con un percorso veloce evitando la Pontebbana. Quello che era il problema principale, ossia dove collegare la Gronda con la Cimpello - Sequals era stato risolto in precedenza tra l'assessore Amirante e i sindaci interessati. La decisione presa è stata quella di utilizzare il guado di Murlis in uscita da Fontanafredda, mentre in entrata (leggi direzione Pordenone) ci sarà una bretella da realizzare all'altezza più o meno del comune di Zoppola.

Ma stiamo correndo troppo rispetto a quanto siamo andati avanti sul fronte di progettazione e opera concreta. Già, perché se è stato risolto pure il "nodo Cordenons" con il tracciato che passerà a nord di Villa d'Arco, verso il Comune di San Quirino, utilizzando strade che ora sono agricole, manca la valutazione di impatto ambientale che rischia di impantanarsi e riportare indietro le lancette dell'orologio. Eppure la Gronda Nord sarebbe senza dubbio più utile rispetto ad altre soluzioni per dare risposte al nodo cittadino della statale Pontebbana, ormai soffocata dal traffico.

ldf

CIMPELLO - GEMONA L'assessore alle Infrastrutture ha incontrato i sindaci della Collinare udinese per fare un passo sul tracciato: sarà condiviso e studiato insieme, senza fughe in avanti. Alcuni sindaci pronti ad ospitare la stada sul loro territorio

La Cimpello - Gemona trova alcuni sindaci già pronti ad ospitarla

▶Con l'assessore si sono detti disponibili a studiare un percorso che attraversi i loro territori. «Il tracciato lo cerchiamo insieme»

STRADA DELLA DISCORDIA

PORDENONE/UDINE Nessuno strappo, progetti verificati e studiati con i sindaci, percorso che sarà realizzato su territori che gli stessi amministratori vorranno mettere a disposizione. Insomma, un percorso condiviso da quale dovrà nascere il nuovo tracciato della Sequals - Gemona. In estrema sintesi è questo che l'altra sera l'assessore Cristina Amirante è andata a spiegare ai sindaci della Collinare udinese, l'area sulla quale dovrà correre l'altro pezzo di strada che collegherà Pordenone all'autostrada che porta a Tarvisio e poi in Austria. Un collegamento essenziale per far correre più velocemente le merci che si incuneano altrimenti lungo la Pontebbana. Del resto dopo lo scivolone della prima volta e i "messaggi" che le erano arrivati anche dal suo partito, l'assessore Amirante ha capito perfettamente come muoversi.

LO STUDIO

Ma non è tutto: dall'incontro dell'altra sera sono emerse due certezze: il collegamento si farà, ma avrà solo due corsie. «La Cimpello - Sequals - Gemona - ha spiegato l'altra sera l'assessore - è ad oggi oggetto di uno studio di fattibilità e il tracciato definitivo sarà frutto di un progetto partecipato e quindi condiviso con i territori e i portatori di interesse». L'incontro tra l'assessore regionale alle Infrastrutture e i sindaci della Comunità collinare riuniti a Colloredo di Monte Albano su iniziativa di dieci consiglieri regionali di maggioranza è andato decisamente bene per l'esponente dell'esecutivo. L'assessore ha relazionato sui contenuti dello studio commissionato dalla Regione che ha affrontato una serie di analisi sociali, ambientali, paesaggistiche e trasportistiche per fornire alcune soluzioni e dare risposta alle carenze della rete viaria nell'area pedemontana.

LA CONDIVISIONE

Tutti i sindaci, nel corso del dibattito che ha seguito l'illustrazione, hanno riconosciuto la necessità di un intervento viario che alleggerisca il traffico nella direttrice che va dal pordenonese al gemonese. L'esponente dell'Esecutivo regionale ha più volte richiamato il carico di traffico che insiste su tre strade principali, le regionali 463 e 464 e la statale 13 Pontebbana lungo le quali sorgono centri commerciali, zone artigianali e espansioni edilizie sviluppate negli ultimi decenni. L'analisi fatta in premessa ha svelato che il 46% delle merci esportate dal Friuli Venezia Giulia viene trasportato su strada e non è possibile, se non in minima parte, trasferirlo su tratte ferroviarie, posto che la rete regionale per il traffico ferroviario merci ha una capacità limitata e costi elevati.

I TRACCIATI

È ovviamente la parte più delicata. Lo studio propone quattro tracciati alternativi e contempla esclusivamente una strada di tipologia C1, ovvero a due corsie, una per ciascun senso di marcia, con piazzole di sosta ad intervalli regolari così come previste dal codice stradale. Non ci sarebbe, quindi, un aggravamento del consumo del suolo. Resta il fatto che alcuni sindaci si sarebbero detti favorevoli a far attraversare la strada sul loro territorio e parliamo di almeno cinque o sei. Tra le opzioni prende quota il percorso che segue il corso del fiume Ledra.

TORNANO SUL TAVOLO QUATTRO ALTERNATIVE MA PIACE QUELLA DEL LEDRA

STRADE INTASATE

Ad incidere sul quadro complessivo vi sono poi anche alcune considerazioni sulla logistica del Nordest: il passo del Brennero saturo e il valico di Tarvisio è diventato più appetibile; la "pedemontana friulana", ovvero la Cimpello - Sequals - Gemona è tra le prime cinque opere inserite tra le priorità infrastrutturali per il mondo economico. La Comunità collinare costituirà ora un gruppo di lavoro ristretto con la Regione per definire il tracciato migliore; la Regione sosterrà la progettazione del tracciato che sarà condiviso dal territorio, fermi restando i presupposti dello studio e la necessità di un intervento viario alternativo a quello attuale.

Loris Del Frate

IL PERCORSO Prende quota il tracciato che segue il corso del Ledra

delle piene. Oltre alla traversa di Spilimbergo è prevista la realizzazione di una serie di casse di espansione all'altezza del ponte di Madrisio oltre al consolidamento degli argini e all'innalzamento dei ponti a Latisana come pure è stato annunciato durante i lavori di commissione per il 2025 un primo piano di manutenzione ordinaria del letto del fiume che però non incide sulla limitazione dei danni stimati in caso di piena secolare calcolati in un centinaio di possibili vittime e 6 miliardi di danni».

IL PROGETTO

«La novità con cui si devono confrontare i contrari a priori è che gli esponenti della giunta Fedriga hanno evidenziato come siano in fase di studio più alternative che possono arrivare anche a un'unica opera - conclude Maurmair - che sostituisca l'attuale ponte con uno nuovo che abbia anche le funzioni di laminazione della piena secolare».

Loris Del Frate

La sfida dei 5Stelle

«Quelle merci possono viaggiare in treno»

«Cimpello - Sequals - Gemona, non solo nuova strada ma la Regione percorra soluzioni alternative e strategiche a lunga scadenza intraprendendo un percorso davvero alternativo e di programmazione a lunga scadenza per una vera risposta al trasporto di merci progettando una soluzione ecologica e a basso consumo di suolo favorendo lo spostamento di camion porta container su ferrovia». Mauro Capozzella, coordinatore provinciale del movimento 5Stelle lancia il guanto di sfida. «L'assessore Amirante ha un gran dire che poca merce si muove, oggi, con la soluzione camion-treno, ma nazioni vicine come l'Austria a la Slovenia vanno in questa direzione con ottimi risultati. Una delle ipotesi in campo che andrebbe studiata e valutata e poi messa a cantiere è il raddoppio ed elettrificazione della linea ferroviaria Sacile - Gemona per consentire il traffico ad alto scorrimento di treni merci da e per Austria e cuore dell'Europa dell'est verso l'Italia e il Mediterraneo. In questo progetto si deve prevedere l'inserimento operativo dell'interporto di Pordenone, oggi penalizzato dai collegamenti internazionali e dalla mancanza della bretella di collegamento da Udine. Il progetto si inserirebbe nella vera transizione ecologica portando meno camion su strada. È questa l'alternativa alla Cimpello - Sequals - Gemona per il grande traffico pesante da e per l'estero. La Regione abbia il coraggio di pensare in grande».

Valutazione di impatto ambientale, tangenziale Sud sparita

TANGENZIALE SUD

PORDENONE/UDINE La situazione? Esattamente come mesi fa: il progetto della tangenziale Sud di Udine, infatti, non è ancora tornato a galla dall'esame della Valutazione di impatto ambientale nazionale. Un percorso ad ostacoli, dunque, perché oltre ad essere ancora del tutto sconosciuto l'esito della valutazione, c'è da mettere in conto il fatto che la Commissione (o meglio le varie autorità di verifica) possano chiedere modifiche al percorso, interdire aree di tracciato, bloccare eventuali demolizioni e infine mettere una serie di ostacoli sotto l'aspetto ambientale. Insomma, in terno al lotto che rischia non solo di allungare l'opera alle calende greche (dopo già alcuni lustri di attesa), ma addirittura di farla finire (o tornare) in qualche cassetto polveroso.

L'avvio della procedura di Valutazione di impatto ambientale era stata avviata con una istanza spedita da Autovie e Fvg strade e aveva scatenato (come sempre accade quando si tratta di grandi opere), una montagna di polemiche. Stiamo parlando, tanto per dare una idea dei tempi impossibili del marzo 2022. Era stato il Movimento 5 Stelle che aveva avviato un braccio di ferro con la Lega dopo che alcuni consiglieri dello stesso carroccio avevano spiegato che quell'opera è il lista d'attesa da circa 40 anni. La preoccupazione, però, dei grillini di allora si era legata a doppia mandata con quella degli ambientalisti, tutti preoccupati per poco più di una decina di chilometri che - avevano spiegato - avrebbero creato un "gigantesco impatto ambientale sacrificando aree verdi e zone di campagna". La replica in quel momento era stata lasciata all'allora assessore regionale, Graziano Pizzimenti che aveva invece spiegato che la tangenziale Sud non solo doveva essere fatta, ma che sino a quel momento, invece, il progetto era rimasto infrattato nei cassetti delle scrivanie del Centrosinistra. Lo stesso Pizzimenti, inoltre, aveva anche spiegato che solo la Lega si era mossa arrivando a quel livello con la progettazione dopo 8 lustri di silenzi. Resta il fatto che da marzo 2022 sono trascorsi altri due anni e dell'esito della valutazione di impatto ambientale non si sa ancora nulla. In più i soldi che erano stati accantonati, circa 200 milioni, non basteranno. La Tangenziale Sud di Udine sulla carta ha un compito molto importante: drenare il traffico passivo che ora entra in città dalla Pontebbana e va ad incocciare con quello, già molto sostenuto che già circola a Udine. In questo caso con la Tangenziale Sud sarebbe possibile collegare due aree della città senza intasare il centro.

IL PROGETTO ERA STATO INVIATO ALLA COMMISSIONE NEL 2022: DA ALLORA NON CI SONO PIÙ NOTIZIE

ldf

TANGENZIALE SUD Il primo progetto risale a circa quarant'anni fa

Verso il voto

AI SEGGI Sono sempre meno le persone che accettano di andare a fare gli scrutatori e i presidenti di seggio nonostante l'indennità sia di 156 euro per gli scrutatori e 195 per i presidenti

Europee, la grande fuga di scrutatori e presidenti

▶Sempre meno le persone che accettano di lavorare al seggio. La "paga" varia dai 156 ai 195 euro. Lordi

▶Il comune di Pordenone ha invitato i cittadini a iscriversi nelle liste, ma l'esito è stato deprimente

CORSA EUROPEA

PORDENONE /UDINE Non è la prima volta che capita, ma in questo caso sembra che "l'epidemia" sia molto più estesa e interessi una buona fetta della regione. In pratica è sempre più complicato trovare presidenti di seggio e scrutatori. Lo sanno bene i vigili urbani e i messi comunali che stanno consegnando nelle case le richieste per poter partecipare allo spoglio delle schede a fronte delle tante defezioni di persone che non hanno alcuna intenzione di essere presenti. Non a caso il Comune di Pordenone ha aperto una sorta di bando bando per far iscrivere i cittadini nelle liste per poter fare i presidenti e gli scrutatori, in modo da far fronte, nel caso accadesse, alle troppe defezioni.

IL RIMBORSO

È pur vero che è un dovere dei cittadini cercare di contribuire alle necessità dello Stato e dare una mano in uno dei momenti democraticamente più alti dovrebbe essere considerato un onore. In realtà le cose non stanno proprio così. Del resto Europee e Amministrative (per chi le ha) significa lavorare sabato mezza giornata, domenica intera e lunedì per alcune ore. In tasca arriveranno 156 euro (lordi) agli scrutatori, 195 (sempre lordi) ai presidenti. Non è proprio poco, ma evidentemente si tratta di cifre non appetibili a fronte dell'arco d'impegno che non è proprio lieve.

LA POLEMICA

Sulla vicenda della presenza del direttore generale dell'Asfo all'inaugurazione di un mammografo in una azienda privata, prende posizione la consigliera regionale Serena Pellegrino. «Apprendiamo che Giuseppe Tonutti si è presentato all'inaugurazione di un ambulatorio radiografico privato gestito da una società che sta partecipando al bando per la radiologia dell'ospedale di Pordenone. In una provincia martoriata dalla chiusura di reparti e dalla mancanza cronica di personale medico ed infermieristico, il direttore generale dell'azienda Sanitaria getta nuovamente la maschera e ci dice chiaramente che la sua mission non è la difesa della sanità pubblica. La nostra è una valutazione politica, chiediamo che Fedriga e Riccardi ci dicano se tutto ciò è opportuno». Rincara la dose il segretario regionale Sebastiano Badin. «Dopo il caso della dottoressa Pinzano, primaria di San Vito al Tagliamento che ha chiesto la chiusura del punto nascita e nel contempo ha fatto aprire al figlio uno studio privato, ecco un altro episodio di opacità nella sanità pordenone. A rimetterci i cittadini che pagano le tasse e sono costretti a pagare le visite private per ovviare alle liste d'attesa».

INTANTO SINISTRA - VERDI ATTACCA IL DIRETTORE ASFO PER LA PRESENZA DAL PRIVATO

LEGA NORD

«L'Istituto tecnico agrario "Paolino d'Aquileia" di Cividale del Friuli nel suo percorso lungo cento anni ha avuto un ruolo importantissimo per lo sviluppo dell'agricoltura e dell'enologia in regione e continuerà ad averlo in un futuro strettamente legato ai processi di innovazione e automazione». A dirlo il candidato della Lega alle Europee, Stefano Zannier che prosegue. «Nato nel 1924 come Scuola pratica di agricoltura e poi divenuto Scuola tecnica agraria, è il più antico istituto agrario del Friuli Venezia Giulia. Dal 1960 al 2023 sono oltre 4 mila gli studenti che hanno conseguito il diploma».

FRATELLI D'ITALIA

«Ho incontrato Leonardo Esposito segretario generale del Sindacato autonomo dei militari in Friuli Venezia Giulia, un tramite importante tra la comunità militare e il nostro territorio. Esposito ha espresso grande apprezzamento per i servizi che la città di Pordenone offre ai tanti militari che qui risiedono, anche per brevi periodi, con le loro famiglie. Presto terremo con questo sindacato un tavolo tecnico per confrontarci su quali servizi possono essere implementati e migliorati». A parlare il candidato di Fdi per le Europee, Alessandro Ciriani.

Loris Del Frate

Stati uniti d'Europa

Venerdì al bar Municipio il capolista Graham Watson

Il capolista della lista "Stati Uniti d'Europa" Graham Watson sarà presente a Pordenone, al bar Municipio, dalle 17.45 di venerdì 24 maggio. Presenterà la sua candidatura e la proposta politica della lista Stati Uniti d'Europa. Graham Watson è un cittadino italiano di origine scozzese, sposato con una italiana, padre di figli italo - britannici, già europarlamentare per 20 anni con un'esperienza ed una conoscenza di come funziona l'Europa.

Il braccio destro del sindaco Ciriani in corsa per consigliere a Tramonti

IL CANDIDATO

PORDENONE/UDINE Che ci fa, verrebbe da chiedersi (e se lo saranno chiesto in tanti) l'ex capo di Gabinetto del sindaco di Pordenone, Davide Zaninotti, ora potente dirigente comunale, in corsa per uno scranno in consiglio comunale. Ovviamente non quello di Pordenone, visto che non si vota in città l'8 e il 9 giugno, ma in quello di Tramonti di Sopra, uno dei più piccoli Comuni del Friuli Occidentali? Inizia dal basso, come si faceva una volta, la sua carriera politica? Oppure, visto che la moglie ha un ruolo politico decisamente più importante del suo, essendo assessore alle Infrastrutture in Regione, vuole scalare tutti i gradini per essere alla pari? Nulla di tutto questo, almeno a leggere il suo post su Facebook, con il quale ha voluto spiegare la sua candidatura come consigliere, al servizio del candidato sindaco Roberto Vallar. «Ebbene sì -scrive - sono candidato. Cari amici, dopo tantissimi anni che non pubblicavo più su Facebook, ma ho deciso di farlo per spiegare alcune cose. Lo faccio oggi per dirvi che, come anticipato nella prima frase, me lo hanno chiesto e ho accettato di buon grado in accordo con il mio partito, Fratelli d'Italia, di candidarmi al consiglio comunale di Tramonti di Sopra. Metto subito in chiaro che non ho alcuna velleità di carriera politica. Sono un tecnico e tale resto. Ho accettato, però, senza esitazione, per un senso di profonda gratitudine e riconoscenza nei confronti di un territorio meraviglioso, la Val Tramontina e

Tramonti di Sopra in particolare, che frequento ormai da più di 20 anni e che merita tutte le attenzioni e tutto l'impegno possibile per una buona amministrazione». Zaninotti non lo dice nel post, ma Tramonti di Sopra lo conosce bene anche perché è un cacciatore di quella riserva e in quelle zone un fucile in casa (per la caccia, ovviamente) lo hanno quasi tutti.

«L'obiettivo - andato avanti - è aiutare le persone che vivono là, per quelle che sono le mie possibilità. Persone forti, laboriose e, giustamente, orgogliose delle proprie origini. Il programma è molto semplice: riportare in Valle i servizi che sono stati persi in questi anni. Il medico di famiglia prima di tutto. Gli abitanti di Tramonti di Sopra meritano che qualcuno si impegni fino in fondo per loro e per la loro terra. La lista nella quale sono candidato si chiama "Insieme per Tramonti di Sopra", è formata da persone splendide e speciali e il candidato è l'architetto Roberto Vallar, persona di spessore, di grandi qualità morali ed esperienza essendo stato già sindaco di Tramonti di Sopra per diversi mandati. Voglio solo poter dare una mano perché mi è stato chiesto e lo farò con la mia consueta energia e determinazione».

TRAMONTI DI SOPRA A sinistra Davide Zaninotti, sopra il paese

Scherzando, ma non troppo, avere a Tramonti un consigliere comunale che è stato capo di Gabinetto di un eurodeputato (nel caso in cui venisse eletto Ciriani) , ma soprattutto marito di uno degli assessori più importanti della giunta regionale, potrebbe essere un buon affare per Vallar. Fermo restando che Patrizia Del Zotto, la sfidante, non vinca e tocchi a lei sedersi sulla poltrona più importante del Comune. In quel caso se effettivamente Zaninotti ha intenzione di spendersi per la piccola comunità potrà farlo senza dubbio anche dall'opposizione.

ldf

Rincaro Tari «Per le attività bonus ridotto di 100mila euro»

▶Lega all'attacco. L'assessora Arcella: «Stesso importo degli aiuti per la casa». Si pensa alla targatura dei sacchetti

IN AULA
Ieri la manovra economica e la tariffa rifiuti al centro della commissione Bilancio del Comune

COMMISSIONE

UDINE Si scalda il dibattito in commissione bilancio sui rincari previsti per la Tari per i rifiuti, ma anche sulle poste dell'assestamento. Come ha spiegato l'assessora Gea Arcella, «scontiamo una serie di aumenti provocati nel 2022 dallo shock energetico. L'incremento è stato validato dall'Ausir nel 5%. Tutti i Comuni serviti da Net si troveranno di questo aumento medio, che risente degli aumenti oggettivi del 2022». L'amministrazione ha ripartito il costo del servizio fra utenze domestiche e non domestiche. «Il Comune ha individuato un coefficiente di ripartizione che porta per le utenze domestiche a una variazione media dello 0,69%, che non penalizza come lo scorso anno le famiglie numerose. Le utenze composte da un componente, che sono un terzo delle utenze, si troveranno un aumento intorno ai 4 euro, che corrisponde al 5%, i nuclei composti da più persone avranno una tariffa quasi invariata o regressiva. Le utenze non domestiche avranno un aumento medio del 6,9%», ha chiarito l'assessora. Ma, per abbattere il rincaro, «la giunta propone uno stanziamento di 100mila euro a favore di 4 tipologie di utenze e di altri 400mila per l'abbattimento della Tari per gli utenti non domestici». E proprio su quest'ultima posta, Francesca Laudicina (Lega), ha fatto le pulci all'amministrazione, rilevando che «c'è stata una riduzione di 100mila euro», nel passaggio dai 499.795 del 2023 ai 392.170 del 2024. Ha posto il tema al sindaco Alberto Felice De Toni («Ma non mi ha risposto», sottolinea, puntuta) e poi ad Arcella, che non si è sottratta. «Abbiamo stanziato la stessa cifra di 500mila euro a favore delle famiglie con disagio abitativo e 500mila euro per l'abbattimento della Tari. C'è un margine di discrezionalità», ha detto l'assessora. «Il carico dei costi di copertura della tariffa vengono ripartiti per il 51% a carico delle utenze domestiche e per il 48% di quelle non domestiche». A Stefano Salmè, che chiedeva lumi sulla rivoluzione rifiuti («Bisogna avere il coraggio di ammettere che il porta a porta ha di per sé aumentato i costi che poi si riverberano sulle tasse»), Arcella ha detto che «quest'anno parte la sperimentazione, che viene posta a carico della fiscalità generale, su alcuni grandi condomini, per capire se in talune situazioni puntuali si può arrivare a un modello che superi il porta a porta e traguardi l'obiettivo di arrivare alla tariffa puntuale, che prevede che ognuno paghi in base ai rifiuti che produce. Bisogna trovare dei metodi anche innovativi attraverso la digitalizzazione o la targatura di singoli sacchetti, per riuscire a misurare quanti rifiuti sono prodotti da ciascuno». Alla fine, però, Salmè sul punto (approvato a maggioranza, con i voti contrari del centrodestra) non ha votato «perché sono dovuto uscire prima». Il capogruppo degli antisistema (che i suoi colleghi di minoranza hanno confermato di aver voluto lasciare un po' "isolato" tra i banchi, a segnare la distanza dopo le ultime vicende delle nomine in Arriva) invece si è astenuto sull'assestamento di bilancio (a differenza del resto dell'opposizione, contraria) e la verifica degli equilibri di bilancio.

SALMÈ SI ASTIENE SULL'ASSESTAMENTO LA MINORANZA "SEGNA" LA DISTANZA LASCIANDO UNO SPAZIO VUOTO FRA I SEGGI

I CONTI

La partita da oltre 12 milioni è stata illustrata dal sindaco a colpi di cifre. Ma sono stati i singoli assessori a rispondere ai consiglieri di minoranza. A Luca Onorio Vidoni (FdI), che chiedeva lumi sulla realizzazione della rotatoria in via Diaz e sui lavori nel piazzale della stazione, ha risposto Ivano Marchiol, spiegando che per via Diaz la sperimentazione ha avuto esito positivo: «Abbiamo inserito delle risorse per la progettazione con mini-correttivi sul raggio di sterzata per i bus per addivenire alla materializzazione di quella rotonda». Davanti alla stazione, invece, «il lavoro era già stato fatto dalla precedente giunta, ma oggi presenta delle anomalie: il sottofondo di argilla dimostra dei cedimenti e quindi è prioritario intervenire con urgenza per porre in sicurezza quel tratto». Marchiol ha anche dettato l'elenco delle vie dove saranno fatte le asfaltature: la parte finale di viale Venezia, via Ragogna, via Muris, il completamento di via Chiusaforte e un tratto di via Buttrio. Per piazza Garibaldi, opera che slitta al 2025 e che si preannuncia il piatto forte del consiglio (dopo esserlo stato delle dialettiche interne alla maggioranza), «abbiamo inserito le risorse per la progettazione. Un importo coerente per i lavori». A Laudicina, invece, ha risposto Federico Pirone sulla donazione di Riccarda de Eccher («1.500 volumi sulle arti minori donati alla biblioteca»), ma anche sulle mense. «Ci sono 151mila euro in più. Per 51mila euro si tratta di un cambio di fonte di finanziamento. 100mila euro, invece, sono dovuti all'aumento degli utenti, anche rispondendo alle richieste delle scuole. La Pellico e la Zorutti avranno un rientro in più e anche alla Ellero, che oggi non ce l'ha, attiveremo la mensa per il doposcuola riservato a studenti con maggiori fragilità». Infine, Laudicina è stata rassicurata sulla pista di pattinaggio: «Il 30 giugno è previsto il certificato prevenzione incendi. Speriamo di affidarla in gestione per il nuovo anno sportivo, ma abbiamo qualche difficoltà a convincere il gestore», ha spiegato il dirigente Rodolfo Londero.

Camilla De Mori

Il sindaco: «Protezione civile lavori al via a fine anno»

IL DIBATTITO

UDINE La nuova sede della Protezione civile, che ha spaccato la maggioranza, sta per diventare realtà. Lo ha assicurato il sindaco Alberto Felice De Toni in commissione. «Per la Protezione civile, lo sapete che c'è stata una grossa discussione al nostro interno. Alla fine, per questioni legate anche a fatti amministrativi, non era possibile ritornare sulla decisione, pena il rischio di danno erariale. Stiamo finalmente procedendo. Le cifre sono stanziate per il 2025 (2,415 milioni nell'elenco delle opere del Dup allegato alla manovra ndr). Ci sono dei termini. La nostra ipotesi è che entro fine anno partano i lavori. La data di scadenza, se non ricordo male, sarà alla fine dell'anno prossimo», ha detto, rispondendo a una domanda di Giulia Manzan (Lista Fontanini).

E sempre in commissione si è registrato un "siparietto" fra Manzan e l'assessore Andrea Zini, che ha chiamato in causa chi lo aveva preceduto nella gestione della riqualificazione di San Domenico. L'occasione, l'ha offerta lo stanziamento di 1,4 milioni per una nuova centrale termica e altre opere funzionali al riscaldamento e alla produzione di acqua calda nei nuovi alloggi. «Le maggiori necessità - ha detto Zini - derivano da una serie di valutazioni fatte già dalla scorsa amministrazione che si sono poi rivelate non supportate dai fatti. Mi riferisco al teleriscaldamento. Manzan credo conosca bene il tema. Direi che si sono fatti i conti senza l'oste». Infatti, «il progetto definitivo ed esecutivo prevedeva un impianto di riscaldamento e produzione di acqua calda collegato alla rete di teleriscaldamento cittadina, con una possibile estensione della rete attuale. Erano stati ipotizzati 400mila euro per concorrere a questa estensione. Purtroppo Aton ci ha comunicato la non perseguibilità di questa estensione in quanto il costo dei materiali e degli investimenti da sostenere comportava l'impossibilità di formulare una proposta sostenibile. Il privato dice: non è una questione di soldi, ma non la vogliamo fare perché non è sostenibile il modello economico-finanziario. Ci siamo trovati un'eredità pesante da gestire. Con gli 1,4 milioni faremo una centrale termica ex novo. Alla luce di questo ulteriore stanziamento, il direttore dei lavori sarà incaricato di predisporre una variante al progetto. Daremo risposta con l'applicazione dell'avanzo». Manzan si è risentita e ha risposto, piccata, parlando di «provocazioni becere»: «Sembra un'accusa per aver trovato per la città di Udine 15 milioni di euro. Potevate dire: non ci stiamo, restituiamo tutto, non c'è un assessore in grado di fare questa operazione, invece avete preferito continuare, facendo passerelle a San Domenico, parlando del numero dei bagni e delle stanze e allungando i tempi». De Toni ha stemperato gli animi, assicurando che «tutte le opere del Pnrr che la passata amministrazione ha acquisito, le stiamo portando avanti, integrando tute le cifre necessarie. San Domenico e altre opere sono importanti e le abbiamo sempre volute portare a termine».

SAN DOMENICO, 1,4 MILIONI PER LA RETE DI RISCALDAMENTO ZINI: «LA GIUNTA FONTANINI AVEVA FATTO I CONTI SENZA L'OSTE»

C.D.M.

«Medici costretti alla diffida per avere informazioni»

SANITÀ

UDINE La minoranza si scalda dopo l'istanza di diffida inviata dall'Anaao Assomed Fvg alla Regione e alla Direzione centrale Salute per rivendicare una maggiore trasparenza sui nomi dei 103 selezionati per partecipare a un corso di formazione manageriale finanziato con fondi del Pnrr

Per il segretario del Pd provinciale Luca Braidotti è un «pessimo segno quando un sindacato di medici è costretto ad arrivare alle carte bollate per vederci chiaro sull'uso che la Regione fa dei soldi del Pnrr. Se questa è la strada che la Regione sta prendendo per la "grande riforma" e per la "collaborazione" invocata dall'assessore Riccardi, le cose vanno davvero male: non si può scappare dal confronto».

In merito all'istanza di diffida presentata da Anaao Assomed avverso la Regione Fvg e la Direzione Centrale Salute Braidotti ha una posizione chiara: «Da quanto accade traiamo la conferma che intorno alla gestione della sanità - segnala Braidotti - continua a permanere una scarsa trasparenza, una conduzione del sistema sanitario basata sul comandare e non sul governare che ha contribuito ad allontanare molto personale. Ora si deve chiedere conto di criteri e metodi impiegati per formare il personale medico, cioè il patrimonio più prezioso della sanità pubblica».

BRAIDOTTI (PD): «PESSIMO SEGNO QUANDO UN SINDACATO È COSTRETTO A RICORRERE ALLE CARTE BOLLATE»

PROFESSIONISTI Un medico durante la sua attività

«La mancanza d'ascolto del personale è stata più volte denunciata ma - conclude il segretario dem - sembra che la volontà di chi governa il sistema sia andare nel senso opposto».

Sul tema interviene anche Simona Liguori, consigliera regionale del Patto-Civica Fvg: «Spiace che un sindacato debba fare una diffida legale per ottenere delle informazioni che dovrebbero essere di pubblico dominio, a maggior ragione trattandosi di un corso finanziato con fondi del Pnrr».

Per Liguori «questo la dice lunga su clima in cui si trovano a lavorare i professionisti della sanità della nostra regione».

LIGUORI (CIVICA FVG): «QUESTO LA DICE LUNGA SUL CLIMA IN CUI OPERANO I PROFESSIONISTI»

SICUREZZA

Borgo stazione, impegno extra: vigili in subbuglio

▶La Cgil: «Scelta unilaterale senza concertare» La Uil: «Devono ancora pagare gli arretrati»

▶Vidoni (FdI): «La giunta De Toni si arrende e segue il centrodestra»

UDINE Il giro di vite sulla sicurezza in città, in particolare in Borgo stazione oltre che in centro, si scontra con le rivendicazioni sindacali in seno alla Polizia locale. Non è un segreto, infatti, che gli agenti del Comando di via Girardini lamentino la mancata erogazione delle indennità di ordine pubblico dal 2021 e di servizio esterno da gennaio del 2024: una vertenza che il 14 maggio scorso aveva portato i sindacalisti e il Comune dal Prefetto per un tavolo di conciliazione, poi sospeso, in attesa di un nuovo incontro fissato per domani fra sindacati e parte pubblica (ma lo stato di agitazione resta). E non è un segreto che le relazioni sindacali a Palazzo D'Aronco non siano nel loro momento più roseo (soprattutto dopo l'esternalizzazione del nido comunale). Fra le misure varate per assicurare la sicurezza degli udinesi, c'è anche il potenziamento del presidio della Polizia locale in viale Leopardi, con l'apertura in orario serale. «Il Comune intende ampliare l'orario dalle 18 alle 24, a cavallo dei due turni - riassume Stefano Bressan (Uil Fpl) -. C'è già una grave carenza di organico. Ora, agli agenti di Polizia locale di Udine, che già lamentano un arretrato di quasi centomila euro per le indennità non corrisposte, chiedono un ulteriore sacrificio, per fare un'ulteriore attività, per la quale si dovrà togliere personale da altri servizi che sono fondamentali. Inoltre, a quanto ci risulta, il Comune lo vorrebbe far passare come un turno normale di lavoro e per la Uil Fpl questo è assolutamente inaccettabile. Questo andrebbe a minare ulteriormente la fiducia verso la pubblica amministrazione da parte di tutto il personale». Bressan allarga il tiro a una considerazione più generale: «Sappiamo che i dipendenti comunali e della Polizia locale sono i peggio pagati di tutta Europa. In un quadro come questo il rischio, che dobbiamo assolutamente scongiurare, è quello di una privatizzazione del servizio, che sarebbe l'ennesima sconfitta per la pubblica amministrazione». Andrea Traunero (Fp Cgil), per parte sua, ricorda che, vista la situazione dei tavoli "congelati" con il Comune, quella appena presa è «una decisione unilaterale, non concertata con i sindacati».

CENTRODESTRA

Sulle misure proposte al Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica interviene anche il capogruppo di FdI Luca Onorio Vidoni: «Prendiamo atto del cambio di passo dell'amministrazione comunale sul tema sicurezza, che è ora costretta ad arrendersi e ad accogliere finalmente buona parte delle nostre istanze. Durante il primo anno di giunta De Toni, tutte le istanze avanzate da Fratelli d'Italia sulla sicurezza sono state costantemente respinte e bocciate con voti contrari in Consiglio comunale. Queste proposte includevano tra le altre il potenziamento del presidio di Polizia locale di Borgo Stazione con l'apertura in orario serale e l'implementazione della presenza dei militari dell'Esercito in città per presidiare sia le zone calde sia il centro storico, ormai teatro di numerosi episodi di microcriminalità e violenze. Il sindaco, la sua giunta e la sua maggioranza, che spazia dall'estrema sinistra all'estrema destra, sembrano ora aver aperto gli occhi, dando di fatto ragione a noi e smentendo i loro voti contro anche a tutti quei provvedimenti adottati nei cinque anni di amministrazione del centrodestra, volti a garantire una maggiore sicurezza in città, come l'installazione di nuovi impianti di videosorveglianza, l'acquisto di strumenti per tutelare gli agenti della polizia locale, l'apertura del presidio di viale Leopardi, l'utilizzo dell'operazione "Strade sicure", la creazione dell'unità cinofila e molto altro ancora». FdI spera che, da parte della giunta De Toni, non si tratti solo di «una boutade elettorale» in vista delle europee e chiede con forza di «nominare al più presto un vero e proprio assessore alla sicurezza».

Camilla De Mori

PIAZZALE D'ANNUNZIO Uno scorcio dell'area vicino alla stazione

Si valuta una manifestazione di piazza

Il Comitato: «Meno proclami e più impegno»

«Quello che chiediamo sono meno proclami e più impegno». Dice così il presidente del Comitato Udine sicura Federico Malignani, all'indomani delle misure strong per la sicurezza. «La situazione è degenerata non perché sia, in sé particolarmente grave o difficile, ma perché non si è fatto nulla per fronteggiarla - sostiene -. Le zone "difficili" come vicolo Brovedan sono state segnalate come tali da mesi, ma hanno continuato a non essere sorvegliate». Anche in viale Leopardi «la situazione è la stessa da mesi e non ci sono segni di miglioramento. Il problema dei minori non accompagnati è stato risolto? Non direi». Il Comitato chiede «pattuglie, cani antidroga, blitz improvvisi delle forze dell'ordine nelle zone critiche, presenza visibile». C'è chi parla di una possibile manifestazione di piazza. Ma Malignani ci va cauto: «La manifestazione è un'opzione, ma per farla voglio garanzie organizzative e di partecipazione ben precise, che escludano derive politiche e che comprendano le motivazioni e le tematiche relative alla sicurezza. Ci penseremo, soprattutto se questo tentativo di rimettere ordine in città dovesse fallire. Io spero che abbia effetto»

Assalti ai bancomat: maxi sequestro

▶Due cognati finiti in carcere nel 2022 per una serie di assalti agli sportelli avrebbero usato i proventi per comprare caravan

▶I carabinieri hanno dato esecuzione al decreto di sequestro preventivo per equivalente finalizzato alla confisca

L'OPERAZIONE

UDINE Gli sono stati attribuiti ventuno assalti compiuti, tra il marzo 2019 e il gennaio 2021, ai danni di sportelli Atm di istituti bancari dell'intero nord Italia, dal Friuli al Veneto alla Lombardia ma anche in Emilia Romagna, interessando le province di Bergamo, Bologna, Brescia, Cremona, Monza Brianza, Mantova, Milano, Forlì Cesena, Pordenone, Reggio Emilia, Udine e Verona. Bottini che avrebbero loro fruttato circa 1 milione di euro. I carabinieri del Nucleo Investigativo del Comando Provinciale di Udine erano arrivati ad individuarli con serrate indagini, arrestandoli all'alba del 26 novembre del 2022.

I BENI

Si tratta di Donald Moretti, residente nella zona delle Terme Euganee, finito in carcere a novembre 2022, con l'accusa di essere fra gli autori dei colpi e di suo cognato Luca Moretti, residente in provincia di Treviso, membri di una nota famiglia di giostrai del Veneto. Ora, a distanza di un anno e mezzo, è emerso che con parte di quei colpi ai bancomat, si sarebbero ristrutturato casa ma anche acquistato caravan e auto. Ieri gli stessi militari dell'Arma friulana, con la collaborazione dei colleghi di Treviso e Padova, hanno dato esecuzione al decreto di sequestro preventivo, e per equivalente, finalizzato alla confisca, emesso dal Gip del tribunale di Brescia, su proposta della Procura di Brescia, nei confronti del 50enne residente in provincia di Padova e del 47enne del Trevigiano, ritenuti appunto presunti responsabili di plurimi assalti con esplosivo a numerosi sportelli Atm, nonché di rapina, ricettazione, riciclaggio e trasferimento fraudolento dei valori.

Nel corso dell'attività sono stati posti sotto sequestro un'abitazione appena ristrutturata, del valore stimato di 100mila euro, nella disponibilità di uno degli indagati, un caravan e una motrice di camion, nonché la somma di denaro di 20mila euro, corrispondente quest'ultima al prezzo ottenuto dalla vendita di un'autovettura di lusso acquistata con i proventi illeciti. Gli investigatori dell'arma, a seguito di lunghe e mirate indagini patrimoniali e bancarie susseguenti a quelle che hanno portato all'identificazione e all'arresto dei due, hanno accertato che tutti i predetti beni mobili e immobili erano verosimilmente stati acquisiti, per interposta persona, con i proventi degli assalti ai bancomat commessi dagli indagati come detto in tutto il Nord Italia nel triennio 2019-2021.

I COLPI

Uno dei colpi che più fecero scalpore fu quello dell'11 marzo 2019 alla banca Ter di Basiliano: secondo la ricostruzione di allora, i malviventi avevano portato via dal bancomat circa 60 mila euro e dopo aver arraffato le banconote, erano scappati a bordo di una berlina di grossa cilindrata. Erano entrati in azione in piena notte con un blitz di pochissimi minuti. Poi l'esplosione, con un micidiale mix a base di polvere pirica che aveva sventrato il dispositivo Atm facendo scattare l'allarme anti-incendio. Gli assalti erano stati compiuti con la tecnica della "marmotta", un ordigno esplosivo che veniva appoggiato sulla fessura da cui escono le banconote. A loro era stato attribuito pure il colpo allo sportello del centro commerciale Emisfero di Fiume Veneto nella notte del 22 gennaio 2021: lo sportello automatico preso di mira era quello della Friuladria Crédit Agricole. Il provvedimento giudiziario di ieri prevede che, una volta concluso l'iter processuale e all'avvenuta condanna, i beni oggetto di sequestro siano sottoposti a confisca e quindi acquisiti al patrimonio dello Stato. L'operazione, hanno spiegato in una nota dall'Arma friulana, costituisce un importante risultato ottenuto «dalla stringente ed efficace collaborazione dei Carabinieri del Comando Provinciale di Udine e delle Autorità giudiziarie di Udine e Brescia, che ha permesso di individuare e restituire i beni sottratti con violenza e, contestualmente, di colpire patrimonialmente i soggetti indagati. La responsabilità penale degli indagati sarà comunque accertata solo all'esito del giudizio con sentenza penale irrevocabile».

David Zanirato

SIGILLI ANCHE A UN'ABITAZIONE APPENA RISTRUTTURATA DI CENTOMILA EURO OLTRE CHE A DEI MEZZI

MILITARI I carabinieri del Nucleo Investigativo del Comando Provinciale di Udine erano arrivati ad individuarli con serrate indagini

Dramma in quota, muore sul monte Mangart un alpinista austriaco

INTERVENTI

UDINE (d.z.) Nuovo dramma in montagna nella giornata di ieri, tra le vette delle Alpi Giulie, al confine tra Friuli e Slovenia. Alexander Draxl, cittadino austriaco classe 1970, di Ossiach, paesino del distretto di Feldkirchen, in Carinzia, è stato ritrovato senza vita alla base del canalone nord del Monte Mangart, poco dopo le 14, nei pressi della via ferrata che conduce alla via normale alla cima, dalle squadre del Soccorso alpino sloveno. A lanciare l'allarme erano stati gli amici del 54enne. La stazione di Cave del Predil del Soccorso alpino era stata così allertata dal centro di Polizia Internazionale di Thörl-Maglern per partecipare alle ricerche dell'uomo, che non era arrivato all'appuntamento con due amici a Tarvisio. Una quindicina i tecnici del Cnsas tarvisiano impegnati. Dopo qualche ora è stata ritrovata la sua automobile nei dintorni del rifugio collocato sul versante sloveno del monte, il Koča na Mangrtskem sedlu. È probabile che stesse percorrendo quel canale, quando è caduto. Draxl era persona nota ed esperta del mondo alpinistico austriaco. Le operazioni di recupero sono andate avanti per tutto il pomeriggio, complicate dal maltempo. La salma quindi è stata riportata a valle.

Arrestato mentre tenta di rubare in una pizzeria di via Cividale. È stato trovato all'interno del locale "All'Opera", intento a rovistare tra gli scaffali del locale. Grazie alla videosorveglianza, il titolare si è accorto che era entrato un estraneo e ha allertato le forze dell'ordine. Gli agenti della squadra volante della Questura di Udine lo hanno colto sul fatto: si tratta di un cittadino italiano di origini bengalesi. Gli sono così state trovate addosso banconote di vario taglio per un totale di 50 euro, un telefono cellulare di proprietà del titolare della pizzeria, alcuni grembiuli e addirittura un astice. L'uomo è stato condotto presso gli uffici di viale Venezia per l'identificazione e quindi deferito, in stato di arresto, all'autorità giudiziaria per il reato di furto aggravato. In sede di convalida dell'arresto il Gip ha disposto la misura cautelare dell'obbligo di presentazione quotidiana negli uffici della polizia giudiziaria. Furto senza effrazione invece a Lignano Riviera: un turista austriaco di 65 anni ha denunciato ai carabinieri che ignoti sono entrati nel suo camper portando via contanti e beni in oro. Il danno, di qualche migliaio di euro, è ancora in corso di quantificazione precisa.

LIGNANO

Anche la Polizia ha tracciato il suo personale bilancio dell'attività portata a termine nel weekend di Pentecoste a Lignano, giudicato "molto positivo visto che non si sono registrati gravi episodi di reato o di illecito e questo probabilmente proprio per l'ingente schieramento di forza presente". Centinaia le persone controllate e decine i veicoli, 8 le violazioni per ubriachezza molesta, 2 le denunce per detenzione di stupefacente per uso personale, 1 denuncia per detenzione di stupefacente ai fini di spaccio, 1 denuncia per resistenza e oltraggio a pubblico ufficiale, 1 denuncia per rifiuto di fornire le proprie generalità al pubblico ufficiale. Sequestrati 8 grammi di hashish e 5 grammi di cocaina.

A DARE L'ALLARME ERANO STATI GLI AMICI DEL 54ENNE ERA NOTO NEL SETTORE

Nuova vita agli oggetti, apre un Centro per il riuso

LA NOVITÀ

UDINE Si inaugura domani alle 11 il nuovo Centro del riuso di Udine "Per una buona abitUdine" in via Rizzolo, accanto al Centro di raccolta comunale. Lo comunicano Net e il Comune.

I centri del riuso rappresentano un passo importante verso una gestione più sostenibile dei rifiuti e un'economia più circolare, offrendo significativi vantaggi ambientali e sociali.

GLI ORARI

Il nuovo Centro del Riuso di Udine aprirà ufficialmente le porte, per il solo conferimento dei beni, agli utenti udinesi (i cosiddetti "conferitori" a partire da sabato 25 maggio 2024 con orario continuato dalle8 alle 18 (orario estivo).

La possibilità, invece, di prelevare i beni da parte di qualsiasi utente e cittadino della regione verrà avviata successivamente, a partire da sabato 6 luglio.

All'evento inaugurale di domani presenzieranno i vari rappresentanti istituzionali, fra cui l'assessora Eleonora Meloni.

LE REGOLE

I centri del riuso sono già una consuetudine in diversi comuni friulani. Nel centro udinese si potranno trovare quindi mobili ma anche biciclette, giocattoli, libri, ma anche passeggini per bambini. Oggetti tutti usati, ma in buono stato e funzionanti. Nel centro del riuso potranno "rifornirsi" privati cittadini, ma anche associazioni e scuole, che in questo modo potranno beneficiare di oggetti e materiali conferiti da famiglie e da aziende della nostra città . L'apertura, inizialmente era stata annunciata per il gennaio 2024.

DOMANI L'INAUGURAZIONE IN VIA RIZZOLO SARÀ APERTO DAL 25 MAGGIO PER I CONFERIMENTI

IL CENTRO Il nuovo Centro del Riuso di Udine aprirà ufficialmente le porte, per il solo conferimento dei beni il 25 maggio

I MATERIALI

Lo scorso anno la giunta comunale aveva approvato il regolamento per il funzionamento del centro del riuso, con una lista dei materiali ammessi e non.

Il centro, per esempio, non potrà ricevere (e quindi distribuire) abbigliamento, ma anche materassi e dispositivi elettronici indumenti, materassi, elettrodomestici e dispositivi elettronici.

Il regolamento prevedeva la possibilità di prelevare degli oggetti fino a otto volte al mese. Se, trascorsi tre mesi, alcuni oggetti conferiti nel centro non troveranno un nuovo "padrone", saranno portati nell'ecopiazzola.

I CALCOLI

Resta possibile un unico spareggio

In chiave salvezza diventa possibile un solo spareggio, quello tra Empoli e Udinese, nel caso in cui i bianconeri perdano allo "Stirpe" e i toscani e la Roma chiudano in parità. A quel punto, in ulteriori 180', ci si giocherebbe la A. Nel caso, andata giovedì 30 maggio a Empoli e ritorno domenica 2 giugno a Udine.

INGLESE Keinan Davis sarà chiamato ad affiancare Lorenzo Lucca a Frosinone

ATTACCO DECIMATO SERVIRÀ CORAGGIO

Scelta obbligata: l'inglese Davis partirà al fianco di Lucca nella sfida da vincere

Attesa poi una staffetta con Brenner o Pereyra. Thauvin prova a esserci

VERSO FROSINONE

La prossima dovrà essere una domenica "di gloria" per cancellare i troppi "peccati" commessi dall'Udinese a partire da agosto. Il calendario concede un'ultimissima chance, che va assolutamente sfruttata per evitare la serie B. Un'ipotesi che in estate nessuno aveva preso in considerazione dato che la squadra, pur priva di alcuni infortunati (in primis Deulofeu), dava buone garanzie.

VANTAGGI

Adesso è arrivato il momento della verità. L'Udinese ha ancora modo e tempo per farsi perdonare. Certo il Frosinone di questi tempi gira che è un piacere, ma resta alla portata dei friulani. Inoltre domenica sera (20.45) l'undici ciociaro sarà privo del suo uomo migliore, lo squalificato Soulè. L'argentino è capace di scardinare qualsiasi retroguardia con la sua agilità, il dribbling ubriacante e la tecnica raffinata. Un vantaggio non di poco conto, che l'Udinese dovrà sfruttare. Servono i 3 punti: non ci sono alternative, perché in vista della sfida dello "Stirpe" non si possono fare calcoli: bisogna affrontare la squadra di Di Francesco dando per scontato che l'Empoli in casa batterà la Roma.

FORMAZIONE

Non è che Fabio Cannavaro in questi giorni faccia salti di gioia, visto che troppi elementi non stanno bene, ma aggrapparsi a scuse e alibi è sempre assai pericoloso. Quindi i bianconeri devono convincersi di essere in condizione di fare il pieno sul rettangolo dei ciociari. La situazione dell'organico va comunque illustrata, per dovere di cronaca. Davanti Cannavaro quasi sicuramente dovrà rinunciare a Success, che domenica contro l'Empoli è stato costretto ad abbandonare dopo 7' per un problema al flessore destro. Oggi il nigeriano verrà sottoposto ad accertamenti strumentali, ma per poter essere a completa disposizione del tecnico partenopeo dovrebbe essere a posto al 100%. E ci sembra francamente assai difficile. Poi c'è Pereyra. Il mister due settimane fa aveva dichiarato che il "Tucu" si stava riprendendo da problemini fisici. In effetti è stato utilizzato negli ultimi 10' con il Lecce. Domenica invece è sempre rimasto in panca. Tanto che il tecnico quando è uscito Success ha utilizzato Brenner pur sapendo che il brasiliano, dopo essere rimasto a lungo fuori per i postumi dell'intervento tendineo alla coscia, è in evidente ritardo di condizione. Lo ha dimostrato una volta di più, venendo poi sostituito all'inizio della ripresa. Pereyra dunque resta in dubbio: sembra difficile che possa farcela per domenica, al massimo può garantire una ventina di minuti. Oggi si saprà se a disposizione di Cannavaro ci sarà anche Thauvin, seppur per uno scampolo di gara. Dipenderà dall'esito dell'allenamento del pomeriggio, il primo che il francese svolgerà dopo essersi stirato contro l'Inter l'8 aprile. A questo punto sembra scontato che accanto a Lucca giocherà Davis. Ma anche l'inglese, pur in costante crescita (lo ha dimostrato pure contro l'Empoli, gol sbagliato a parte), ha un minutaggio limitato. Si parla di un tempo, forse un'ora, non di più. Insomma, è scontato che nella ripresa dovrà cedere il testimone a uno tra Pereyra e Brenner. La squadra ieri ha riposato, ma da oggi gambe e testa al Bruseschi lavoreranno a pieno regime in vista della sfida di domenica, la più importante dell'era Pozzo, dopo lo spareggio salvezza di Bologna del 12 giugno 1993 contro il Brescia.

CUORE

L'Udinese domenica avrà bisogno del sostegno del suo "popolo". Ci sono numerosi sodalizi del tifo organizzato decisi a intraprendere la trasferta. C'è però un problema non di poco conto: scarseggiano i pullman. Comunque non è detta l'ultima parola. potrebbero venire in aiuto alcune aziende di trasporti della vicina Slovenia per soddisfare almeno 500 fan, decisi a non far mancare il loro aiuto alla squadra del cuore.

Guido Gomirato

Il compleanno

La vecchia gloria Pinardi arriva a quota 96

Oggi Umberto Pinardi compie 96 anni: è la vecchia gloria bianconera vivente più longeva. Il parmense è l'unico superstite della formazione tipo che nel 1954-55 conquistò il secondo posto, duellando sino alla fine con il Milan, che poi vinse lo scudetto. Pinardi venne acquistato nel mercato autunnale del 1954, proveniente dalla Juventus. I bianconeri subivano troppi gol e fativano in classifica. Mancava loro un centromediano, dato che i vari Travagini, Dell'Innocenti e l'elegante Magli non avevano fornito valide garanzie in quel ruolo. Pinardi fu il tassello giusto per completare il prezioso mosaico. La squadra cambiò marcia e da dicembre a fine torneo rimase imbattuta. In qualche occasione fu utilizzato anche a centrocampo, mostrando "piedi educati". Nella stagione successiva, per un illecito verificatosi due anni prima, l'Udinese si ritrovò in B. Pinardi restò uno dei punti di forza dei bianconeri, che chiusero il torneo cadetto al primo posto. Ceduto alla Lazio, il difensore ritrovò Bettini e Selmosson, e nel '58 con i capitolini vinse la Coppa Italia. Nel '59 tornò in Friuli, con l'Udinese in brutte acque, rivelandosi ancora determinante per la salvezza. Nel 1967-68, con Bigogno dt, allenò i bianconeri in C. Fu però troppo esigente, scordandosi forse che erano dei semipro, e dopo 11 giornate, pur con l'Udinese seconda nel girone, venne esonerato dal presidente Bruseschi, su pressione dei "senatori" della squadra.

G.G.

IL "PARON" Gianpaolo Pozzo, il proprietario dell'Udinese

"Paron" Pozzo replica a Corsi «Sono dichiarazioni offensive»

IL GRAN FINALE

La polemica continua, sul caso di Udinese-Empoli, dopo le dichiarazioni del presidente toscano Fabrizio Corsi, un po' troppo a ruota libera, a Radio Sportiva. Sono state lesive della reputazione della classe arbitrale, dell'Udinese e anche del Lecce. Il patron bianconero Gianpaolo Pozzo risponde ai microfoni di SportItalia con la solita signorilità. «Non riteniamo che l'Empoli abbia subito torti arbitrali - premette -. Sul gol annullato il Var giustamente rivela una gomitata. Piuttosto, sul rigore concesso all'Empoli, Cambiaghi entra con la gamba tesa su Samardzic. E poi manca il rosso a Fazzini sul nostro penalty». Morale: «Siamo rimasti sorpresi dalle dichiarazioni di Corsi - aggiunge Pozzo -, una persona che è nel calcio da tanti anni. Quando parla di "riequilibrio" nella partita con la Roma sembra quasi voler invocare un favore arbitrale. Sono offensive anche le parole ironiche sulla sua domestica sicura della nostra vittoria a Lecce, in cui si mette in discussione pure la professionalità dei salentini».

GRANDI EX

Chi ha seguito con estremo interesse Udinese-Empoli è il doppio ex Totò Di Natale, che ha parlato ieri a Coverciano. «Mi piaceva di più il calcio di una volta, ora si cercano i calciatori su un computer e si va sempre meno sui campi - sostiene -. Un ragazzo quando gioca deve divertirsi e fare quello che fa liberamente, altrimenti è solo tattica. Lo ribadisco, il calcio di una volta offriva più divertimento. Empoli e Udinese? Non mi aspettavo di vedere lì in fondo i bianconeri, una società dove sono stato 12 anni. Quando si andava male, ai miei tempi si facevano 48-50 punti. Domenica sarà una finale. Non so quel che succederà, in bocca al lupo a tutti». A Tv12 è intervenuto invece il difensore francese Thomas Heurtaux: «Ho sofferto tantissimo e negli anni da giocatore non mi succedeva. Giustamente c'è un po' di paura. Si vedeva che prima di tutto c'era la volontà di non prendere gol e di non perdere. Con una vittoria l'Udinese sarebbe stata salva. Forse le è mancato qualcosa, ma è difficile rimproverare la squadra o l'allenatore. È ovvio che ci aspettavano tutti un risultato diverso, però queste partite per l'Udinese sono sempre difficili, dato che con le squadre sulla carta meno forti soffre sempre un po'. I tifosi si sono fatti sentire. Magari ci vorrebbe un po' più di "follia" in campo, ma era innanzitutto un match da non perdere». Adesso? «Non mi aspettavo che arrivassimo a giocarci tutto all'ultima partita, per fortuna il destino resta nelle nostre mani. Senza dubbio sarà una gara difficile, con 90' di sofferenza, ma speriamo poi anche di grande gioia». E conclude: «Da tre anni che non tornavo qui, è stato bello ed emozionante. Udine è sempre bella e lo stadio strapieno».

PUGLIESI

Tornando a Corsi, anche il Lecce chiama in causa la Procura federale. «Mi hanno sorpreso le dichiarazioni del presidente, con l'Empoli ci sono ottimi rapporti, ma magari c'è un momento di stress che porta a poca lucidità. Le esternazioni di Corsi sono gravi, e oltre al rammarico personale credo debbano portare a qualcosa. Quelle dichiarazioni sono state da noi segnalate alla Procura federale già in mattinata. Quando Lecce-Udinese è stata programmata come posticipo - ha detto a Radio Sportiva il presidente Sticchi Damiani - ho chiamato in Lega chiedendo contemporaneità, perché questo dev'essere lo spirito. Non ho timore di essere smentito, io stesso avevo chiesto di giocare alla stessa ora delle altre. Poi abbiamo festeggiato la salvezza senza scendere in campo. La squadra ha fatto il suo, ma 24 ore prima avevamo già centrato l'obiettivo. Magari alcuni calciatori non riescono a tenere alta la tensione, però a questo punto dovremmo stare a sindacare ogni risultato. Non voglio far polemiche, ma restano dichiarazioni imprudenti».

S.G.

L'OWW CADE ANCORA E CANTÙ RADDOPPIA

CANTÙ	76
OLD WILD WEST	66

ACQUA SAN BERNARDO CANTÙ: Baldi Rossi 4, Young 7, Hickey 11, Bucarelli 15, Moraschini 14, Nikolic 15, Burns 7, Berdini 3, Cesana n.e., Tosetti n.e., Tarallo n.e., Del Cadia n.e.. All. Cagnardi.

OLD WILD WEST UDINE: Gaspardo 4, Caroti 12, Arletti 3, De Laurentiis 4, Monaldi 3, Da Ros 3, Ikangi 7, Cannon 16, Alibegovic 14, Delia n.e., Marchiaro n.e.. All. Vertemati.

ARBITRI: Salustri di Roma, Nuara di Treviso, Bartolini di Fano (Pu).

NOTE: parziali 23-13, 38-27, 56-45. Tiri liberi: Cantù 15/24, Udine 9/9. Tiri da due: Cantù 14/31, Udine 15/30. Tiri da tre: Cantù 11/25, Udine 9/33.

▶Gara-2 della semifinale playoff a Desio stende il quintetto bianconero udinese

▶I friulani hanno subito più che giocato I lombardi hanno alzato il tasso agonistico

OWW Mirza Alibegovic dell'Old Wild West Apu cerca spazio sotto canestro, ma contro il quintetto di Cantù è sempre molto dura

(Foto Lodolo)

BASKET A2

Il disastro bianconero è servito in questa atroce (atroce!) gara-2 che l'Old Wild West ha subito più che giocato. Troppo superiore l'Acqua San Bernardo, di fatto dominante per quaranta minuti di fila che ai friulani devono essere sembrati un lunghissimo incubo a occhi spalancati. La dipendenza dal tiro da tre nei playoff sta facendo pagare il conto alla squadra di coach Vertemati, ma era prevedibile che sarebbe successo. Le battute iniziali sono frenetiche e confuse. Non segna nessuno per quasi due minuti, poi finalmente è Baldi Rossi a sbloccare il risultato dalla lunetta (1/2). Sul fronte opposto Cannon va a prendersi il fallo di Young e fa 2/2, pure lui a cronometro fermo. Di Arletti (tripla) è invece il primo canestro su azione. La gara prosegue su ritmi folli. Tre siluri di Bucarelli dalla lunga distanza per il +5 Cantù (14-9 al 4'). Timeout Vertemati. Ma è ancora la formazione di casa a insistere: Young stoppa Da Ros, Burns riceve il pallone da Hickey nel pitturato e aggiunge due punti. Udine boccheggia. Young va a segno da tre portando il vantaggio interno in doppia cifra (19-9). Ikangi s'infila in area e appoggia al tabellone la palla del -8. Gli risponde Burns mangiando in testa a De Laurentiis. Torna sul parquet Alibegovic che, come ci si aspettava, dopo gara-1 è il sorvegliato speciale. Monaldi, braccato sul perimetro, la dà dentro a Da Ros che pasticcia, dopo di che Cannon regala il viaggio in lunetta a Moraschini che realizza i liberi e archivia la frazione d'apertura sul parziale di 23-13. Bianconeri che si sforzano di muovere la difesa avversaria con dinamiche veloci, cosa più facile a dirsi che a farsi.

IL MATCH

Gaspardo realizza un "gol" su rimbalzo offensivo, ma è una faticaccia. Baldi Rossi, liberissimo dall'arco: sono altri tre punti (28-15). Per fortuna Nikolic fallisce un paio di tiri aperti dall'arco, altrimenti potrebbe andare anche peggio. Scambio di triple fra Monaldi e Bucarelli. Il margine che separa le due squadre rimane ampio (33-22 al 15'30"). La scelta di cercare in area Cannon non paga a sufficienza e Vertemati rimanda in campo al suo posto Gaspardo. Alibegovic conclude dalla lunga distanza ma non è sempre domenica nemmeno per lui e rimane di conseguenza inchiodato a quota zero punti segnati. Hickey fa da sé, ma non da tre: i suoi sono comunque i due punti che chiudono il tempo sul 38-27. La differenza, sin qui, l'hanno determinata le statistiche nel tiro dai 6 e 75, che dicono 7/14 Cantù e 3/13 Udine. Ripresa che si apre con un contropiede di Hickey (palla rubata a Caroti) e una tripla di Baldi Rossi (43-27). Hickey sente l'odore del sangue e ci prova quindi da nove metri: non va. Ma l'Oww sbanda di brutto. Caroti commette fallo di sfondamento. Ancora Hickey, assist per Young e canestro facile. Con la sua squadra a -18 l'allenatore bianconero spende un timeout. Cannon e Ikangi (tripla) ricuciono qualcosa, Young attacca spalle a canestro e realizza in semigancio da mezzo centimetro. Altro pallone perso da Caroti, davvero un buco nero in questa serie di semifinale: il play udinese evita il canestro di Burns commettendo fallo. L'ex azzurro fa 1/2 dalla lunetta. Poi è Bucarelli a colpire per la quinta volta dal perimetro per il 51-32 (25'). Gaspardo viene innescato da Monaldi e ne mette due comodi. Alibegovic (finalmente) sblocca il proprio tabellino con una tripla frontale. Concederà il bis dall'angolo poco più tardi inducendo Cagnardi a chiamare minuto. Udine si riavvicina sino a -11 (56-45), ma finché c'è partita non riesce a scendere sotto la doppia cifra di svantaggio, anche perché in attacco nel quarto periodo spreca l'impossibile. Due a zero Cantù: adesso per Udine è dura dura.

Carlo Alberto Sindici

Tara Dragas veste l'azzurro all'Europeo di Budapest

GINNASTICA RITMICA

Dopo le tappe di Coppe del Mondo di Baku e Portimao, per Tara Dragas è arrivata anche la convocazione in vista della 40. edizione del Campionato europeo di ginnastica ritmica. L'atleta dell'Associazione sportiva udinese è quindi partita, insieme alla responsabile della sezione ritmica Magda Pigano e a tutta la delegazione azzurra, per Budapest. Lì, nel palazzetto dello sport, da oggi a domenica è in programma la competizione.

La 17enne alfiera dell'Asu scenderà in pedana con il cerchio accanto alle altre due individualiste azzurre, che sono Sofia Raffaeli e Milena Baldassarri. Il programma individuale si aprirà già questa mattina con le qualificazioni Junior e proseguirà domani con le qualifiche "all around" delle Senior a cerchio e palla. Venerdì toccherà a clavette e nastro, valide sia per l'accesso alla finale - sempre "all around" - che per le specialità. La ginnasta bianconera si esibirà domani alle 11.40, come prima italiana del comparto Senior.

La madre-coach, Spela Dragas, è rimasta a Udine, da dove farà il tifo per lei. «Sono molto contenta che Tara stia ricevendo l'attenzione da parte della federazione che, dopo averla convocata per due Coppe del Mondo, ora l'ha chiamata per l'Europeo, dove sarà la più giovane fra le azzurre Senior - dice -. Partecipare a una competizione di questo valore, al fianco di due atlete del calibro di Raffaeli e Baldassarri, oltre che della squadra azzurra, è senz'altro un onore per lei, ma anche una grande responsabilità». Il suo obiettivo? «Sarà innanzitutto fare al meglio delle sue capacità l'esercizio previsto - aggiunge -, senza commettere errori, avvicinandosi alla finale e soprattutto contribuendo il più possibile, in termini di punti, alla gara di team. Lì l'Italia ha buone possibilità, affrontando le Selezioni di Israele, Bulgaria, Germania e Ucraina».

Da parte della società, oltre a un grosso in bocca al lupo, arriva l'auspicio del presidente, Alessandro Nutta. «Spero che affrontando con continuità queste gare di altissimo livello Tara si abitui a gestire la pressione che inevitabilmente queste manifestazioni comportano - le sue parole -. Sappiamo che ce la metterà tutta e noi facciamo il tifo per lei». L'Europeo si concluderà il 26 maggio con le finali di specialità, sia per le individualiste che per i gruppi delle Senior. Tutto l'evento agonistico si potrà seguire su Rai Play, con alcune "finestre" direttamente su Rai Sport.

L'AZZURRINA DELL'APU Tara Dragas in gara (Foto Agati)

Coradazzi secondo alla Corsa per Haiti

CICLISMO

(b.t.) Le Valli del Torre e del Natisone sono state lo scenario dell'edizione numero 31 della Corsa per Haiti, la competizione ciclistica organizzata dalla Chiarcosso-Help Haiti. La manifestazione era valida quale prova del Campionato nazionale Acsi, del circuito Alpe Adria Tour, di Alè Challenge Classic e dell'Unesco Cycling Tour. Inoltre era pure la prima prova della Combinata per Haiti, riservata ai ciclisti che parteciperanno anche alla Palmanova Bike Race del 22 settembre.

Due i percorsi previsti, entrambi con partenza e arrivo a Cividale. La medio fondo, con 450 iscritti, prevedeva una lunghezza di 96 km e un dislivello di 1500 metri, mentre i 150 partecipanti alla gran fondo sono stati impegnati per 142 km (dislivello 2300 metri), transitando tra l'altro a Pulfero, San Pietro al Natisone, Savogna, Stregna, Prepotto, Faedis, Attimis e Cima Porzus. Il successo nella gran fondo è andato a Fortunato Ferrara, 44enne americano nato però nell'Isontino, che ha chiuso la sua fatica in 4 ore 12', alla media oraria di 33,710. Ottimo secondo posto, a soli 44", per il classe 2000 di Forni di Sopra, Thomas Coradazzi, fratello dell'azzurro dello sci di fondo Martin, tesserato con la Chiarcosso-Help Haiti. Il carnico si è ovviamente imposto nella categoria Junior, davanti a Elia Carta della Cottur, terzo assoluto a 3'41" da Ferrara. La top 10 si completa nell'ordine con Sabato Maria Venutolo (Nuovo Borgo Panigale), Miran Kovacic (Team Granfondo Slovenia), Tadej Sedar (Spezzotto), Klemen Jancan (Team Slovenia), Alberto Simonetto (Grondaflorex), Enrico Battocchio (Wilier Triestina) e Luca Tomat (Carnia Bike).

Senza storia la prova femminile, con Erika Jesenko (New Molini), che ha preceduto largamente sia Alessia Quaglio (Armistizio) che Barbara Duse (Cottur). La corsa è stata stoppata per alcuni minuti, ossia il tempo necessario per consentire i soccorsi di due ciclisti - non partecipanti alla sfida - che si erano scontrati lungo il percorso, nel territorio comunale di Povoletto. La mediofondo è andata ad Alessandro Tomasella (Spezzotto), con 2'10" di margine su Andrea Calza (Bike Shop) e 3'14" su Lorenzo Zumerle (Team Fp). Tra le donne Laura Simenc del Team De Rosa Santini ha anticipato di 8'33" le compagne di squadra Petra Pasar e Lina Cepak. Come sempre non sono mancate né la cicloturistica (78 km), né le gare riservate ai bambini. Dal 1993 Help Haiti, in collaborazione con la Pane Condiviso, offre una preziosa opportunità di attivare la solidarietà nei confronti dell'isola caraibica, raccogliendo risorse e contributi da destinare alle famiglie più povere e sviluppando progetti per garantire sostegno e maggiore sicurezza ai più piccoli.

CICLISTI Coradazzi sul podio

Ovarese e Villa rischiano negli ottavi di finale della Coppa Carnia 2024

CALCIO

L'intensa prima parte di stagione del Carnico proseguirà questa sera (20.30), meteo permettendo, con gli ottavi di Coppa Carnia, previsti in partita unica. In caso di parità dopo i due tempi regolamentari, saranno i rigori a decidere chi approderà al turno successivo. Il tabellone non contempla sfide dirette tra formazioni di Prima categoria, ma ciò non significa che tutte la partite abbiano un pronostico scontato. Chiaramente il Cavazzo è strafavorito nel confronto con il Timaucleulis, squadra di Terza che in campionato ha perso due partite su tre. Si gioca ad Arta Terme, sul campo dove il Cavazzo domenica scorsa ha vinto 4-1 lo scontro diretto con il Cedarchis, anch'esso impegnato oggi con una formazione della categoria più bassa, l'Ancora (in campo a Pesariis).

Impegni con avversarie di Terza anche per altre due big, con il Real a Bordano e la Folgore che a Tolmezzo riceve il San Pietro. Più equilibrate appaiono le sfide Prima-Seconda. A Paularo un Villa in difficoltà, complice una serie d'infortuni (Sopracase, Cimenti, Pochero e Moroldo), dovrà fare molta attenzione alla Velox. Lo stesso discorso vale per l'altra formazione ancora al palo dopo due turni di campionato, ovvero l'Ovarese, attesa dal Cercivento. Interessante pure il confronto di Villa Santina tra Lauco e Tarvisio, che lo scorso anno lottarono fino all'ultimo per la promozione; in quell'occasione prevalse la squadra della Valcanale. Infine il primo dei due derby della settimana previsti a Gemona, quello tra Il Castello e Campagnola, in programma all'Aser. Domenica, invece, il Campagnola in campionato affronterà la terza compagine gemonese del Carnico, la Stella Azzurra.

Bruno Tavosanis

Sport Pordenone

CALCIO DILETTANTI

Rappresentativa domani in campo a Savogna d'Isonzo

Rappresentativa regionale Juniores U19 in campo. Domani alle 19.30, a Savogna d'Isonzo, affronterà il Sistiana, con la sua Selezione di sloveni In Italia. Tra i convocati di Massimiliano Giatti ci sono Borda, Edoardo e Filippo Bortolussi (Maniago Vajont), Di Lazzaro, Girardi e Sclippa (FiumeBannia), Muranella (Fontanafredda).

ALLENATORI Massimo Malerba, a sinistra, ha giocato da difensore a Fontanafredda; qui sopra Giovanni Mussoletto

MALERBA VINCE LA VOLATA PER LA PANCA ROSSONERA

▶L'ex difensore supera Mussoletto: guiderà il Fontanafredda in Eccellenza

▶Dorigo lascia il Corva e va a Cervignano Colletto è ormai a un passo dal Casarsa

CALCIO DILETTANTI

Allenatori "in giostra". Gabriele Dorigo, arrivato in corsa per salvare il Corva (Promozione), lascia nuovamente il Friuli occidentale. È ufficialmente è il nuovo timoniere della pari categoria Pro Cervignano, che ha militato nel girone B.

ROSSONERI

In Eccellenza è dietrofront in casa della matricola Fontanafredda. In un primo momento pareva che i rossoneri avessero trovato l'accordo con Amedeo Russo, ex di turno in campo e mister dell'avversaria Forum Julii nella stagione appena archiviata. Così non è stato, anche se il tecnico era allettato dall'interesse dimostrato. A farlo desistere sono stati motivi legati alla famiglia e al lavoro, oltre ai troppi chilometri da percorrere per gli allenamenti. Nel tardo pomeriggio di ieri la società presieduta da Luca Muranella ha scelto: tocca a Massimo Malerba, altro arcigno ex difensore che ha vestito i colori del Fontanafredda, salutandolo a suo tempo con la fascia di capitano al braccio. Superato quindi in volata Giovanni Mussoletto (pure lui ex giocatore rossonero), che ha appena lasciato il pari categoria Maniago Vajont traghettato alla salvezza, nonostante una stagione tribolata, dove hanno avuto un peso soprattutto gli infortuni. Il più pesante ha tolto di mezzo il furetto d'attacco Florin Serban Gurgu: rottura dei legamenti. Malerba prende quindi il posto di Fabio "Ciccio" Campaner, diretto al Nuovo Pordenone 2024 in predicato di riprendere dalla Promozione, nonostante una completa annata d'inattività con la squadra maggiore.

SISTEMATI

Tasselli quasi tutti già al loro posto per le altre pordenonesi ai nastri di partenza nel gotha del calcio regionale. In casa del FiumeBannia, per sostituire Claudio Colletto che ha salutato i neroverdi dopo un lustro "a intermittenza", ci sarà Massimo Muzzin, ex di Sacilese, Casarsa, Spal Cordovado, Sanvitese e Prata Falchi. Al Maniago Vajont è certo l'approdo di Gianluca Stoico che, di contro, ha lasciato libera la panchina del Calcio Aviano (Promozione). La Sanvitese ha blindato da tempo il giovane timoniere Gabriele Moroso. Stessa strada percorsa dal Tamai con mister Stefano De Agostini, tuttora impegnato negli spareggi nazionali tra le seconde classificate, con 28 concorrenti in gara, 7 posti disponibili.

> AL FIUMEBANNIA È ORMAI UFFICIALE L'ARRIVO DELL'ESPERTO ALLENATORE MASSIMO MUZZIN

GIALLOVERDI

All'appello manca il Casarsa, che dovrà comunque aspettare l'esito dei citati spareggi del Tamai o, come ultima spiaggia, la chiusura delle iscrizioni in serie D, con il Cjarlins Muzane che ha inoltrato domanda di ripescaggio. Almeno stando alle dichiarazioni apparse sul sito "Friuligol", mister Michele Pagnucco è a un passo dal congedo. Il sogno di salire "in ascensore" nella finalissima-spareggio playoff al cospetto del Kras Repen è svanito nel nulla. Hanno vinto in rimonta (2-1) i carsolini. «Ciò che resta - è lo stralcio dell'intervista rilasciata dal tecnico al sito - è una stagione importante, una società incredibile, una famiglia. Me ne vado fiero e orgoglioso di aver allenato questo gruppo. Ora si parla di possibile ripescaggio. Speriamo che venga confermato, però sono dell'idea che questi giocatori meritassero di festeggiare assieme a me la promozione sul campo. Ci vorrà qualche giorno per smaltire la delusione. Personalmente ne esco con degli insegnamenti sui quali rifletterò per poter fare ancora meglio nel mio viatico da giovane allenatore». La società, presieduta da Andrea Brait, di contro fa sapere che le parti devono ancora incontrarsi. Lo faranno a giorni. Intanto sono in fibrillazione le antenne di radio mercato che individuano in Claudio Colletto uno dei papabili alla panca. Se "matrimonio" sarà, Colletto ritroverebbe l'intramontabile bomber Daniel Paciulli con il quale ha condiviso una parte dell'esperienza fiumana.

Cristina Turchet

Il Brian Lignano ora corteggia capitan Valenta

▶Il Chions rischia di perdere il suo attaccante principale

PRESIDENTE Vincenzo Zanutta

CALCIO D

Il Brian Lignano non vuole essere soltanto una meteora in serie D. Per riuscirci intende partire da una base solida, aggiungendo al gruppo elementi di categoria. La prima conferma è quella dell'allenatore: Alessandro Moras sarà il mister anche in Quarta serie. Detto del tecnico purliliese, sono da definire con maggiore precisione le modalità organizzative degli allenamenti, se e quanti al pomeriggio, piuttosto che in orario preserale. Fra colpi desiderati e obiettivi voluti si muovono pure le altre corregionali in D.

ROSA NEOPROMOSSA

I giocatori del Brian Lignano che hanno portato la società al livello superiore sono al vaglio della dirigenza. I "pezzi da 90" dovrebbero rimanere, bomber Ciriello in testa. I tasselli più importanti da individuare (e accaparrarsi) sono adesso i fuoriquota, di qualità adeguata alla competizione interregionale. Si archiviano numeri imponenti, come i 72 punti totalizzati, 8 in più del Tamai secondo in classifica, gli 80 gol fatti (nettamente migliore attacco del campionato) e i 32 subiti (difesa top a pari merito con il Tamai). I ragionamenti addizionano altro. Per questo c'è un nome nuovo che ronza nelle orecchie di chi segue le vicende giallonere: Manuel Valenta. Il capitano e centravanti del Chions non è sicuro di restare in gialloblù. Sulle sue tracce il club neopromosso si sarebbe mosso da un po': c'è distanza fra domanda e offerta, ma non è precluso un possibile accordo. Per la mutabilità del mercato calciatori, fra Chions, Brian o un'altra destinazione dell'attaccante le percentuali al momento si equivalgono. A tutti, e in particolare a mister Moras brillerebbero gli occhi, avendo a disposizione un'abbinata Ciriello – Valenta.

MOSSE CONFERMATE

È in corso una prima valutazione in casa del Chions per considerare chi possa o debba rimanere nella prossima stagione. Il direttore sportivo Simone Vido e il nuovo allenatore Alessandro Lenisa stanno incrociando volontà e necessità, opportunità di mercato e possibilità di spesa, spulciando fra i nomi presenti e quelli candidabili. Contemporaneamente agli sviluppi sulla rosa 2024–25 ci sono quelli relativi allo staff tecnico. I collaboratori di Lenisa potrebbero in parte essere quelli già operanti con Andrea Barbieri, e in parte rinnovati.

DOPPIA RICERCA

Il Cjarlins Muzane sta procedendo cercando intanto un paio di soluzioni. La prima è quella "burocratica", per formalizzare la domanda di ripescaggio che consenta di riprendere il cammino in D. La seconda riguarda l'uomo mercato, con cui il presidente Vincenzo Zanutta intende collaborare nell'allestire una rosa meno "schizofrenica" delle ultime, capace di offrire ben maggiori soddisfazioni al patron. Chiuso il rapporto con Massimiliano Neri, il casting è aperto. Non mancano le candidature, né le autocandidature, per tutti i ruoli da coprire.

Roberto Vicenzotto

PIACE Emanuel Valenta, bomber e capitano del Chions

(Foto Nuove Tecniche/Giada Caruso)

Hrvatin ci crede: «Tifosi, aiutateci»

▶Lunedì al palaFlora i ramarri cercheranno l'impresa contro i sardi

FUTSAL A2 ÈLITE

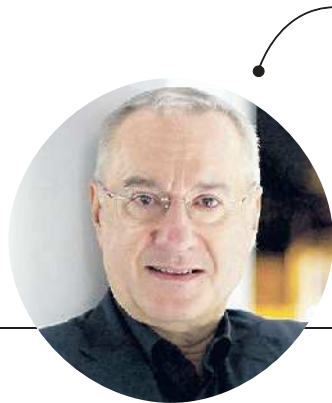
Il Pordenone C5 è rientrato dalla trasferta di Cagliari, dove è stato sconfitto per 4-1 dai padroni di casa del Leonardo nella semifinale d'andata dei playoff di serie A2 Èlite. Un risultato pesante, che compromette il passaggio alla finalissima, in programma il 2 giugno a Faenza: chi arriverà lì si giocherà un posto in serie Al. Lunedì alle 18.45 al palaFlora di Torre si disputerà il match di ritorno che, comunque vada, sarà sicuramente l'ultima partita in casa della stagione. Come nelle migliori occasioni, servirà una bolgia per sostenere i ragazzi di Marko Hrvatin, in campo con l'obiettivo di vincere con almeno tre gol di scarto (come peraltro era avvenuto nel campionato in A2 della scorsa stagione: 3-0 per i ramarri).

Il tecnico fa il bilancio, muovendosi tra la sfida andata in archivio e quella da disputare, alla ricerca del colpaccio. «Ci aspetta una settimana cruciale - sostiene –, con tanti dettagli da sistemare». Poi l'appello ai fan: «Servirà un palaFlora tutto esaurito, con un tifo incredibile, come sanno fare i nostri ultras, perché senza di loro non potremmo mai farcela in un momento come questo». Tornando alla partita d'andata, resta la delusione. «Non voglio cercare alibi – premette Hrvatin – e ammetto che il Leonardo ha meritato di vincere, però il secondo gol degli avversari era irregolare. Prima c'era stato un fallo sul nostro portiere che non è stato fischiato. E questo ha inciso sul risultato».

MISTER Marko Hrvatin

Non manca però l'autocritica. «Abbiamo avuto 3-4 occasioni per pareggiare - il mister allarga le braccia -, ma l'estremo sardo Erbi ha parato di tutto». Un commento finale sugli avversari: «Il Leonardo è la squadra che ci ha dato più filo da torcere in questi anni e al momento è superiore a noi». Servirà un "ritorno" all'insegna della perfezione. «Dovremo farcela tutti insieme - conclude -, dai giocatori allo staff, fino al pubblico naonianо».

Alessio Tellan

Cultura &Spettacoli

ACCADEMIA RICCI DI UDINE
Sabato, alle 18, a Palazzo Antonini, “Nel segno dei Beethoven e Liszt”, con il pianista Michele Campanella, grande virtuoso e apprezzato direttore.

Mercoledì 22 Maggio 2024
www.gazzettino.it

Il musicista newyokese concluderà il programma di Piano City Pordenone che sarà presentato giovedì 13 giugno. Tre giornate con 80 concerti dal vivo che inonderanno di musica la città

Uri Caine protagonista di Piano city

MUSICA

Sarà Uri Caine a chiudere la sesta edizione di Piano City Pordenone, - la festa del pianoforte che per tre giorni, dal 21 al 23 giugno, con 80 concerti dal vivo, inonderà di musica, suonata dal vivo, la città friulana, - con un concerto dal titolo “Change”, che riprende il brano inserito nell'album “The Passion of Octavius Catto”, opera dedicata a Octavius Catto, attivista per i diritti civili degli afroamericani, assassinato a Philadelphia nel 1871.

Il concerto di chiusura, affidato al pianista e jazzista americano, è la prime novità che trapela dal programma dell'edizione 2024 del festival organizzato dall'associazione Comitato Piano City Pordenone.

URI CAINE

Originario di Philadelphia dove è nato l'8 giugno 1956, Uri Caine ha iniziato a studiare pianoforte con Bernard Peiffer e composizione con George Rochberg. Dopo essersi trasferito a New York nel 1985, Caine ha inciso 36 album come leader. Gli album recenti includono Space Kiss con il Lutoslawski Quartet, Calibrated Thickness e Catbird con il suo trio di pianoforte e Callithump per pianoforte solo.

Ha registrato progetti con il suo ensemble eseguendo arrangiamenti di Mahler, Wagner, Mozart, Verdi, Schumann e Bach. Ha inoltre diretto un trio acustico con il quale ha realizzato diverse registrazioni tra cui Live at the Village Vanguard e con il suo trio elettrico Bedrock.

È stato nominato ai Grammy Award per The Othello Syndrome nel 2009.

Le composizioni più recenti includono Agent Orange, su commissione dell'Orchestra Filarmonica di Bruxelles e 4 Wunderhorn Songs, scritta per l'Orchestra da Camera di Basilea. Caine ha composto e registrato dal vivo The Passion of Octavius Catto per l'Orchestra di Philadelphia con un coro gospel, che celebra la vita Octavius Catto, attivista per i diritti civili degli afroamericani, assassinato a Philadelphia.

Ha ricevuto l'incarico di compositore in residenza per la Los Angeles Chamber Orchestra per 3 anni e ha eseguito la sua versione delle Variazioni Diabelli, con la Cleveland Orchestra, la Swedish Chamber Orchestra, la Moscow Chamber Orchestra, l'Orchestra del Teatro Comunale di Bologna, l'Orchestra Verdi e l'Orchestra Toscanini. Caine è stato direttore artistico della Biennale di Venezia nel 2003.

IL FESTIVAL

La sesta edizione del Festival si preannuncia davvero un appuntamento da non perdere per chi ama gli 88 tasti, anche grazie al grande numero di candidature di pianisti che si sono proposti di partecipare al festival, oltre 250 provenienti dall'Italia, dal resto dell'Europa e anche da più lontano. Il programma completo di Piano City Pordenone 2024 sarà presentato ufficialmente nella mattinata di giovedì 13 giugno.

PIANISTA Sopra: Uri Caine, nato a Philadelphia e attualmente residente a New York; sotto concerto nel chiostro della Biblioteca

IL SUO ULTIMO ALBUM È DEDICATO ALL'ATTIVISTA PER I DIRITTI CIVILI DEGLI AFROAMERICANI OCTAVIUS CATTO

Genius loci fra la Puglia Roma e il Friuli

FOTOGRAFIA

La Puglia, Roma, il Friuli: tre luoghi d'elezione, tre racconti per immagini di paesaggi in divenire, plasmati e trasformati dalla mano dell'uomo. Parte da qui il percorso che l'architetto e fotografo Vincenzo Labellarte compie in “Genius Loci”, seconda mostra organizzata dal Craf nell'ambito della 38esima edizione di Friuli Venezia Giulia Fotografia.

L'esposizione, accolta nella chiesa di San Lorenzo, a San Vito al Tagliamento, e realizzata in collaborazione con la Regione Fvg, Comune di San Vito e con il sostegno di Fondazione Friuli, il contributo di Banca 360 Fvg e il Patrocinio dell'Università di Udine, aprirà i battenti venerdì, alle 18, e si potrà visitare fino all'8 settembre.

Architetto, pugliese di nascita, ma friulano di adozione (vive a Spilimbergo dal 2014), Vincenzo Labellarte si è aggiudicato il premio per un Autore regionale del Centro di ricerca e archiviazione della fotografia. “Genius Loci” ripercorre, attraverso tre sezioni e 56 fotografie di grande formato, i luoghi cardine che hanno segnato il suo percorso umano e professionale - il Friuli, terra nella quale ha scelto di vivere, Roma, dove si è formato, la Puglia, terra in cui è nato e cresciuto - ma che prima di tutto raccontano le trasformazioni subite per mano dell'uomo da questi tre territori. «La ricerca dei caratteri di un territorio - sottolinea Labellarte -. è sempre stata per me il modo più naturale per conoscere ed entrare in relazione con quel luogo e i suoi abitanti. Caratteri di tipo storico, oggettivamente riconosciuti, ma anche soggettivi, legati ai ricordi e alle storie individuali».

Musica

Duo contrabbasso e chitarra nei borghi più belli della regione

Dopo un periodo di pausa, il Duo Casarotto - D'Alessandro riprende il Tour nei Borghi e nei Comuni del Fvg, per completare il progetto dedicato al singolare connubio fra contrabbasso e chitarra, avviato nel 2022. Avranno con loro il nuovo cd fresco di stampa e dedicato ai Borghi più belli d'Italia, che li hanno accolti e ascoltati nella scorsa edizione del Pordenone Music Festival. Chi volesse conoscere o riascoltare i due musicisti, nel corso del finesettimana avrà più occasioni per seguirli nei Borghi e in diverse location, a dimostrare che la musica trova comunque ospitalità: venerdì, alle 20.30, il Duo suonerà a Strassoldo, nelle Scuole locali; Sabato replicherà, alle 16, nella chiesa di San Nicolò di Poffabro, per poi spostarsi a Polcenigo per un appuntamento serale, alle 20.30, nel Teatro Comunale. Domenica, invece, Casarotto e D'Alessandro raggiungeranno la Bassa Friulana, per un concerto, alle 11.45, nella chiesa di San Giorgio Martire, a Clauiano.

Palchi nei parchi parte con la comicità di Gene Gnocchi

▶“Sconcerto Rock” lo vedrà nella doppia veste di attore e cantante

FESTIVAL

Sarà Gene Gnocchi ad aprire la quinta edizione di Palchi nei Parchi. Domenica 2 giugno, al Parco di Villa Chiozza, a Scodovacca di Cervignano, alle 18.30, il noto cabarettista presenterà “Sconcerto Rock”, uno show che lo vedrà impegnato nella doppia veste di attore e cantante.

La rassegna di musica e teatro, ideata dal Servizio foreste e Corpo forestale, con il supporto della Regione e la direzione artistica e organizzativa della Fondazione Bon, ha in cartellone 19 appuntamenti. Oltre al Parco di Villa Chiozza, il festival toccherà il Parco Rizzani di Pagnacco, Villa Emma, nella Foresta del Prescudin (Barcis), il Bosco Romagno a Cividale, il Parco Piuma a Gorizia, il Mulino Braida a Flambro, il Teatrino Basaglia a Trieste, il Parco Brolo di Villa Cattaneo a San Quirino, la Madonna della Neve sull'Alpe di Ugovizza, il Parco delle Risorgive di Codroipo, il Baluardo Donato sui Bastioni di Palmanova e l'area di Forni Avoltri che accoglie la scultura di Madre Natura.

Palchi nei Parchi prosegue con la fiaba filosofica “Platero Y Yo” (7 giugno, alle 20.45, a Pagnacco), con Ugo Dighero e Christian Lavernier. Stessa location per l'omaggio ai Beatles della Fvg Orchestra, diretta da Paolo Paroni, venerdì 14, alle 20.45. Mercoledì 19, alle 17, a Villa Chiozza, Damatrà presenta “Artù e la Dama del lago. I cavalieri della Tavola Rotonda”, mentre venerdì 21, alle 20.45, si torna a Pagnacco con l'Anthony Basso Acoustic Trio. A Codroipo, domenica 23, alle 18.30, è in programma “6°” (Sei gradi), con Giobbe Covatta e Ugo Gangheri, spettacolo tra comicità e divulgazione scientifica. Tre gli appuntamenti al Bosco Romagno, in collaborazione con Mittelfest, tutti con inizio alle 20.45: venerdì 28 giugno “Curriculum… È intelligente, ma non si applica!”, con Michele Mirabella e il Duo Mercadante, in un viaggio fantasioso da Dante Alighieri ai giorni nostri, passando per Pirandello; venerdì 5 luglio “Accordi Disaccordi”, con Alessandro Di Virgilio, Dario Berlucchi e Dario Scopesi; venerdì 12 “Né serva né padrona. Confessione Buffa sulle donne della Commedia dell'Arte”, con la poliedrica attrice pordenonese Claudia Contin Arlecchino. Sabato 6, alle 11, a Barcis, “The Spirit of Peace”, con il Domus Musicae Quartet, Boris Savoldelli e Franco Tirelli. Venerdì 19, alle 18.30, a San Quirino, “Confessioni di un musicante. Silvio Trotta canta Branduardi”, per spostarsi poi a Forni Avoltri, domenica 21, alle 11, per “Gotes”, con Alvise Nodale e Davide Raciti. Il Parco Piuma di Gorizia ospita tre date in collaborazione con Kulturni dom: domenica 28, alle 20.45, “Noi siamo il tempo. Il nostro l'Altrui della Terra”, con il Freevoices Show Choir, venerdì 2 agosto, alla stessa ora, docu-concerto “Nature!”, del videomaker Michel Giaccaglia e infine, sabato 10, a partire dalle 7.30, l'evento transfrontaliero “Musica senza confini /Glasba brez meja”, che si estenderà fino al Bosco Panovec di Nova Gorica, per il concerto del trio Etnoploč.

Domenica 18, alle 11, a Ugovizza, festeggiamenti con il Trio Mineur e sabato 24, a Trieste, alle 18.30, “Omaggio a Wayne Shorter”, con Nevio Zaninotto, Paolo Corsini, Alessandro Turchet e U.T. Gandhi.

Sui Bastioni di Palmanova, domenica 25, alle 18.30, troviamo poi la Corte di Lunas, concludendo, domenica 1° settembre, alle 18.30, a Flambro, con I Papu in “Far Est live”. Ingresso libero.

Daniela Bonitatibus

CABARETTISTA Gene Gnocchi

LA RASSEGNA IDEATA DA SERVIZIO FORESTE E CORPO FORESTALE PROPONE MUSICA E TEATRO IN LOCALITÀ DI TUTTA LA REGIONE

A quattro mesi dalla scomparsa, il figlio del più grande attaccante italiano racconta gli aspetti più intimi del papà: il carattere schivo, i ricordi dolorosi dell'infanzia, la lotta alla depressione, gli insegnamenti che ha trasmesso

L'intervista
Nicola Riva

35
È il numero di gol segnati da Gigi Riva con la Nazionale in 42 presenze. Dopo il Legnano in C, ha sempre giocato con il Cagliari, dal 1962 al 1976: in totale 208 gol in 378 presenze. Il suo nome è legato allo scudetto del Cagliari del 1970

«Mio padre Gigi, immenso e fragile»

Primo febbraio 1976, stadio Sant'Elia, Cagliari-Milan. Vicino alla bandierina, Aldo Bet contrasta Gigi Riva: è l'ultima azione del più grande attaccante italiano, strappo muscolare alla coscia destra. Nel 1976, a casa Riva nasce Nicola. Che ci racconta, a quattro mesi dalla scomparsa del padre, il 22 gennaio scorso, chi era davvero Riva, non il bomber ma il papà, non l'ala sinistra ma il padrone di casa, non il mito ma il custode di insegnamenti e valori, di cui Nicola va giustamente orgoglioso.

«Sono del 1976 e quindi non l'ho visto giocare. Da bambino per me papà era solo un calciatore famoso. Ma non esistevano Internet o YouTube, per guardare i suoi gol aspettavo che ci fosse una ricorrenza o una sua partecipazione – rara – a un programma Tv. Era un'emozione, ogni volta: mi venivano le lacrime. Fu un conflitto, da appassionato di calcio: capivo che era mio padre, ma anche che era Gigi Riva».

A casa non parlava di sé?

«Assolutamente no. E noi chiedevamo molto poco. Piano piano mi sono reso conto che non era solo un uomo di sport, ma si andava molto oltre: c'era il legame con la Sardegna, era come se fosse parente di tutti i sardi. E anche fuori, era benvoluto da tutti. Perché era una bandiera, e credo che nel calcio le bandiere piacciano a tutti».

Come reagiva suo padre di fronte ai complimenti?

«L'amore vero gli faceva piacere. È una delle ragioni per cui non se n'è mai andato dalla Sardegna: sentiva che era un legame sincero, autentico. Per i sardi il regalo più grande non sono stati i suoi gol, ma che lui non li abbia mai abbandonati. Noi di questo siamo molto fieri»

Come è stato essere il figlio di Riva?

«Una sollecitazione continua, sin da bambino. Quando giocavo a pallone, il paragone era difficile da sostenere. Io cominciai a sei anni, ma quando passai al Cagliari, a 14, la maglia era pesantissima e io con questo cognome non mi sentivo sereno. Ho avuto un rifiuto e ho smesso: per quattro anni non ho voluto più saperne del calcio. Avevo la consapevolezza che diventare come lui sarebbe stato impossibile»

In tutto questo suo padre?

«È rimasto al di fuori. Non è mai venuto a vedermi, non mi ha mai dato un consiglio. Non voleva essere un peso per me. Invece allo stesso tempo io avrei avuto bisogno di un parere, di un sostegno».

Era un padre severo, un padre presente, un padre da coccole?

«Non era da abbracci, baci, niente. Non ti diceva ti voglio bene: te lo faceva capire. Ma non mancava mai: feste, ricorrenze, parenti, lui c'era e gli piaceva partecipare. Era rimasto orfano presto, la vita in famiglia gli era mancata e si vedeva. Io personalmente ho recuperato negli anni il nostro rapporto: quando uscivi di meno e lo avevo in casa, allora lo abbracciavo, lo baciavo, si era creato un rapporto più fisico, ne sentivo il bisogno. È stato bellissimo: come se lo avessi conosciuto una seconda volta, ho riscoperto una nuova parte di lui»

Era generoso?

«Non ci ha fatto mancare mai nulla, ma ci ha insegnato che dovevamo sudarci ogni cosa. A Natale c'è sempre stato. E qualche sorpresa me l'ha fatta: un anno mi ha regalato una macchina, era una Micra. Inaspettata, non era da lui. Motorino mai, aveva paura».

Vacanze insieme?

«Non l'ho mai visto concedersi una vacanza. Prendere l'aereo per lui era un peso. La sua vera vacanza era quando tornava a Leggiuno, il suo paese»

Vi ha portato spesso?

«Io e mio fratello andavamo dai miei zii, l'estate, anche un mese intero, e lui magari veniva una settimana. E raccontava, allora sì, in quel contesto riuscivamo a ricostruire i frammenti della sua infanzia, che era stata terribile. Voglio scrivere un libro su Riva bambino, ho tanto materiale, ho promesso a papà che lo farò».

Guardavate le partite insieme?

«Mai. Ce lo proibiva, quando eravamo a cena con lui. Soffriva: Cagliari e Nazionale lo facevano star male. Pativa la tensione, si agitava».

Ha sempre parlato di insegnamenti di suo padre. Qualcuno su tutti?

«Non era di tante parole. Ci ha educato con l'esempio, non con le frasi fatte. Coerenza, amore della verità, educazione: lui era così».

Si arrabbiava con voi?

«Poche volte. Non doveva alzare la voce, bastava lo sguardo».

La frase che vi faceva sentire all'altezza?

«Sono orgoglioso di voi. Detta da un padre è enorme. Detta da mio padre, Gigi Riva, era una medaglia che ti dovevi guadagnare».

Discuteva con voi della sua salute, nell'ultimo periodo?

«Ci ho riflettuto tanto in questi mesi. Mi sono convinto che si fosse accorto che qualcosa non andava. Ma non si lamentava, la sua dignità è emersa anche in quei momenti, di sicuro dentro di sé aveva un vulcano. Non voleva accanimenti terapeutici, gli avevano proposto un intervento, e ha risposto: ci penserò».

Che rapporto aveva con il dolore fisico, lui che aveva avuto infortuni terribili?

«Mi diceva sempre che non aveva rimpianti: rifarei quel contrasto, mi diceva, me ne spaccherei altre venti di gambe. Ha sofferto molto la depressione, invece. Un uomo come lui, razionale, di fronte a una malattia subdola, ha faticato a farsene una ragione. Gli siamo stati accanto, siamo riusciti a portarlo a Milano, la dottoressa Colombo è stata la sua ancora di salvezza. Un periodo molto lungo, dal 1996 fino a quando ci ha lasciato».

Che cosa l'ha scatenata, secondo voi?

«Credo che sia scaturita dai dolori dell'infanzia, la morte del padre, il collegio che lo ha fatto chiudere di più in se stesso. Ma la botta è stata nel momento in cui, con il primo contratto da semiprofessionista in tasca, quando poteva finalmente aiutare in casa, la mamma se n'è andata. Queste sofferenze alla fine gli hanno presentato il conto».

L'ultima frase di suo padre?

«Sentivo che aveva bisogno di noi. Quando la sera lasciavamo l'ospedale ci diceva: rimanete ancora, state qui. Era il segno del cambiamento. Mio padre ha avuto tre vite: Luigi quando era sul lago, a Leggiuno; Gigi Riva qui in Sardegna, in casa non è mai stato Gigi; infine un paio di anni fa ha ricominciato a vivere la famiglia da vicino, ha riscoperto il bisogno dei suoi cari, delle cose semplici, si è tolto il mantello di Gigirriva ed è tornato Luigi bambino».

Pietro Cabras

NON ERA UNO DA BACI E COCCOLE, NON TI DICEVA "TI VOGLIO BENE", MA TE LO FACEVA CAPIRE. ERA FIERO DELL'AMORE DEI SARDI

NEGLI ULTIMI ANNI HO SCOPERTO UN'ALTRA PERSONA. E ALLA FINE QUANDO LASCIAVAMO L'OSPEDALE CI CHIEDEVA DI RESTARE: ERA CAMBIATO

L'intervista
Yu Hua

Il popolare scrittore cinese, ospite del Salone del libro di Torino, parla del romanzo "La città che non c'è" e degli scenari futuri

A fianco, l'artista dissidente cinese Badiucao posa vicino a una sua opera, con Xi Jinping che sembra voler far resuscitare Mao
Sotto, lo scrittore cinese Yu Hua, 64 anni, al Salone del Libro di Torino

YU HUA
La città che non c'è
FELTRINELLI
Traduzione di Silvia Pozzi
384 pagine
22 euro

«La Cina cresce ancora ma ormai ha perduto l'antica sapienza»

Yu Hua, il grande scrittore cinese molto amato in Italia, più volte candidato al Nobel e già Premio Grinzane 2018, ha presentato all'ultimo Salone del Libro di Torino il suo libro più recente, *La città che non c'è* (tra i più venduti in fiera) ambientato nella Cina degli inizi del Novecento. Autore visionario, epico, corale, si può definire l'Akira Kurosawa - in versione cinese - della letteratura. Abbiamo dialogato con lui della Cina di ieri e di oggi.

Il protagonista Lin Xiangfu è un gran lavoratore, crede ostinatamente nell'amore, nel suo periplo protegge la figlia e conserva la fortuna ottenuta ipotecando le sue terre nel Nord. Con lui ha voluto esaltare la morale perduta della tradizione cinese?

«Proprio così. Ho utilizzato alcuni aspetti della moralità della Cina arcaica anche perché volevo criticare i cinesi di oggi che sono molto meno responsabili e somigliano un po' agli uomini italiani in questa mutazione epocale. Volevo far rivivere un modo di intendere la vita che è scomparso. Però se mi si chiede di tornare in quella Cina direi di no, perché era troppo arretrata. Basta vedere la fatica che fa il personaggio per andare dal Sud al Nord a cercare la sua donna che si è dileguata. Secondo me la Cina è un modello di avanzamento economico e politico, però ha perso quella sapienza antica. E io elaboro questo vuoto. Del resto nel cuore di tutti noi c'è una città che non c'è, un luogo in cui si sono perdute delle cose che non possiamo più ritrovare».

L'EX PRESIDENTE TRUMP È UN PERSONAGGIO DA RIVOLUZIONE CULTURALE, SE RIELETTO DANNEGGEREBBE I RAPPORTI USA-UE

"La città che non c'è" è un libro di nostalgia per il passato e di proiezione verso il futuro. Ma prevale la nostalgia o la critica rispetto a quella Cina in decadenza che poi subirà il contraccolpo della rivoluzione culturale?

«Quella Cina di inizio Novecento non ha uno stretto rapporto con quella della rivoluzione culturale. È una Cina in totale confusione con una grande instabilità economica. Anche durante la rivoluzione c'è stata instabilità politica, parecchi governi locali sono stati deposti e c'era un continuo ricambio di quadri di partito, ma il presidente Mao controllava il paese a livello centrale. Sono due epoche che pure avendo elementi in comune sono completamente diverse».

Il romanzo racconta un impero millenario in disgregazione. Le lotte intestine, il flagello e le razzie del brigantaggio, l'indignazione dei benpensanti e la resistenza dei poveri. La corruzione e la sopraffazione sono mali ancora presenti nella Cina contemporanea?

«La corruzione appartiene all'essere umano e quindi non diminuisce. Cambiano i modi di esercitarla ma anche banalmente a causa del progresso. Per esempio non usiamo più i contanti e quindi sono diminuite le rapine in banca. Ma aumentano esponenzialmente le frodi online».

La coralità sembra essere una cifra della sua letteratura. Lei si prende cura di tutti i personaggi dell'epopea della "Città che non c'è". La Cina oggi sacrifica l'individuo e l'armonia sociale oppure secondo lei è in grado di recuperare quello che solo la letteratura sembra riuscire far rivivere?

«Sì è vero, il romanzo è un mosaico di storie, ma soprattutto un intreccio di sentimenti e atteggiamenti sociali e morali. C'è questa volontà di aiutarsi in tutto, di resistere insieme. Io non credo che nella Cina di oggi permanga questa coralità e credo che andrà sempre più diminuendo. Ma questo non è un problema solo della Cina, ma è un problema di tutta l'umanità».

FACCIO RIVIVERE IL MONDO DEL PASSATO NELLA MIA STORIA MA NON TORNEREI INDIETRO ERA UN'EPOCA TROPPO ARRETRATA

Le storie del suo libro appartengono profondamente anche al passato italiano ed europeo. Ma la Cina oggi si separa sempre di più alleandosi con la Russia e capeggiando un nuovo blocco anti-occidentale. Ci sarà spazio in futuro per riscoprire il legame culturale che lei testimonia con la sua scrittura?

«La Guerra in Ucraina ha portato ad uno scenario inedito. Voi europei dovete però considerare che la Cina ha migliaia di chilometri di confine con la Russia e ci sono quindi forti osmosi tra le popolazioni locali e rapporti economici importanti. Sono popoli che hanno rapporti consolidati nel tempo e ravvicinati. Dunque è molto difficile per il governo centrale avere una sorta di controllo di quello che avviene in queste zone di confine. Io penso che le elezioni americane avranno conseguenze sui rapporti anche tra Cina ed Europa perché io penso che Trump è un po' un personaggio da rivoluzione culturale. Se venisse eletto e i rapporti tra Stati Uniti ed Europa si dovessero deteriorare è molto più facile che Cina ed Europa si riavvicinino. Quello che succederà negli Stati Uniti inciderà profondamente nei rapporti globali».

Andrea Velardi

L'evento

Santiago Iñiguez de Onzoño presenta oggi il suo nuovo libro presso Verisure Italia
Da Socrate a Nietzsche, la storia del pensiero diventa materia di studio per i leader

Così Platone si fa "maestro" per i manager

Il recupero della lentezza per dare spazio alla riflessione, in contrapposizione alla velocità richiesta dal mercato. L'onestà come "forza": «I falsi leader guadagnano credibilità, screditando gli altri, piuttosto che per i propri meriti». E l'umiltà come "arma" per raggiungere i propri obiettivi, perché «è il riconoscimento dei propri limiti e porta all'auto-miglioramento». È una rivoluzione di sguardo, immagine e pensiero quella proposta da Santiago Iñiguez de Onzoño, presidente di IE University di Madrid, nel libro *Philosophy Inc. Applying Wisdom to Everyday Management*(Palgrave Macmillan). «Il management è filosofia in azione» è lo spunto – e il cuore – del lavoro, che vedrà lo studioso protagonista oggi pomeriggio, in conferenza, presso Verisure Italia Hq, all'Eur. Obiettivo, dimostrare il valore della storia del pensiero nel mondo del business. E scardinare stereotipi e canoni.

GLI STEREOTIPI

In contrasto con i parametri e, soprattutto, i cliché della leadership, che comunemente si ritiene priva di empatia, "chiusa" alle ragioni dell'Altro, incentrata su atteggiamenti autoritari, capacità di farsi ascoltare, rapidità di intervento – anche il superuomo di Nietzsche, con interpretazioni e "adattamenti" successivi, è menzionato nel testo – Iñiguez indaga l'importanza di una visione più a misura d'uomo, sociale e sociévole, basata su personalità autorevole, facoltà di ascoltare, perfino felicità e sua ricerca. Prendendo le mosse dalle intuizioni di diversi filosofi, a partire dall'antichità, Iñiguez guida alla riscoperta di valori senza tempo, alla base dello sviluppo di sé e della costruzione di una carriera di successo. «Il ruolo fondamentale della filosofia è quello di fornire domande che diano significato alle nostre vite, guardando avanti e indietro», sottolinea nel testo. In questa ricerca del "senso" dell'esistenza, è l'umanità – anche come sentimento – ad essere al centro della scena. Ecco allora la volontà, forse anche il bisogno, di indagare la realtà.

«La vita senza ricerca non è degna di essere vissuta, diceva Socrate, considerato da molti il padre della filosofia occidentale. Sosteneva che ciò che ci distingue dalle altre specie è la nostra capacità di auto-riflessione e di porci domande profonde su chi siamo, cosa dovremmo fare o cosa possiamo sapere». Dunque, l'approccio filosofico all'esistenza è ciò che definisce il singolo e, per conseguenza, la comunità. E nel mito platonico della caverna, con gli occhi fissi su ombre e "proiezioni" del mondo, l'autore rivede il meccanismo del management. «Il marketing è tutta una questione di anticipazione, di creazione di un ideale. Ecco perché l'analogia di Platone è un modo così potente per spiegare perché l'essenza delle cose, in gran parte, dipende da come le vediamo». Arthur Schopenhauer rimarca la differenza tra avere ragione e avere la meglio in una discussione.

LO STUDIOSO E SAGGISTA: «IL MITO DELLA CAVERNA CI SPIEGA PERCHÉ L'ESSENZA DELLE COSE DIPENDE MOLTO DA COME LE VEDIAMO»

Così, la riflessione si sposta sulla relazione tra leadership e ragionamento. «In altre parole, in quali situazioni si è nel giusto, semplicemente perché si è il capo». Di secolo in secolo, l'attenzione si sposta anche sulle virtù, tra definizione, aspirazioni e riletture «L'integrità, intesa come coerenza tra le nostre idee e i nostri comportamenti, è molto apprezzata nelle nostre società, ed è stata a lungo promossa dai filosofi». Ancora, «L'integrità non è sinonimo di intransigenza, conservatorismo o chiusura di mentalità. La persona veramente integra è flessibile e aperta all'adattamento a valori e principi man mano che le circostanze cambiano o il pensiero si evolve».

Fare "risorsa" dell'umanità, implica accendere nuove luci sui cosiddetti fallimenti. Ed ecco che torna il concetto di tempo, la sconfitta che nell'istante appare come "caduta", ma poi può rivelarsi un'opportunità. «Sviluppo personale e carriere professionali sono gare di lunga distanza, una maratona piuttosto che uno sprint. A volte il successo iniziale rovina il talento, come è successo spesso con i giovani attori o cantanti, che escono dai binari man mano che maturano.

Allo stesso modo, alcuni giovani imprenditori sono ossessionati dalla monetizzazione delle loro invenzioni e le start-up perdono di vista il premio più grande. Quando guardiamo alla nostra vita, prendendo in esame un paio di decenni, i contrasti forniti da quei presunti successi e fallimenti sono ciò che dona profondità e volume e alle nostre esperienze». E ciò che porta al traguardo. Perché la strada per il successo è lastricata di fallimenti e di essi si nutre, tra prova e lezione, in una sorta di "educazione" alla resilienza. O, più semplicemente, all'ottimismo. «Ogni muro - affermava Ralph Waldo Emerson - è una porta».

▶ Verisure Italia HQ, viale dell'Oceano Pacifico 171/173, oggi ore 18.30

Valeria Arnaldi

Qui sopra, un busto del filosofo greco, Platone
A sinistra Santiago Iñiguez de Onzoño, 62 anni, presidente IE University (Madrid)

Scherza, ride e ammicca: ora l'AI può anche provare le emozioni

LA FRONTIERA

Diciamolo senza mezzi termini: ChatGpt-4o, la nuova versione del popolare chatbot di OpenAI rilasciata il 13 maggio, fa impressione. E la campagna di marketing scelta dall'azienda di San Francisco lo ribadisce: «Sembra l'intelligenza artificiale dei film», ha detto il ceo di OpenAI Sam Altman a ridosso della presentazione. Poco dopo, sul suo profilo X è comparsa una sola parola, "Her", "Lei", chiaro riferimento al film premio Oscar del 2013, dove Joaquin Phoenix si innamora di un chatbot futuristico che allora ci sembrava fantascienza. Oggi "Her" è qui, riconosce le emozioni e reagisce in tempo reale (232 millisecondi il tempo di risposta dichiarato dall'azienda, la versione precedente rispondeva dopo 2.8 secondi), adatta il proprio tono di voce al contesto, capisce e implementa sfumature umane che le macchine hanno sempre avuto grosse difficoltà a replicare, come l'ironia e il sarcasmo. Scherza, ride, ammicca persino e grazie alla fotocamera dello smartphone può inquadrare un problema di aritmetica e aiutare uno studente a risolverlo. Supporta e traduce in 50 lingue diverse, coprendo così il 97% della popolazione mondiale. Tutto (per ora) gratuito, tutto da smartphone.

«È un passo avanti incredibile», spiega Matteo Flora, imprenditore esperto in strategie digitali che da novembre conduce la rubrica *Intelligenze Artificiali* su Tgcom24. «La capacità di riconoscimento immagini è sbalorditiva, l'api (il protocollo che permette a un software di comunicare con un altro, ndr) è almeno due volte più veloce rispetto alla vecchia versione, il ché facilita tantissimo la sua integrazione nelle soluzioni aziendali. Credo che a questo punto ci siano pochi dubbi sul fatto che anche Apple adotterà questa tecnologia nel prossimo Siri».

I MODELLI

Nella corsa verso un'AI indistinguibile dall'uomo infatti non c'è solo OpenAI. La Mela si prepara a lanciare la propria soluzione AI nella prossima conferenza annuale degli sviluppatori, il 10 giugno, e da tempo si rincorrono le voci che indicano nella tecnologia GPT il nuovo motore pulsante dello storico assistente virtuale dell'azienda di Cupertino. Intanto Microsoft, che nella creatura di Altman ha già investito 13 miliardi di dollari, parallelamente sta lavorando a un proprio modello di AI generativa (nome in codice Mai-1), strutturato per fornire un'integrazione completa nei sistemi Windows. In tutta risposta il colosso di Mountain View, dopo l'ultimo Google I/O 2024, ha annunciato l'ultimo nato nella famiglia AI di Google, Gemini 1.5 Flash, e intanto lavora su un nuovo assistente virtuale, Project Astra, di cui si sa ancora poco. Meta continua a offrire open source le nuove versioni del proprio modello di intelligenza artificiale, Llama, mentre lo scorso marzo la startup italo-americana Anthropic, formata da ex dipendenti di OpenAI che non erano d'accordo con l'approccio di Altman («Utile, onesto, inoffensivo» il motto usato dall'azienda per descrivere il proprio algoritmo generativo), ha aggiornato il suo modello Claude, portandolo per la prima volta in Europa.

Mentre la tecnologia fa passi da gigante, la sicurezza però rischia di rimanere indietro. Jan Leike, ricercatore e uomo chiave di OpenAI, ha da poco rassegnato le dimissioni, seguendo di qualche giorno l'uscita del co-fondatore ed ex capo scienziato di OpenAI, Ilya Sutskever. Sul suo profilo X Leike ha scritto che nell'azienda di Altman «la sicurezza è stata messa in secondo piano rispetto alla creazione di prodotti che siano più facili da vendere».

Raffaele d'Ettorre

La Scena delle donne “In viaggio con la Duse”

TEATRO

Sabato, la XX edizione della rassegna “La Scena delle donne”, diretta da Bruna Braidotti, organizzata dalla Compagnia di Arti&Mestieri e realizzata con il contributo della Regione e della Fondazione Friuli, fa tappa all’Aldo Moro di Cordenons, dove, in collaborazione con il Comune di Cordenons e Bonawentura - Teatro Miela di Trieste, andrà in scena, alle 20.45, “In viaggio con la Duse”, spettacolo per la regia di Massimo Navone.

Lo spettacolo è una creazione collettiva di e con i giovani attori Riccardo Avramo, Marco Barriera, Agata Brevini, Giovanni Bruno, Michelangelo Canzi, Giorgia Cribiù, Vincenzo Di Giovanni, Pietro Landini, Cinzia Lorelli, Sara Manzoni, Maria Nicolì, Bianca Ponzio, Giulia Maria Prevedello, Stefano Pugliese, Alessandro Russo e Mario Sagone.

Nell’ottobre del 2023, presso la Civica Scuola di Teatro Paolo Grassi di Milano, il gruppo di giovani attrici e attori si è concentrato sul mito di Eleonora Duse, personalità di artista e di donna precorritrice di un modo di recitare inedito, che stupiva per la sua naturalezza e intensità, ma anche sperimentatrice di nuove drammaturgie, nonché impresaria appassionata e coraggiosa.

«Dalle vicende artistiche e umane di Eleonora Duse – scrive il regista Massimo Navone – si sprigiona un’energia creativa che colpisce al cuore per la sua purezza, che riaccende la passione per il teatro».

Ribolla Gialla Wine Festival

De Giovanni nel “noir” della cucina

Si intitola “Robin Food” il nuovo libro dello scrittore Maurizio de Giovanni, un’icona letteraria noir del nostro tempo, che ci proietta nella sua Napoli con l’ultima prova narrativa affidata a Slow Food Editore, in uscita in questi giorni. Pagine che profumano di cucina, arricchite da una breve guida alla lettura della cucina napoletana con molte ricette classiche. La buona notizia è che una delle primissime presentazioni del libro, in Italia, avrà come set la seconda edizione del “Ribolla Gialla Wine Festival”, a San Vito al Tagliamento, promosso dal Comune, in collaborazione con Fondazione Pordenonelegge.it. Maurizio de Giovanni sarà protagonista, domenica 2 giugno, in piazza del Popolo, di una conversazione pubblica con la curatrice di Pordenonelegge, Valentina Gasparet. E la sera prima, sabato primo giugno, potremo incontrare il comico, scrittore e cantautore Dario Vergassola, fresco autore per Mondadori Electa di “Liguria, terra di mugugni e di bellezza. Guida ironico-sentimentale”. L’ingresso agli incontri è aperto liberamente a tutti. Dettagli sul sito pordenonelegge.it. In caso di maltempo gli incontri si terranno all’Antico Teatro Arrigoni.

OGGI

Mercoledì 22 maggio
Mercati: Rauscedo, Arzene, Brugnera (Maron), Budoia, Pordenone, Claut.

AUGURI A...

Felicitazioni e auguri per un futuro prospero e d’amore ai neo sposi **Alessandra a Piero**, di Cordenons, dagli amici Susanna, Aldo, Mirella, Dino, Marco e Daniele.

FARMACIE

BRUGNERA
▶**Comunale, via gen. Morozzo della Rocca, 5 - Tamai**

CASARSA
▶**Cristofoli, via Udine 19**

CLAUT
▶**Valcellina, via Giordani 18**

FIUME VENETO
▶**Fiore, via papa Giovanni XXIII 9**

MANIAGO
▶**Tre Effe, via Fabio di Maniago 21**

PORCIA
▶**De Lucca, corso Italia 2/A**

SACILE
▶**Sacile srl, piazza Manin 11/12**

SAN VITO AL T.
▶**San Rocco, via XXVII Febbraio 1511, 1**

SEQUALS
▶**Nazzi, via Dante Alighieri 49 - Lestans**

PORDENONE
▶**Comunale, viale Grigoletti 1.**

EMERGENZE
▶**Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«IL GUSTO DELLE COSE» di T.Hung 16.15 - 21.
«UNA STORIA NERA» di L.D'Agostini 16.45 - 21.15.
«I DANNATI» di R.Minervini 17.30 - 19.15 - 21.
«C'ERA UNA VOLTA IN BHUTAN» di P.Dorj 17 - 18.45.
«RITRATTO DI UN AMORE» di M.Provost 19.
«AMOR» di V.Serpieri 20.45.
«MOTHERS' INSTINCT» di B.Delhomme 19.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«GARFIELD - UNA MISSIONE GUSTOSA» di M.Dindal 16.10.
«IL REGNO DEL PIANETA DELLE SCIMMIE» di W.Ball 16.15 - 19.
«UNA STORIA NERA» di L.D'Agostini 16.20.
«IF - GLI AMICI IMMAGINARI» di J.Krasinski 16.40 - 19 - 19.10.
«ABIGAIL» di M.Gillett 16.40 - 19.20 - 22.
«CAPITAN HARLOCK - L'ARCADIA DELLA MIA GIOVINEZZA» di T.Katsumata 16.45 - 19.15 - 21.45.
«MOTHERS' INSTINCT» di B.Delhomme 19.30.
«IL SEGRETO DI LIBERATO» di F.Lettieri 21.20.
«THE FALL GUY» di D.Leitch 21.30.
«CHALLENGERS» di L.Guadagnino 21.50.
«LA PROFEZIA DEL MALE» di S.Halberg 22.10.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«UNA STORIA NERA» di L.D'Agostini 17 - 19 - 21.
«CAPITAN HARLOCK - L'ARCADIA DELLA MIA GIOVINEZZA» di T.Katsumata 21.
«IL GUSTO DELLE COSE» di T.Hung 16.10 - 21.
«RITRATTO DI UN AMORE» di M.Provost 18.35.
«CHALLENGERS» di L.Guadagnino 21.
«I DANNATI» di R.Minervini 16.45 - 19.40 - 21.35.
«C'ERA UNA VOLTA IN BHUTAN» di P.Dorj 16.50.
«NIENTE DA PERDERE» di D.Deloget 18.45.
«MOTHERS' INSTINCT» di B.Delhomme 19.05.

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«IF - GLI AMICI IMMAGINARI» di J.Krasinski 16.20 - 17.20 - 18.10 - 19 - 19.50.
«MOTHERS' INSTINCT» di B.Delhomme 16.30.
«GARFIELD - UNA MISSIONE GUSTOSA» di M.Dindal 16.40 - 17.10.
«CIVIL WAR» di A.Garland 16.45.
«CAPITAN HARLOCK - L'ARCADIA DELLA MIA GIOVINEZZA» di T.Katsumata 17.25 - 20.30.
«THE FALL GUY» di D.Leitch 17.30 - 21.45.
«IL REGNO DEL PIANETA DELLE SCIMMIE» di W.Ball 17.50 - 18.50 - 20.40 - 21.20 - 22.10.
«CHALLENGERS» di L.Guadagnino 18.20 - 21.30.
«UNA STORIA NERA» di L.D'Agostini 18.50 - 21.30.
«ABIGAIL» di M.Gillett 19.15 - 20.50 - 22.
«SARO' CON TE» di A.Bosello 19.30.
«LA PROFEZIA DEL MALE» di S.Halberg 20 - 22.40.
«GHOSTBUSTERS - MINACCIA GLACIALE» di G.Kenan 22.30.
«BACK TO BLACK» di S.Taylor-Johnson 22.30.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato, Giulia Sologon

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Il 20 Maggio 2024 è mancata all’affetto dei suoi cari

Maria Cristina Belloni

Ne danno l’annuncio il marito Riccardo, i fratelli Filippo con Sabrina, Nicolò e Carlotta e Gustavo con Fabia, Giacomo, Giorgio e Laura, i cugini Paolo, Gino e Gregorio con le loro famiglie, i parenti svizzeri: Nicole Langer - de Coulon, Nicolas Musy, PierreAndré Musy e figli Orsina e Léo, Céline e Christopher PannettLanger e figli Inès, Roméo e Lilas, Laurent Langer e Orest Weber, Guy e Gilonne Vermeil e figli Morgane, Charlotte e Thibaut, Luc e Françoise Vermeil e i figli Alix, Louis e Armand, Aude Vermeil e figli Ella e Anaïs.

Un particolare ringraziamento all’equipe medica e infermieristica dell’Ospedale Policlinico Gemelli di Roma e dell’Ospedale SS. Giovanni e Paolo di Venezia.

La camera ardente sarà allestita presso l’Ospedale SS. Giovanni e Paolo il 25 Maggio dalle ore 8.30 alle 10.15.

La cerimonia funebre si terrà a Venezia nella Chiesa di San Luca il giorno 25 Maggio alle ore 11.

Venezia, 22 maggio 2024

PARTECIPANO AL LUTTO

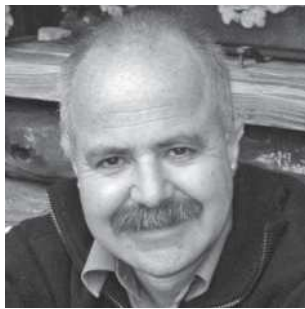
- CAMERA ARBITRALE DI VENEZIA

Il Presidente e il Consiglio dell’Ordine degli Avvocati di Venezia, anche a nome di tutti gli Iscritti, partecipano con viva commozione al lutto dei familiari, per la scomparsa della Collega

Maria Cristina Belloni

dell’Ordine Avvocati Venezia

Venezia, 22 maggio 2024

Amorevolmente circondato dall’affetto della moglie Sandra e dei figli Marco e Alvise martedì 21 maggio 2024 è mancato all’affetto dei suoi cari il

Prof.

FABIO ROSSI

di anni 70

Ne danno il triste annuncio la moglie Sandra, i figli Marco e Alvise, le nuore Samantha ed Alice, la nipotina Vittoria e i parenti tutti.

I funerali si terranno venerdì 24 maggio alle 10.00 al Lido di Venezia nella Chiesa di San Nicolò, il caro Fabio verrà poi accompagnato al Cimitero del Lido.

Venezia, 22 maggio 2024